

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000

ADUNANZE GENERALI
STRAORDINARIA E ORDINARIA

DEGLI AZIONISTI

TENUTE IN ROMA IL GIORNO 30 MARZO 1912

ANNO DECIMOTTAVO

ROMA
TIPOGRAFIA DELLA BANCA D'ITALIA

1912

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000

ADUNANZE GENERALI
STRAORDINARIA E ORDINARIA

DEGLI AZIONISTI

TENUTE IN ROMA IL GIORNO 30 MARZO 1912

ANNO DECIMOTTAVO

ROMA
TIPOGRAFIA DELLA BANCA D'ITALIA
—
1912

ADUNANZE GENERALI STRAORDINARIA E ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

TENUTE IN ROMA IL GIORNO 30 MARZO 1912.

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

ALLE

ADUNANZE GENERALI STRAORDINARIA E ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

tenute in Roma il giorno 30 marzo 1912

SULLE OPERAZIONI FATTE DALLA BANCA NELL'ANNO 1911

Signori,

L'anno 1911, cui la presente relazione si riferisce, avrebbe segnato un miglioramento sui due precedenti, se gli avvenimenti che fissarono vibratamente l'attenzione del mondo politico dalla mezza estate alla fin d'anno non avessero avuto una ripercussione sul mondo finanziario; il quale ebbe momenti di tensione per gli affari del Marocco, e momenti di incertezza per l'impresa alla quale l'Italia si è accinta con animo franco e risoluto, e con uno slancio stupendamente concorde, come nei bei giorni della riscossa.

Da per tutto in Europa, tranne forse sul mercato inglese, negli ultimi mesi dell'anno, il prezzo del denaro fu più caro che nel periodo corrispondente del 1910; e lo sarebbe stato anche di più senza un largo intervento del capitale nord-americano, che cercò di qua dell'Atlantico quegli impieghi proficui, i quali, per condizione di raccolti e di lavoro mani-

Considerazioni generali.

fatturiero, gli mancavano in patria. Notevolissimo il fatto che la Banca di Francia, dopo più anni di resistente invariabilità nella ragione dello sconto, la elevò da tre a tre e mezzo per cento, agendo con forza deprimente su le disponibilità bancarie di tutta Europa, per l'influsso che ovunque esercitano le ingenti masse monetarie, traducentisi in credito, di quel potente organismo di finanza.

Non è quindi da meravigliare se il mercato internazionale fu depresso nell'autunno, quando maggiori si manifestano i bisogni, e quando si risentono di più gli effetti di soverchie immobilizzazioni, che più specialmente furono avvertiti in Germania, dove non mancò la parola ammonitrice di chi presiede con grande autorità la Banca dell'Impero.

Significativo, in tutta Europa, il regresso nei corsi delle rendite di Stato, con accentuazione di ribasso rispetto ai titoli aventi saggi d'interesse più favorevoli al Tesoro dei paesi che li avevano emessi ⁽¹⁾.

(1) Ecco i prezzi delle rendite di Stato di vari paesi:

	al 31 dicembre	
	1910	1911
Consolidato inglese	79. $\frac{7}{16}$	77. $\frac{3}{16}$
Rendita francese 3 % perpetuo	97. 15	94. 35
Consolidato germanico 3 %	85. 10	82. 80
Consolidato prussiano 3 $\frac{1}{2}$ %	94. —	91. 80
Rendita austriaca oro 4 %	116. 85	114. 55
Rendita ungherese 4 %	97. 80	96. 45
Rendita russa 1909 4 $\frac{1}{2}$ %	104. 10	103. 07

In una siffatta generale condizione di cose, si comprende come possano essere state meno favorevoli le condizioni del mercato italiano.

L'anno 1910 trasmise al 1911 una situazione industriale che meritava di esser vigilata. - L'andamento della filatura serica, malgrado qualche segno fugace di risveglio, non ha migliorato; se mai i presagi sono oggidì meno confortanti di un anno fa, perchè la nostra crisi accenna a cronicità, mentre si rafforza la concorrenza giapponese. - Esaurite, con l'applicazione del lavoro ridotto e con la liquidazione e la scomparsa delle imprese più deboli, le scorte di filati addensate nei passati anni, e divenuti più comportabili i prezzi della materia prima, si è via via risollezata l'industria del cotone, che oggi lavora a pieno; benchè non sia lieve la sua situazione finanziaria, e attenda una soluzione adeguata l'arduo problema del credito che la risguarda. - Alla siderurgia, che ormai rappresenta un cospicuo fattore della vita industriale del paese, si è provveduto, con tenacia di propositi, malgrado le difficoltà intrinseche, e quelle concorrenti di carattere estrinseco. - Altre industrie escono da uno stato di malessere o di incertezza, come dimostrano i migliorati loro bilanci divenuti di pubblica ragione in questi giorni. Ma vi è ancor cammino da fare per una decisa ripresa: si stanno, pur troppo, ancora liquidando

gli effetti che avidi o inconsulti eccitamenti hanno prodotto nel nostro mondo industriale.

Con l'ausilio di opportune provvidenze legislative e di ben congegnati avvedimenti sono state eliminate le preoccupazioni intorno all'industria e al commercio degli zolfi e dei prodotti agrumarii, a sollievo dell'economia meridionale e segnatamente di quella delle provincie siciliane: la qual cosa risulta anche dall'alleggerimento sensibile delle posizioni di credito, un tempo ritenute davvero eccessive e pesanti.

E se l'annata agraria non fu fra le migliori, nemmeno s'è chiusa in grave difetto come le due precedenti, grazie alla sufficienza dei raccolti, resa soddisfacente dai prezzi generosi dei cereali e del vino.

Rispetto al commercio dell'Italia con l'estero, le cifre del 1911 sono, nel loro insieme, poco diverse da quelle del 1910, poichè ad un aumento di 112 milioni di lire nelle importazioni, corrisponde un aumento di 89 milioni nelle esportazioni di merci, mentre lo sbilancio mercantile si aggira ancora intorno a 1190 milioni di lire, l'entrata delle merci essendo stata di 3358 milioni, rimpetto a 2169 milioni d'uscita. Ma è da porsi in rilievo che, negli ultimi quattro mesi del passato anno, si sono ridotte considerevolmente le importazioni, e sono cre-

sciute invece le esportazioni; e che codesta tendenza ha proseguito, quasi accentuandosi, nei primi due mesi del 1912, forse a cagione di qualche mutamento non trascurabile nelle condizioni dei nostri mezzi di pagamento, che si rispecchiano nel prezzo dei cambi con l'estero.

In fatti, se la media del corso dei cambi durante l'anno 1911 è stata, su per giù, eguale a quella dell'anno prima - cioè 100.54 per cento - le quotazioni del secondo semestre hanno raggiunto mete più alte, eccedendo in un dato momento l'uno e un quarto per cento, ed esigendo un'azione combinata del Tesoro e della Banca d'Italia, intesa a fronteggiare la speculazione e a contenere il prezzo delle divise entro limiti moderati. Se non che tutti sanno che il 1911 non ebbe favorevole la corrente dei benefizi dovuti all'emigrazione transoceanica, e che l'epidemia colerica turbò i traffici e sospese la consueta affluenza dei forestieri, riducendo sensibilmente questa ricca maniera di contributo alla parte attiva della bilancia dei pagamenti internazionali. E qualche influsso, per quanto lieve e indiretto, devesi pure attribuire allo scoppio delle ostilità e allo stato di guerra.

Malgrado tutto, la finanza dello Stato mostra una mirabile forza di resistenza, che rivela, nel gitto delle entrate e nella situazione del Tesoro, la bontà della fibra della nostra compagine economica, che

si è andata formando ed arrobustendo durante un periodo di tenace raccoglimento, i frutti del quale non si devono vanamente disperdere.

In relazione con le condizioni della finanza e del Tesoro dello Stato, hanno mostrato resistenza i prezzi delle nostre rendite perpetue, che, nello spazio di cinque anni furono ridotte, per il frutto netto, da 4 a 3.75 e a 3.50 per cento. Resistenza non artificiale, come taluno avrebbe superficialmente affermato, ma dovuta all'azione incessante del risparmio nazionale, che per l'impiego si rivolge preferibilmente alla terra e ai titoli di Stato. La guerra, con le conseguenze materiali che arreca e con gli effetti psicologici che determina, doveva necessariamente influire su le quotazioni delle nostre rendite all'interno e all'estero, in un momento che si contrassegna, come sopra si è detto, per la tendenza generale del danaro a cercar profitti più larghi di quelli offerti dai rinvestimenti nei titoli di Stato emessi in contrade con finanza ben assestata e con credito largo.

Il paese, che ha assorbito agevolmente le ripetute emissioni di obbligazioni, rese necessarie dalle nuove costruzioni di strade ferrate; che, nel giro di pochi anni, ha rimpatriato due miliardi in titoli già collocati fuori d'Italia, e ha impiegato più centinaia di milioni in valori esteri; il paese che, col lavoro e col risparmio, ha trasformata la propria

economia, non avrà certo difficoltà a fronteggiare gli oneri bellici, e a riparare ai consumi di capitale che seco adducono le ostilità.

Le Borse italiane hanno tenuto buon contegno, e il passato ci è arra dell'avvenire. Anche ora il modesto capitale domanda avidamente il vecchio consolidato, determinando uno stacco di prezzo considerevole per le minori spezzature.

Un punto chiama oggidì una qualche considerazione nell'interesse generale. Alludiamo all'assetto del credito bancario, in quanto ha attinenza alla raccolta dei depositi, al presidio dei depositanti e alla prosperità dei medi e piccoli istituti di credito.

Non sembra agevole di additare al riguardo provvidenze legislative, le quali potrebbero forse condurre a risultati non conformi a quelli desiderati. Gioverebbe peraltro un movimento nell'opinione pubblica, il quale determinasse un più efficace controllo sui depositi e una più modica retribuzione di essi. L'iniziativa potrebbe partire spontanea dagli istituti maggiori di credito ordinario e dalle maggiori Casse di risparmio, che esercitano un'azione indiretta sul contegno degli istituti mediani e piccoli, fornendo ad essi, sebbene involontariamente, buon argomento per l'applicazione di alti interessi sui depositi, e sospingendoli, con la concorrenza via via più incalzante, a operazioni di maggior reddito, ma meno

mobili e forse meno sicure. Da l'una parte lo sviluppo del più forte, dall'altra il naturale istinto della difesa e della conservazione.

Vi è chi opina che le cifre dei depositi dovrebbero essere meglio proporzionate a quelle dei patrimoni degli istituti: ma per ristabilire le giuste proporzioni si dovrebbe procedere molto cautamente, per gradi, e con opportuni misurati criterii.

Certo sarebbe dannoso economicamente e politicamente che la bella organizzazione italiana del credito, che si sostanzia nella molteplicità, nella varietà e nella diffusione delle banche, penetranti in ogni angolo del paese e viventi della vita locale che fecondano, dovesse un po' per volta perder la sua figura spiccatamente caratteristica.

Filiali in Tripolitania e in Cirenaica.
(Modificazioni allo Statuto).

Il grande avvenimento dello scorso autunno, l'inizio dell'azione italiana nella Libia, decisa dal Governo del Re col consenso unanime della Nazione, non poteva lasciare indifferente il nostro Istituto. Epperò si è considerato che era doveroso per noi di avvisare ai modi e ai mezzi più idonei di secondare l'opera dello Stato e del Paese, intesa alla risurrezione civile ed economica di quelle terre soggette, per recente legge, alla sovranità del Re d'Italia.

Concorde in questi intendimenti, il Consiglio superiore della Banca, nella tornata del 23 ottobre

1911, approvò alla unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Superiore, udita l'esposizione del
« Direttore Generale intorno ai rapporti finanziari
« ed economici che, a guerra finita, potranno inter-
« cedere tra il Regno e la Tripolitania, approva il
« concetto che l'Istituto, il quale, prima col nome
« di Banca Nazionale, poi con quello di Banca d'Italia,
« accompagnò il Regno in tutte le sue fortune,
« mentre si compie il cinquantennio, non debba e
« non possa tenersi estraneo a fatti d'importanza
« cospicua per gl'interessi materiali, morali e poli-
« tici del paese ».

« Perciò delibera che il Direttore Generale, in-
« teso il Ministro del Tesoro, d'accordo con la Pre-
« sidenza e con la Giunta del Consiglio Superiore,
« determini le provvidenze necessarie non solo per-
« chè venga esercitato dalla Banca d'Italia il ser-
« vizio di Tesoreria dello Stato nella nuova colonia,
« ad estensione di quello cui provvede nel Regno;
« ma anche perchè non manchi il contributo e l'au-
« silio efficace della Banca a costituende imprese
« italiane, organizzate seriamente da cittadini ita-
« liani e con capitali italiani, per fini ben determinati,
« i quali ridondino a sicuro vantaggio dell'econo-
« mia nazionale ».

Affermato con questa deliberazione l'intendi-

mento di massima, l'Amministrazione attese le decisioni del Governo. E questo, com'è noto, promosse il R. Decreto 10 dicembre 1911, da convertirsi in legge, per dare facoltà ai tre Istituti di emissione di aprire filiali a Tripoli, a Bengasi e in altri luoghi della Tripolitania e della Cirenaica, nei quali ne sia riconosciuto il bisogno dal Ministro del Tesoro. Il Decreto medesimo dispone che, allo scopo indicato, i tre Istituti hanno la facoltà di introdurre nei rispettivi statuti, previa deliberazione dell'Assemblea generale degli azionisti per la Banca d'Italia, e dei Consigli generali per i due Banchi di Napoli e di Sicilia, norme speciali per le operazioni di credito da compiersi nella nuova colonia.

In relazione a siffatte disposizioni dell'accennato Decreto, l'amministrazione ha formulato le aggiunte da introdursi nel vigente statuto sociale, sulle quali siete chiamati a deliberare.

Due soli articoli proponiamo al vostro voto. Col primo di essi, che sarebbe il 2-bis, l'amministrazione dell'Istituto sarebbe autorizzata a istituire filiali in Tripolitania e in Cirenaica, soggette a speciale regime, da stabilirsi per deliberazione del Consiglio superiore, su proposta del Direttore Generale.

Questa disposizione trae origine dalla considerazione che le condizioni e le consuetudini dei luoghi e la distanza di essi dalla madre patria, rendono ne-

cessaria l'adozione di norme speciali atte a eliminare ostacoli e impedimenti al regolare e sollecito funzionamento dell'Istituto.

Queste considerazioni fondamentali valgono a chiarire le disposizioni del secondo articolo proposto, che sarebbe il 63-bis. Qui si esprimerebbe più ampiamente il concetto affermato nell'articolo precedente: si prevede infatti che, indipendentemente dalle operazioni che la Banca è autorizzata dalla legge e dallo statuto a compiere nel Regno, essa riconosca la necessità di fare in Tripolitania e in Cirenaica le stesse operazioni ma in forma diversa, o anche operazioni non considerate dallo statuto vigente, meglio adatte all'economia di quelle contrade. Da ciò la disposizione dell'articolo stesso, che dà al Consiglio superiore la facoltà di determinare, su proposta del Direttore Generale, le norme per le operazioni onde trattasi.

Secondo i nostri intendimenti, siffatte operazioni dovrebbero aver per base un fondo speciale di dotazione, quasi un patrimonio proprio delle filiali. Donde la proposta contenuta nell'articolo 63-bis, che prevede una speciale dotazione, da prelevarsi dalle riserve patrimoniali della Banca, per un ammontare che sarebbe fissato dal Consiglio Superiore, su proposta del Direttore Generale, col consenso del Ministro del Tesoro.

Questa disposizione muove dal concetto che ci siamo imposti, di evitare che le somme da assegnare alle nuove filiali assottiglino le disponibilità dell'Istituto destinate a favore del commercio e delle industrie in Italia, ora specialmente che qui più vivi si manifestano i bisogni. La ricostituzione patrimoniale dell'Istituto e l'attuazione di provvisori informate a spirito previdente hanno consentito di accumulare buone riserve sulle quali possiamo oggi fare assegnamento all'accennato scopo, senza toccare le disponibilità che sono e devono rimanere ancora a piena disposizione dell'amministrazione in Italia, per rispondere alle crescenti domande dell'economia interna.

E poichè lo svolgimento dell'attività dell'Istituto nelle nuove terre dovrà necessariamente procedere per gradi, anche le assegnazioni alle filiali in Tripolitania e Cirenaica dovranno crescere soltanto per gradi: è mestieri di prevedere che la dotazione fissata allo inizio delle operazioni debba essere successivamente modificata. Con questa previsione, proponiamo che l'amministrazione venga autorizzata, fin d'ora, a provvedere in conformità dei bisogni. E ad evitare di dover convocare speciali assemblee per questo oggetto, meditatamente si propone che le deliberazioni del Consiglio superiore per la costituzione e per mutamenti successivi nell'ammontare della

dotazione destinata alle filiali di Libia vengano comunicate per la ratifica degli azionisti nella più prossima assemblea ordinaria.

Anche noi, come ha fatto il Banco di Sicilia, abbiamo mandato due nostri impiegati superiori - un Direttore di succursale e un Ispettore - a studiare sul luogo le condizioni d'impianto, di organizzazione e di funzione delle filiali in Libia.

Ferma la volontà di fare e di far bene, bisogna procedere con oculatezza e con metodo. Sovra tutto par necessario di fissar bene il pensiero circa il modo di svolger laggiù l'opera nostra, in guisa da coordinare - se non ci si opporranno ostacoli aperti o larvati - anche l'opera altrui per quanto concerne l'azione complessiva del credito a pro delle imprese italiane in quelle contrade nell'intento comune, che è quello della tutela e dello svolgimento degli interessi nazionali.

Fissare sin d'ora negli Statuti ciò che è *in divenire*, oltrechè difficile, sarebbe inopportuno e fors'anche dannoso: perciò domandiamo una certa libertà di movimenti, avvertendo che la libertà non è licenza, e che la larghezza delle facoltà implica una maggior dose di responsabilità e di senno nell'agire. A ogni modo non mancherà il sindacato del Governo e sovra tutto il controllo degli azionisti.

Parte del capitale
sociale impiegata
ad uso degli uf-
fici.

(Modificazioni
allo Statuto).

L'art. 14 dello Statuto dà facoltà alla Banca di tenere impiegato non più del decimo del capitale sociale in edifici a uso della Direzione generale, delle sedi, delle succursali e delle agenzie. Questo limite del decimo, riprodotto dai vecchi statuti della Banca nazionale nel Regno, fu segnato in quello della Banca d'Italia quando il capitale nominale di essa ascendeva a 300 milioni di lire; e rimanendo invariato nelle successive vicende statutarie - nonostante la riduzione del capitale medesimo da 300 a 240 milioni - il detto limite, fissato in ragione proporzionale, contenne in più ristretta misura le facoltà dell'Istituto rispetto al collocamento degli uffici.

L'amministrazione aveva un compito difficile da perseguire con ogni sua energia, e da assolvere, non pure nel proprio interesse, ma anche per il bene del Paese: la ricostituzione del suo patrimonio. Essa provvide perciò alle impellenti esigenze, derivanti segnatamente dal servizio di tesoreria dello Stato, adattando man mano i locali nel miglior modo consentito dal programma minimo che da sè stessa si era imposto, di non oltrepassare, cioè, la somma di 18 milioni, rappresentante soltanto il decimo del capitale versato, non di quello sottoscritto.

Ma, quando i risultati dell'opera complessiva dell'Istituto furono tangibili e, assicurato il pieno risanamento della sua compagine patrimoniale, la

Banca fu chiamata dalla crescente potenza dell'economia generale a maggiormente esplicitare le funzioni sue proprie, e s'intensificò in tutti i rami di servizio il lavoro di tutte le filiali, l'amministrazione si arrese alla necessità di iniziare lo svolgimento di un nuovo programma rispetto alle costruzioni destinate a dare conveniente sede ad alcune più importanti filiali strette nelle angustie dei locali, e rispetto agli adattamenti da farsi per meglio sistemarne altre in relazione alle esigenze nuove.

E, decisa di superare la somma di 18 milioni sino a raggiungere - a tenore dello statuto - nell'impiego in immobili per l'uso degli uffici, il decimo del capitale sottoscritto, l'amministrazione ne diede notizia ai signori azionisti con la relazione letta nell'Assemblea generale ordinaria del 26 marzo 1907. Nella quale, con riserva di provvedere a un congruo aumento della quota annuale di ammortizzazione, da iscriversi nel passivo del bilancio, in ragione dell'accresciuto patrimonio immobiliare, si concludeva:

« Non sono criterî di vana grandezza, che l'amministrazione dell'Istituto certamente non ha: « bensì sono concetti ispirati alle esigenze dei « tempi - in faccia a una clientela che cresce e « domanda servizi nuovi e miglioramenti dei servizi « antichi - quelli che ci costringono oggi a uscir

« moderatamente dalla vecchia cerchia che ci era-
« vamo imposta. Ne usciamo dopo tredici anni di
« propositi fermi e di indefesso lavoro, i cui risul-
« tamenti permetteranno all'Istituto tra breve di
« trarre più largo respiro ».

Trascorso un lustro, gli stessi concetti, di fronte a una specie di gara, talvolta eccessiva, nella quale gli Istituti bancari, grandi e piccoli, hanno voluto rinnovare le proprie sedi, offrendo al pubblico ogni desiderabile comodità, ci costringono a dare al programma iniziato uno svolgimento che ci permetta di soddisfare, in giusta misura, le esigenze più ragionevoli del nostro tempo, e di guardare anche all'avvenire, poichè non si può pensare che l'attività dell'Istituto sia giunta in vetta.

Fin qui l'amministrazione ha riparato ai bisogni più urgenti con radicali trasformazioni, mercè l'acquisto e l'adattamento di stabili già esistenti, e qualche nuova costruzione. Così sono in corso i lavori per dotare le due grandi sedi di Genova e di Milano di nuove residenze adeguate al lavoro che in esse si svolge e ai benefizi che l'Istituto ne trae. Ma, se si consideri che, mentre la maggior parte dei locali delle filiali era proporzionata agli antichi bisogni, dal 1893 in poi è più che raddoppiato il numero degli impiegati della Banca, allora di 1050, e che in proporzione anche maggiore è cresciuto il pub-

blico che accede alle sue filiali, si comprenderà di leggieri come, nonostante il già fatto, molto resti ancora da fare.

La ristrettezza e l'incomodità degli uffici di alcune filiali intralciano l'andamento dei servizi e nuocciono al rendimento del personale, e in certi casi costituiscono un pericolo per la sicurezza dei valori. Vi sono talune sacristie così anguste da non essere capaci di contenere le masse metalliche che si sono venute accumulando in questi ultimi anni, e talvolta persino di sostenerne il peso.

Mancano i magazzini per la seta e per i bozzoli, o sono ristretti e insufficienti, anche dove maggiormente la grande industria nazionale della seta, bisognosa d'ausilio, offrirebbe sano e proficuo lavoro alla Banca. Soltanto presso le succursali di Brescia e di Cremona si sono potuti costruire recentemente magazzini capaci di contenere convenientemente una ragguardevole quantità di merce.

L'amministrazione ritiene dunque suo dovere di fronteggiare il problema dei locali, in guisa tale da provvedere a tutti i bisogni, svolgendo il seguente programma, che avrà esecuzione in più anni:

- a) trasformazione degli stabili delle filiali, dove sia possibile ottenere con essa una sistemazione sotto ogni aspetto soddisfacente;
- b) alienazione, graduale, degli stabili che non

si prestino a un conveniente ampliamento, e costruzione di nuovi edifici, o acquisto e riduzione di fabbricati già esistenti;

c) costruzione di stabili o acquisto e riduzione di fabbricati già esistenti nei luoghi dove le nostre filiali risiedano in locali di affitto, nei quali non sia possibile o non sia conveniente di procedere a trasformazioni.

Tra le nuove costruzioni sono comprese quelle per le succursali di Messina e di Reggio-Calabria, quei padiglioni provvisori essendosi già dimostrati insufficienti ai cresciuti bisogni; e quelle per le Sedi di Napoli e di Palermo, le quali saranno le più importanti e non potranno iniziarsi che di qui a qualche tempo.

Il preventivo della spesa per l'esecuzione di questo programma generale è di L. 14,600,000 di fronte al quale ponendosi le previsioni delle entrate (vendite di stabili e altre) di » 4,600,000 si ha un fabbisogno, in cifra tonda, di L. 10,000,000

Poichè alla fine dell'anno decorso il conto immobili aveva raggiunto il limite statutario di 24 milioni di lire, decima parte del capitale sociale, l'amministrazione vi propone di provvedere finanziariamente alle necessità dei suoi uffici, elevando a 30 milioni di lire l'ammontare delle attività che

l'Istituto può applicare agli edifici indispensabili all'esercizio de' suoi affari. Notisi che questo stesso limite di 30 milioni era quello considerato, come sopra si è detto, nel 1893, quando si prepararono gli statuti della Banca d'Italia, e non si prevedeva l'aggiunzione del servizio di Tesoreria; e che inoltre dal 1894 in poi la massa di rispetto dell'Istituto è aumentata di 6 milioni e mezzo, cui sono stati aggiunti 12 milioni di riserva straordinaria, la quale andrà ancora crescendo ad aumento del patrimonio effettivo dell'Istituto.

A compiere il fabbisogno si provvederà con le ammortizzazioni annuali che ora superano la somma di L. 400,000, posta a carico del bilancio.

L'aumento del limite d'impiego sarà ripartito in più anni, fino al 1916, per modo che di fronte alle gradualì immobilizzazioni di capitale fatte a tale scopo, fin d'ora si possono prevedere adeguate mobilizzazioni patrimoniali per liquidazioni nei residui fuori bilancio, e segnatamente per ulteriori progressivi realizzi sul credito verso la Società per il risanamento di Napoli. S'aggiunga che il prelievo di 6 milioni potrebbe essere fatto, quando se ne ravvisasse l'opportunità, assegnando il valore di nuovi edifizî agli impieghi obbligatoriî della massa di rispetto, che così potrebbe liberarsi, via via, di un importo corrispondente di titoli, da passare a dispo-

sizione dell'Istituto fra quelli della sua scorta legale, fra quelli cioè che possono realizzarsi.

In fine è da considerare che l'accresciuta consistenza e l'aumentato valore degli edifici di proprietà dell'Istituto renderanno possibile lo svincolo di una porzione corrispondente di valori mobiliari ora vincolati e veramente immobilizzati per le cauzioni delle ricevitorie provinciali.

Laonde nessun danno potrà derivare all'assetto della circolazione della Banca da un provvedimento che ormai si è reso necessario e indilazionabile, e che raccomandiamo all'ambito suffragio dell'Assemblea generale degli azionisti.

Sistemazione finanziaria di imprese siderurgiche.

Le condizioni dell'industria siderurgica italiana davano argomento a qualche preoccupazione, segnatamente a cagione della mancanza di indirizzo e di disciplina nella produzione, non regolata in ragione della richiesta del mercato. I più importanti stabilimenti operavano ciascuno per proprio conto, senza riguardo al lavoro degli altri, per modo che venivano a trovarsi tutti in condizioni difficili di concorrenza, premuti all'azione esterna del *dumping system*; mentre gli impegni finanziari che avevano assunto li stringevano da presso e reclamavano provvidenze urgenti e adeguate.

Uno studio accurato e profondo della situazione

fece vedere la convenienza di riunire, organizzandole, le varie forze, nell'intento di dare alla produzione siderurgica un indirizzo conforme ai bisogni del mercato, e di addivenire insieme a una sistemazione finanziaria delle varie aziende. Le quali, esercitando in comune l'industria e accentrando in una di esse la direzione tecnica e amministrativa, sarebbero riuscite: a conseguire una opportuna divisione e specializzazione di lavoro, col vantaggio altresì di migliorare la qualità della produzione e di render possibile una graduale riduzione negli *stochs*; a impedire l'immobilizzazione - resa necessaria da una concorrenza irrazionale - di nuovi capitali negli impianti; e, in fine, a ottenere una notevole economia nelle spese di esercizio. - Per le peculiari condizioni sue, fu designata a questo ufficio la Società Ilva.

La Banca d'Italia fu richiesta del suo concorso nella parte finanziaria della divisata combinazione insieme a Istituti di credito ordinario, a notevoli Casse di risparmio, e a un gruppo di forti personalità finanziarie, taluni fra i quali enti erano, come il nostro Istituto, già impegnati direttamente o indirettamente e per somme più o meno rilevanti, con l'industria siderurgica. Persuasa della convenienza, sotto ogni rispetto, di agevolare il consolidamento di una grande industria, che da più anni si è voluta

creare in Italia e alla quale ormai tanti interessi economici e sociali sono strettamente collegati, l'amministrazione della Banca, dopo matura riflessione, accolse l'invito, e si adoperò del suo meglio alla buona riuscita della sistemazione finanziaria.

Sui particolari di questa non crediamo di doverci qui indugiare. Poichè, per altro, la partecipazione del nostro Istituto all'importante riordinamento ha dato motivo a qualche giudizio non esatto e non benevolo, gioverà di chiarire il nostro intervento, senza entrare affatto nel dibattito dottrinale che venne sollevato, e che sfugge a ogni serio esame bancario. Per noi erano le condizioni di fatto presenti che dovevamo considerare, in relazione ai nostri interessi e a quelli generali del credito.

Il disegno di assetto finanziario delle Società siderurgiche consisteva principalmente di due parti: l'una diretta a ottenere un congruo prolungamento delle scadenze degli impegni in corso, l'altra intesa a procacciare ad esse le nuove disponibilità monetarie occorrenti al consolidamento e all'ulteriore svolgimento dell'industria.

La Banca, oltre l'azione dirigente di carattere morale, esercitata per assicurare il buon esito della combinazione finanziaria, doveva, da parte sua, consentire - analogamente a quanto veniva chiesto ad altri istituti creditori - il prolungamento delle sca-

denze dei suoi crediti, diretti o indiretti, e ammon-
tanti intorno a una decina di milioni di lire, i quali
sarebbero stati gradatamente soddisfatti, fino a totale
esaurimento, nel giro di cinque anni ⁽¹⁾. Persuasi
della necessità di accedere a siffatta combinazione
e di consentire la dilazione dei rimborsi de' nostri
crediti cambiari - tanto più che venivano accresciute
le garanzie mediante la firma in solido delle So-
cietà, ciascuna delle quali manteneva la propria fisio-
nomia economica e giuridica - si è pensato al modo
di evitare che il concorso della Banca si risolvesse
in una immobilizzazione delle sue disponibilità li-
quide, destinate alle operazioni ordinarie di sconti
commerciali. Ed è sembrato che l'intento potesse
essere convenientemente raggiunto, destinando allo
scopo accennato una somma corrispondente a 10
milioni della riserva speciale costituita, a tenore del-
l'art. 67 dello statuto, con le eccedenze patrimoniali
formate in seguito a liquidazione delle operazioni
immobilizzate ⁽²⁾.

⁽¹⁾ Furono fissati cinque anni di periodo anche col proposito di esaurire la parte dell'operazione che ci concerne prima della scadenza degli attuali trattati di commercio.

⁽²⁾ Ecco quanto dispone l'articolo citato:

« Una riserva straordinaria sarà costituita con porzione delle plus-valenze risul-
« tanti dalla liquidazione delle partite che erano considerate immobilizzate agli effetti
« delle leggi su gli Istituti di emissione. Le somme assegnate a siffatta riserva straor-
« dinaria, per deliberazione del Consiglio Superiore, con l'assenso del Ministro del Te-
« soro, potranno essere impiegate in modi e forme diversi da quelli indicati nel Titolo II
« del presente Statuto ».

Com'è noto, questo articolo trae origine e fondamento dalla Convenzione con lo Stato, sottoscritta il 29 novembre 1908, per la quale fu preveduta la costituzione di una riserva patrimoniale nello interesse esclusivo degli azionisti.

Essendosi seguito un tale criterio, il portafoglio vivo della Banca si è automaticamente alleggerito delle operazioni già consentite direttamente o indirettamente all'industria siderurgica, adoperando per quelle rinnovate co' patti consorziali il ricavato dei titoli prima immobilizzati nella predetta riserva, i quali rendevano un minore interesse ed erano soggetti alle vibrazioni del mercato dei valori.

Così operando, abbiamo sicura coscienza di aver fatto cosa utile al paese, giacchè un arresto nello svolgimento, anzi nella vita stessa di un'industria cospicua e tanto preminente, avrebbe avuto gravi conseguenze per i capitali, per il lavoro e per l'assetto organico dell'Italia industriale, in un momento di depressione se non di vera crisi. E la nostra coscienza è anche più tranquilla e soddisfatta, in quanto l'azione dell'Istituto ha potuto esplicarsi e attuarsi senza pregiudizio della circolazione dei biglietti e degli interessi commerciali, di cui dobbiamo avere cura, evitando il pericolo di nuove immobilizzazioni delle disponibilità monetarie.

Agenzie della Banca.

La sistemazione delle aziende siderurgiche, agevolata dall'intervento della Banca d'Italia, ha fatto vedere la convenienza di istituire a Portoferraio un'agenzia dell'Istituto; la quale, trovandosi vicina alle miniere di ferro e a una parte degli alti forni,

potrà giovare ai servizi di cassa e bancari di quelle imprese, e agevolare all'Istituto stesso una qualche azione, non superflua, di controllo.

Il Consiglio Superiore ha poi creduto di deliberare la chiusura della agenzia di Bra, la quale, istituita nell'anno 1906, aveva mostrato di non essere vitale. Sarà, invece, fondata una nuova agenzia a Pinerolo, dove le condizioni economiche dànno affidamento di più proficua opera.

Gli impiegati della Banca con nomina effettiva, erano, alla fine dell'anno scorso, 1931; e 120 erano gli impiegati in esperimento, appartenenti alle varie categorie di volontari, praticanti-cassieri e commessi di cassa, da iscriversi a ruolo dopo compiuta favorevolmente la prova consueta, che si manifesta ognor più utile e necessaria.

Oltre i provvedimenti a favore di impiegati residenti a Roma, Firenze e Torino, dei quali si accennò nella Relazione per l'esercizio 1910, altri ne furono presi, nell'anno scorso, a favore degli impiegati delle classi meno retribuite residenti in località nelle quali le condizioni igieniche concorsero a rendere più elevato il costo della vita.

Nel 1911, sono state allargate le promozioni di merito segnatamente a vantaggio del personale dirigente, che a maggiori responsabilità, e di quello

Personale.

ai primi gradini della carriera, che ha ancora limitato stipendio, epperò merita qualche maggiore considerazione di favore circa il movimento di ascesa.

Siamo lieti di poterci dichiarare soddisfatti dell'opera e del contegno del personale che collabora con la vostra amministrazione per la prosperità dell'Istituto, alle cui sorti è legato anche il suo avvenire. Ed è poi in tutti radicato il convincimento che l'ordine, la disciplina e la scrupolosa osservanza del dovere sono qualità indispensabili per gli impiegati di un Istituto d'emissione.

Azioni e Azionisti.

Alla fine dell'anno 1911, le azioni della Banca erano possedute da 9,905 azionisti, dei quali 9,683 per azioni N. 292,626 erano domiciliati nel Regno, e 222 per azioni. » 7,374 erano domiciliati all'estero.

Totale azioni . . . N. 300,000

Le azioni con la proprietà separata dall'usufrutto erano 3,562, e appartenevano a 232 titolari per la proprietà, e a 149 per l'usufrutto.

Le azioni vincolate per dote erano 8,222, di proprietà di 269 azionisti.

Le azioni trapassate alla Banca, in conto mallevorie erano 2,598; e quelle in garanzia di obbligazioni erano 470.

Nel 1911 furono eseguiti 3,358 trapassi per numero 155,546 azioni: nell'anno precedente furono 3,565 i trapassi, per 181,594 azioni.

Non tenendo conto dei movimenti avvenuti a seguito di operazioni di semplice speculazione, si nota che le azioni effettivamente scambiate furono 28,534, delle quali 12,968 furono intestate ad azionisti vecchi, e le rimanenti 15,566 ad azionisti nuovi. Poichè 4998 azioni furono passate ad altri per causa di successione, si ha che le azioni effettivamente vendute e acquistate furono soltanto 23,536.

Il prezzo medio delle azioni fu, nel 1911, di lire 1470.29, quello massimo di L. 1534, quello minimo di L. 1377; contro, rispettivamente 1440.60, 1508 e 1402 nel 1910. Consideriamo non giustificate dalla situazione dell'Istituto e dal suo andamento ormai normale, le frequenti e talvolta vibrante variazioni nel prezzo delle azioni, le quali, per il loro carattere, come abbiamo avvertito altra volta, non dovrebbero essere argomento al giuoco di indiscreti speculatori.

Il movimento generale delle casse, durante l'anno 1911, ammontò a L. 52,097,638,918: superò di circa 2 miliardi quello dell'anno precedente. Esso fu così diviso: per introiti. . L. 26,074,192,007 per esiti » 26,023,446,911

Movimento generale delle casse.

Nelle cifre indicate è compreso anche il movimento delle valute d'oro e d'argento; le quali, alla fine dell'anno, rappresentavano un valore di L. 1,112,933,037, cioè L. 52,176,874 in più del 31 dicembre 1910. Le specie metalliche di proprietà della Banca, escluse quelle di spettanza del Tesoro dello Stato, diminuirono nel corso dell'anno di circa 6 milioni. L'aumento di quelle del Tesoro sta in relazione alla maggior quantità dei biglietti della Banca onde lo Stato dovette disporre per i suoi cresciuti bisogni.

Movimento dei conti correnti.

Il movimento dei conti correnti ascese, nell'anno 1911, a L. 6,866,842,040 per le partite segnate a debito e a credito del conto relativo, contro L. 6,321,541,693 nell'anno 1910.

La rimanenza dei conti correnti a interesse era, alla fine del 1911, di L. 50,189,469: cioè presentava una diminuzione di L. 7,376,806 in confronto con quella registrata alla fine del 1910. Ognun vede lo scarso contributo che i depositi in conto corrente forniscono alle disponibilità della Banca: la qual cosa costringe ad un uso molto più esteso della nostra circolazione di biglietti.

Appunto le condizioni della circolazione avvertite nel secondo semestre dell'anno, ci hanno consigliato a elevare, secondo i casi, l'interesse dei

conti correnti, senza peraltro raggiungere il più alto saggio consentito dalla legge.

Le cambiali, gli assegni e gli altri titoli scontati nell'anno 1911

Operazioni di
sconto.

furono N. 2,251,829 per L. 2,963,678,779
contro, nel 1910, . » 1,898,383 » » 2,714,487,436
con un aumento di N. 353,446 e di L. 249,191,343

Indichiamo le operazioni di sconto compiute nell'anno 1911, distinte pel saggio al quale furono consentite:

al saggio ufficiale di $5\frac{1}{2}\%$	L. 1,131,022,489	cioè 38.16	per cento del totale	
id. 5%	» 656,220,828	» 22.14	id.	
al saggio di $5\frac{1}{4}\%$	» 1,712,973	» 0.06	id.	
id. 5%	» 58,409,296	» 1.97	id.	
id. $4\frac{3}{4}\%$	» 21,913,407	» 0.74	id.	
id. $4\frac{1}{2}\%$	» 695,511,330	» 23.47	id.	
id. $4\frac{1}{4}\%$	» 14,577,513	» 0.49	id.	
id. 4%	» 384,310,943	» 12.97	id.	

Le operazioni di sconto ammesse a un saggio inferiore a quello ufficiale adeguarono, nel 1911, a 39.69 per cento della totalità delle operazioni stesse, contro 49.22 per cento nel 1910, e 58.43 per cento nel 1909. La ragione media dello sconto fu, nel 1911, di 4,94 per cento, contro 4,61 per cento nel 1910. Queste cifre significano abbondanza di lavoro e restrizione di disponibilità.

La scadenza media delle cambiali e degli altri titoli scontati nel 1911 fu di 55 giorni, contro 59 giorni nell'anno precedente. L'ammontare medio fu di L. 1,303 contro L. 1,430 nel 1910.

Classificando le operazioni di sconto per ammontare si ha:

fino	a	100 lire	cambiali	N. 300,701	per L.	20,126,222
da	101 »	500 »	»	» 962,207	» »	275,531,774
»	501 »	1,000 »	»	» 575,049	» »	424,307,550
»	1,001 »	5,000 »	»	» 334,264	» »	791,225,221
»	5,001 »	10,000 »	»	» 50,320	» »	395,461,018
»	10,001 »	20,000 »	»	» 13,647	» »	197,253,492
»	20,001 in più	»	»	» 15,641	» »	859,773,502

Nell'anno passato furono scontati, inoltre, titoli pubblici e cedole per lire 1,142,598, contro lire 2,014,119 nell'anno 1910. Queste cifre riflettono le mutate condizioni del prezzo del danaro, e forse anche le condizioni diverse del corso dei cambi su l'estero.

Le cambiali scontate su piazze nelle quali la Banca non ha proprie filiali, furono nell'anno 1911 N. 727,191 per L. 729,937,752 contro, nel 1901, . . . » 558,004 » » 623,970,122 aumento di N. 169,187 e di L. 105,967,630

Come si è notato di sopra, il saggio dello sconto nel 1911 fu più alto che nell'anno precedente. Al principio dell'esercizio tutte le operazioni erano consentite alla ragione ufficiale di $5\frac{1}{2}\%$, che rimase

in vigore fino al 12 febbraio; ridotto lo sconto ufficiale alla ragione di 5 ‰, le filiali ebbero facoltà di consentire lo sconto ridotto a 4 1/2 ‰. Questa misura fu portata a 4 ‰ il 21 aprile, ma fu nuovamente alzata a 4 1/2 ‰ il 7 luglio, e la facoltà del saggio ridotto fu revocata il 16 settembre. Dal giorno 27 dello stesso mese di settembre il saggio ufficiale dello sconto fu elevato a 5 1/2 ‰, senza concessione di saggi di favore o ridotti.

La Banca ha cura di regolare la ragione dello sconto in relazione diretta con le condizioni del mercato e della circolazione, ma tenendo presente la situazione del corso dei cambi con l'estero, che, nel 1911, ebbe momenti sfavorevoli: criterio della sua condotta è di non premere, senza necessità, con gli alti saggi d'interesse e di sconto a danno del movimento economico del Paese. Epperò, costretta da quelle condizioni ad applicare senza distinzione il 5 e mezzo per cento, evitò pensatamente di superare questo limite, sebbene non fossero mancati i motivi e gli eccitamenti per portare a 6 per cento il saggio di sconto.

Le operazioni di anticipazione eseguite nell'anno 1911 furono . . . N. 2653 per L. 761,366,889 contro, nel 1910, . . . » 2628 » » 670,280,487 con un aumento di . . . N. 25 e di L. 91,086,402

Anticipazioni.

La media giornaliera del credito della Banca per queste operazioni ammontò nel 1911 a L. 101,477,000 contro, nel 1910, » 97,605,000 con un aumento di L. 3,872,000

Seguono le cifre riguardanti le operazioni di anticipazione distinte per le specie di valori offerti in garanzia:

s/ Titoli di debito pubblico dello Stato			
e buoni del Tesoro	N. 2,033	per L.	602,281,439
s/ Titoli garantiti dallo Stato »	99	» »	57,477,402
s/ Cartelle fondiari »	119	» »	69,467,352
s/ Sete »	283	» »	7,956,114
s/ Fedi di deposito di Magazz. generali »	109	» »	19,162,928
s/ Delegazione del Municip. di Palermo »	5	» »	850,000
s/ Titoli pagabili in oro emessi o			
garantiti da Stati esteri »	<u>5</u>	» »	<u>4,171,654</u>
	N. <u>2,653</u>	per L.	<u>761,366,889</u>

A queste operazioni di anticipazione propriamente dette andrebbero aggiunte quelle di carattere momentaneo alle quali sono autorizzate le Stanze di compensazione sotto forma di prorogati pagamenti, delle quali operazioni giova pur di tener conto per aver un'idea compiuta dell'ammontare del credito che la Banca accorda alla propria clientela.

Riassunto delle
operazioni.

La situazione media annuale del portafoglio, delle anticipazioni e dei prorogati pagamenti conceduti dal nostro Istituto negli ultimi dieci anni è

indicata dalle cifre seguenti, che esprimono milioni e centinaia di migliaia di lire:

ANNI	Portafoglio s/ Piazze Italiane	Anticipazioni	Stanze di Compensazione	TOTALE
1902.....	241,7	31,6	6,0	279,3
1903.....	248,2	32,2	4,7	285,1
1904.....	233,0	31,5	3,0	267,5
1905.....	253,8	39,9	7,0	300,7
1906.....	316,4	48,3	13,0	377,7
1907.....	368,8	46,7	15,6	431,1
1908.....	372,6	65,4	8,4	446,4
1909.....	381,3	76,4	9,7	467,4
1910.....	439,8	97,6	16,5	553,9
1911.....	463,4	101,5	15,2	580,1

Dal 1905 in poi, vi è stato un crescendo continuo nelle operazioni attive in favore della produzione e del commercio nazionale, raggiungendo il punto più alto nel 1911, con 580 milioni di esposizione media, rimpetto a 279 milioni rappresentanti la media del 1902. Trattasi di un raddoppiamento di operazioni di carattere strettamente bancario, che non potè non avere ripercussione su l'andamento della circolazione dei biglietti dell'Istituto.

I recuperi ottenuti sul portafoglio, sulle sofferenze e sugli altri crediti della Banca Romana in liquidazione, ammontarono, nel 1911, a L. 532,195. 99.

Banca Romana in
liquidazione.

Il totale delle somme ottenute dalla liquidazione condotta dal 1893 a tutto l'anno scorso, fu di lire 31,565,964. 94.

Nell'anno 1911 furono venduti immobili per L. 8,400.

Il conto dei profitti e delle perdite della liquidazione nell'esercizio scorso presenta un utile netto di L. 242,889.89, inferiore di L. 185,952.68 a quello del 1910: il quale esercizio si era giovato di una somma di interessi liquidati su pagamenti dilazionati rispetto a vendite precedentemente avvenute.

Il debito della liquidazione che, alla fine del 1910, ascendeva a L. 77,236,050. 51
era ridotto, al 31 dicembre 1911, a » 75,646,986. 76
con una diminuzione di L. 1,589,063. 75

Rimangono ancora da incassare circa 1,800,000 lire per pagamenti rateali consentiti a compratori di immobili della Banca Romana: di guisa che il debito della liquidazione può considerarsi ridotto al di sotto di 73 milioni e mezzo.

Il fondo costituito col prelevamento annuale di 2 milioni di utili della Banca d'Italia, e destinato, con gli interessi relativi, a pareggiare le perdite della liquidazione della Banca Romana, ammontava, al 31 dicembre 1911, a L. 51,005,641. 27
contro, nel 1910, » 47,360,528. 10
con un aumento di L. 3,645,113. 17

Oggidì stanno quindi a fronte le due somme di 73 milioni e mezzo, e di 51 milioni, cui andranno aggiunti gli accantonamenti e i frutti degli anni 1912 e 1913, più il patrimonio non ancora realizzato.

Come è stato detto nelle precedenti Relazioni,

rimarrà una differenza scoperta, ma per colmare una tale differenza l'Istituto potrà giovare delle eccedenze patrimoniali che risulteranno, alla fine del 1913, a favore della Azienda fondiaria.

Rimandando, come di solito, per le particolarità dell'andamento dell'azienda fondiaria in liquidazione alla Relazione del signor Direttore della stessa, ci limitiamo a farne qui un accenno sommario.

Credito Fondiario.

I mutui in mora, che ascendevano alla fine del 1910, a L. 13,522,893. 66
 erano ridotti, alla fine del 1911, a . » 12,750,124. 51
 con una diminuzione di L. 772,769. 15

Le semestralità arretrate che, alla fine del 1910, rappresentavano un valore di . . . L. 1,138,228. 20
 erano scese, alla fine del 1911, a . » 1,056,588. 02
 con una diminuzione di L. 81,640. 18

Il fondo di dotazione, mantenuto nella somma di L. 30,000,000 ⁽¹⁾, eccedeva, al 31 dicembre 1911, di L. 21,028,250 il limite legale di L. 8,971,750, corrispondente al decimo delle cartelle in circolazione, le quali ammontavano a L. 89,717,500, con una diminuzione di L. 5,945,000 su quelle alla fine del 1910.

⁽¹⁾ I 30 milioni componenti il fondo di dotazione del credito fondiario comprendono 15 milioni d'impieghi vari, dei quali meno di 8 milioni in titoli di Stato. Gli altri 15 milioni sono rappresentati dalla partecipazione diretta della Banca nel capitale dell'Istituto italiano di credito fondiario. — Questo Istituto esplica la sua azione fra la sempre crescente fiducia generale, per la sua oculata amministrazione. — Il prezzo delle sue azioni, alla fine del passato dicembre, era di lire 600, rimpetto al nominale di lire 500. La circolazione attuale delle sue cartelle è di L. 129,406,000. — Sull'ammontare totale

Il fondo di riserva ordinario del Credito fondiario è aumentato, nell'anno 1911, da L. 3,184,833.48 a L. 3,708,309.44, per l'aggiunta degli utili dell'esercizio. Oltre a questo fondo, l'azienda fondiaria possiede quello detto di accantonamento in L. 2,275,182.49, e quello speciale per le eventuali perdite sui mutui ai danneggiati dal terremoto in Liguria, in L. 152,146.17.

Le riserve, tutte insieme considerate, ascendevano pertanto a L. 6,135,638, indipendentemente dal fondo di rivalutazione dei titoli calcolato a L. 2,281,472.10.

Circolazione dei biglietti.

La circolazione media dei biglietti della Banca per conto del commercio ascese nel 1911, a L. 1,505,834,066
contro, nel 1910, » 1,430,150,322

La circolazione stessa ripartivasi così:
nel limite normale, coperta dal 40 %
di riserva metallica, L. 585,407,867
oltre il limite normale, pure con riserva in ragione di 40 % » 63,529,921
A riportarsi . . . L. 648,937,788

dei mutui stipulati nell'ultimo quinquennio per L. 82,813,800, la somma di L. 32,394,142 ha avuto una destinazione di utilità sociale, perchè ha servito per convertire un debito oneroso in debito fondiario a minor saggio d'interesse.

Spetta all'Istituto italiano di credito fondiario di amministrare e dirigere il « Consorzio autonomo per la concessione di mutui ai danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 », costituito nel dicembre 1909 col concorso della Banca d'Italia, che vi destinò 3 milioni, attinti e da attingere alle riserve della propria azienda fondiaria. — Dell'azione di tale Consorzio parla, nella sua Relazione, il Direttore della nostra azienda fondiaria.

	<i>Riporto . . .</i>	L. 648,937,788
di cui, fino al limite		
di 50 milioni,	L. 16,591,726	
oltre i 50 e fino ai 100		
milioni,	» 13,888,889	
oltre i 100 e fino ai		
150 milioni,	» 13,888,889	
oltre i 150 milioni,	» 19,160,417	
Circolazione interamente coperta da riserva metallica	»	<u>856,896,278</u>
	L.	<u>1,505,834,066</u>

La circolazione media, nel limite normale, garantita dalla riserva metallica in ragione del 40 ‰, fu superiore a quella del 1910 per L. 39,140,731
quella interamente coperta da riserva fu inferiore a quella del 1910 per » 7,797,388

La circolazione minima dei biglietti si ebbe il 20 maggio, nella somma di L. 1,362,940,400, contro L. 1,310,667,550 alla stessa data del 1910; quella massima, in L. 1,693,709,650, si ebbe il 31 dicembre contro L. 1,563,868,100 al 31 ottobre 1910.

La disponibilità media dei biglietti per l'anno 1911 fu di L. 44,7 milioni, quasi sempre durante il primo semestre.

L'eccedenza media di circolazione fu invece di L. 63,5 milioni, quasi tutta nel secondo semestre.

Complessivamente si ebbe, durante il 1911, una eccedenza media di circolazione di circa 19 milioni.

L'eccedenza della circolazione sul limite normale toccò il massimo di L. 277,674,277. 65, alla data accennata del 31 dicembre, contro una eccedenza massima di L. 127,747,848 alla stessa data del 1910.

Per farsi un concetto dell'andamento della circolazione dei biglietti della Banca negli anni a noi più vicini, sarà bene di aver sott'occhio un prospetto comparativo della *situazione media*, in ciascun mese, dei biglietti circolanti. Limitiamo il confronto agli anni 1907-1911.

(Milioni e centinaia di migliaia di lire).

MESI	1907	1908	1909	1910	1911
Gennaio.....	1169,2	1352,2	1360,4	1407,9	1480,1
Febbraio.....	1143,8	1304,7	1310,8	1358,8	1423,3
Marzo.....	1137,3	1288,8	1306,1	1350,4	1403,4
Aprile.....	1144,4	1290,8	1310,5	1345,7	1408,1
Maggio.....	1124,8	1265,2	1280,6	1326,8	1379,4
Giugno.....	1178,6	1311,7	1329,1	1379,7	1417,6
Luglio.....	1301,6	1405,0	1414,3	1468,7	1499,6
Agosto.....	1297,9	1410,6	1422,6	1472,3	1512,7
Settembre.....	1319,9	1407,3	1433,0	1491,5	1555,3
Ottobre.....	1388,6	1427,3	1463,9	1544,2	1660,2
Novembre.....	1402,5	1398,7	1445,8	1519,9	1666,5
Dicembre.....	1394,0	1370,7	1418,1	1495,7	1663,8

Come si vede, nel secondo semestre dell'anno la circolazione è più estesa, toccando le mete più alte nell'autunno; invece nel 1911 la resistenza dei biglietti a rientrare è stata tale che la situazione di fin d'anno non presenta miglioramento su quella di ottobre. Ma è noto che, negli ultimi mesi del 1911, la circolazione dell'Istituto subì l'azione di una doppia corrente che la spingeva ad allargarsi: i bisogni dell'industria e del commercio, e quelli del Tesoro, il quale dovette valersi ampiamente delle disponibilità di cassa custodite dalla Banca d'Italia in conto corrente.

Compresi della necessità di non far venir meno al mercato i mezzi monetari che gli occorreano a soddisfacimento dei suoi legittimi bisogni, non ci siamo ristati dal corrispondervi volentieri anche a scapito dei nostri immediati interessi. Ma con alto senso di opportunità il Governo, appoggiando efficacemente l'opera nostra, pensò di diminuire l'incomportevole onere che sarebbe derivato agli Istituti d'emissione dall'applicazione della tassa straordinaria di $7 \frac{1}{2} \%$ su la circolazione eccedente il terzo limite oltre quello normale.

In fatti, con R. Decreto 13 ottobre 1911, la tassa straordinaria medesima venne ridotta alla misura del saggio di sconto ufficiale applicato dagli Istituti di emissione. Il provvedimento doveva du-

Provvedimenti per
la circolazione.

rare a tutto dicembre, ma ne venne successivamente prorogata la durata sino al 31 maggio prossimo.

Ecco come ragiona intorno a questo provvedimento la Relazione ministeriale con che furono presentati alla Camera l'accennato Decreto del dì 13 ottobre, e quelli successivi del 24 dicembre 1911 e 15 febbraio 1912, per la conversione in legge.

«Quella disposizione – cioè l'applicazione della tassa straordinaria – fu sancita nell'intento di costituire un freno alle più rilevanti eccedenze sulla circolazione normale, freno che funziona quasi automaticamente, poichè gli Istituti, per non subire il grave onere della tassa del 7.50 per cento, la quale colpisce tutte le operazioni compiute con le somme eccedenti i suddetti limiti, hanno interesse di evitare che tali eccedenze si verificino o si protraggano.

«Ordinariamente, in autunno di ogni anno, i bisogni del credito si fanno più intensi, e la circolazione dei biglietti aumenta, tanto in Italia che all'estero; è un periodo di breve durata, se non concorrono altre circostanze straordinarie, quali la situazione internazionale e quella monetaria. Queste ultime circostanze si presentarono appunto fin dall'estate dello scorso anno 1911, e più sensibilmente nell'autunno, e non era prevedibile che potessero cessare fra breve tempo.

«Il corso dei cambi su Parigi era salito, infatti, rapidamente a 1.05 verso la fine di settembre, e le principali banche di emissione europee avevano elevato, quasi simultaneamente, la ragione dello sconto. E anche nel nostro paese fu necessario elevare il saggio ufficiale dello sconto dal 5 al 5 $\frac{1}{2}$ per cento.

«In siffatta situazione, gli Istituti di emissione si trovarono nella necessità di raggiungere, loro malgrado, il limite più alto

della circolazione, sottoposta alla tassa straordinaria del 7.50 per cento; altrimenti avrebbero dovuto restringere, quando ve ne era maggiore il bisogno, le sovvenzioni al commercio ed all'industria nazionale.

« È agevole comprendere quale dannosa ripercussione avrebbe avuto un'improvvisa contrazione del credito; e ne sarebbe altresì derivata perdita all'erario pel diminuito provento della tassa di circolazione e per la minore quota che sarebbe spettata allo Stato in conseguenza dei diminuiti utili degli Istituti di emissione.

« Tutto ciò portava a considerare che la tassa straordinaria del 7.50 per cento, la quale avrebbe dovuto essere applicata per un tempo piuttosto lungo, avrebbe avuto un'efficacia proibitiva, piuttosto che costituire soltanto un freno per le eccedenze di circolazione, venendo perciò meno il fine per cui dalla legge erasi stabilita in misura così elevata.

« Per ovviare, pertanto, al disagio che ne sarebbe derivato alla pubblica economia, il Governo ritenne suo dovere di promuovere il regio decreto 13 ottobre prossimo passato, per effetto del quale la tassa straordinaria massima sulla circolazione dei biglietti degli Istituti di emissione fu ridotta, durante il trimestre ottobre-dicembre 1911, alla aliquota della ragione ufficiale dello sconto, che era, come è tuttora, del 5 e mezzo per cento ».

Così si è provveduto alle stringenti necessità dell'autunno 1911 e dell'inverno 1912; ma che cosa accadrà dopo il 31 maggio prossimo, e dopo un'ulteriore proroga che, ad ogni buon fine, si renderà necessaria? Le condizioni della circolazione dei tre Istituti non meritano di essere considerate, per avvisare a qualche provvedimento di carattere non semplicemente transeunte?

Chiamiamo l'attenzione di chi ci legge sulle cifre raccolte nel seguente specchietto, intese a paragonare l'entità della circolazione con quella formata dai debiti a vista e dai conti correnti passivi d'ogni specie:

(Medie annuali in milioni e migliaia di lire).

ANNI	Debiti a vista	Conti correnti privati fruttiferi	Conto corrente del R. Tesoro	Conto corrente Ferrov. di Stato	TOTALE	Circolazione di biglietti
1902.....	89,3	95,9	47,6	—	232,8	841,8
1903.....	89,4	87,1	106,1	—	282,6	835,1
1904.....	98,1	84,3	159,7	—	342,1	867,5
1905.....	101,0	75,1	145,7	29,7	351,5	930,0
1906.....	107,6	68,9	176,7	20,6	373,8	1062,0
1907.....	117,6	64,3	126,6	5,1	313,6	1250,2
1908.....	127,1	81,8	119,6	2,1	330,6	1352,7
1909.....	131,8	81,0	143,8	3,4	360,0	1374,6
1910.....	125,2	71,6	150,5	5,3	352,6	1430,2
1911.....	129,2	70,6	141,7	7,6	349,1	1505,8

Si può dire che, dal 1905 in poi, l'ammontare complessivo dei mezzi onde l'Istituto dispone indipendentemente dall'emissione dei biglietti si sia di poco allontanato, in più o in meno, dalla somma di 350 milioni di lire, mentre, fra il 1905 e il 1911, la circolazione media de' suoi biglietti salì da 930 a 1,505 milioni: ebbe, cioè, un aumento di 575 milioni di lire, cui corrispose un aumento di 477 milioni nell'ammontare medio delle riserve metalliche — comprese le equiparate — le quali ora toccano 1,200 milioni.

Ma nello stesso periodo di tempo le operazioni attive dell'Istituto per sconti, anticipazioni e prorogati pagamenti crebbero da 300 a 580 milioni: quanto dire che esse progredirono di circa 280 milioni, di fronte a un accrescimento di circolazione non coperta da specie metalliche di 100 milioni o poco più. La differenza è stata nella massima parte colmata mediante la realizzazione di immobili e di attività immobilizzate, e con la graduale alienazione di titoli di Stato non vincolati a cauzione o a rinvestimenti obbligatori, i quali titoli, nel 1905, rappresentavano un valor medio di 121 milioni, di fronte a una media di 54 milioni e mezzo nel 1911.

Se si riflette che oggidì la Banca d'Italia ha soltanto il credito verso la Società per il Risanamento di Napoli - ridotto a poco più di 32 milioni - da poter via via liquidare; che la massa dei titoli di Stato o guarentiti dallo Stato da essa posseduti è notabilmente diminuita nelle parti libere; che le disponibilità del Tesoro si stringeranno ancora naturalmente e necessariamente, determinando una riduzione dei mezzi sin qui messi a disposizione del commercio; che non si può contare per ora su di un largo sviluppo dei depositi in conto corrente; se a tutto ciò si riflette, non par indiscreto l'affermare che il problema dei limiti della circolazione si imporrà di nuovo, e a non lunga scadenza, in

Italia, come si è imposto di recente in Francia, in Germania e nell'Austria-Ungheria: e ciò avverrà nell'interesse dell'economia generale, che, nel nuovo secolo, si è svolta con progressione mirabile ⁽¹⁾.

Vaglia cambiari.
Assegni bancari
liberi.

Nell'anno 1911 furono emessi:

Vaglia cambiari gratuiti	N. 2,684,071	per L. 7,562,786,205
Ricevute di accreditamento in		
conto corrente	» 168 » »	8,662,792
		<u> </u>
In totale	N. <u>2,684,239</u>	per L. <u>7,571,448,997</u>

In confronto con il 1910, diminuzione di 857 vaglia, e un aumento di valore per L. 243,304,867, e aumento di L. 3,264,519 nelle ricevute di accreditamento.

I vaglia cambiari gratuiti pagati nell'anno scorso furono N. 2,680,048 per L. 7,555,736,628
contro, nel 1910, » 2,682,813 » » 7,305,727,128
con una diminu-
zione di vaglia . . N. 2,765
e un aumento nell'importo di . . . L. 250,009,500

(1) Non sarà inutile di aver presenti queste notizie:

Banca di Francia, aumento del massimo di circolazione autorizzata (febbraio 1906) da franchi 5,800 milioni a 6,800 milioni (dicembre 1911).

Banca dell'Impero Germanico, dal 1° gennaio 1911, il contingente di biglietti esente da tassa oltre l'ammontare della Riserva è stato portato da 472,8 milioni di marchi a 550 milioni (e a 750 milioni per le scadenze del periodo trimestrale).

Banca Austro-Ungarica, dal 1° gennaio 1911, il contingente esente da tassa è stato aumentato da 400 a 600 milioni di corone.

La durata media della circolazione dei vaglia cambiari fu, nel 1911, di giorni 6, come quella del 1910.

L'ammontare medio giornaliero dei vaglia cambiari in circolazione fu di L. 124,274,316.

Nell'anno passato vennero emessi dai Corrispondenti N. 128,510 assegni bancari liberi, di nuova creazione, per l'ammontare di L. 161,654,963.19, e ne vennero pagati N. 126,357 per L. 159,698,221.97.

Al 31 dicembre del 1911 erano in circolazione 2,768 assegni per il valore di L. 2,583,042.29.

I Corrispondenti emisero inoltre sulle nostre filiali 211,203 assegni ordinari pagabili su piazze determinate per L. 323,675,459, contro 215,259 assegni per L. 349,211,220 nel 1910. Siffatta diminuzione ha relazione col crescente sviluppo degli assegni liberi.

I Corrispondenti della Banca incaricati della esazione delle cambiali sulle piazze nelle quali essa non ha filiali proprie, alla fine del 1911, erano 423, e provvedevano a rendere bancabili 672 piazze. Alla stessa data del 1910 i Corrispondenti erano 401 e le piazze bancabili erano 627. Come si vede, la Banca non tralascia di estendere via via il servizio di corrispondenza, allo scopo di recare indirettamente il contributo della sua azione nei centri minori serviti da Istituti locali.

Corrispondenti.

Acquisto e vendita
di titoli pubblici.

Nell'anno 1911 si svolsero le seguenti operazioni di acquisto e di vendita di valori pubblici per conto di terzi:

operazioni di acquisto . N. 4,054 per L. 33,034,200			
contro, nel 1910, » <u>4,300</u> » » <u>33,957,700</u>			
con una diminuzione di . N. <u>246</u> ope-			
razioni e di L. <u>923,500</u>			
operazioni di vendita . . N. 2,906 per » 20,638,300			
contro, nel 1910, » <u>4,507</u> » » <u>24,905,400</u>			
con una diminuzione di . N. <u>1,601</u> per L. <u>4,267,100</u>			

Ecco i particolari dei titoli acquistati e venduti:

	Acquisti	Vendite
Titoli a debito dello Stato (val. nom. ^{1o}) L. 26,528,400	L. 16,998,500	
Azioni della Banca » 1,368,800	» 658,400	
Altri valori » 5,137,000	» 2,981,400	
L. <u>33,034,200</u>	L. <u>20,638,300</u>	

Fondi sull'estero.

Al 31 dicembre 1910 il credito della Banca per effetti e altri titoli sull'estero ascendeva a L. 111,990,749. 03

Durante l'anno 1911 furono fatte operazioni di acquisto e vendita per la somma complessiva di L. 475,181,391. 93: circa 60 milioni di meno delle operazioni eseguite nell'anno 1910.

Il credito della Banca, in dipendenza delle operazioni con l'estero, alla fine del 1911, ammontava a L. 97,828,511.08, ed era minore di L. 14,162,237.95

di quello alla fine del 1910. Sarà bene di aver sott'occhio le cifre del decennio 1902-911:

(Medie annuali in milioni e centinaia di migliaia di lire).

A N N I	Cambiali sul'estero	Conti correnti all'estero	TOTALE
1902	73,0	21,0	94,0
1903	72,2	18,7	90,9
1904	68,4	36,0	104,4
1905	66,9	50,4	117,3
1906	63,9	37,1	101,0
1907	64,2	37,4	101,6
1908	69,9	43,8	113,7
1909	65,1	32,6	97,7
1910	68,3	33,1	101,4
1911	69,4	38,8	108,2

Non ostante l'annata meno favorevole e l'azione esercitata dalla Banca di fronte a condizioni contrarie all'andamento del corso dei cambi, si è avuto cura di tener nudrito il Portafoglio dei nostri crediti su l'estero, di cui abbiamo potuto giovarci con qualche efficacia nei primi mesi dell'anno corrente per rispondere alle domande di pagamenti fuori d'Italia.

Il credito di L. 97,828,511.08 per operazioni su l'estero al 31 dicembre 1911 si ripartiva così:

a) cambiali e crediti sull'estero, non applicati alla riserva	L.	8,736,444. 42
b) cambiali sull'estero applicate alla riserva	»	8,741,392. 34
c) certificati di credito verso corrispondenti esteri, egualmente applicati alla riserva	»	22,964,715. 40
d) buoni di tesoro di Stati forestieri.	»	57,385,958. 92

La cifra dell'impiego in buoni emessi da altri Stati merita di essere considerata, e non solamente per motivi d'ordine economico-finanziario.

Depositi.

Nell'anno 1911 le filiali della Banca ricevettero i seguenti depositi:

Depositi per custodia	L. 553,139,421
Depositi per garanzia:	
di anticipazioni presso le Sedi e le Succursali	L. 229,500,400
di altre operazioni presso le Sedi e le Succursali »	800,630
di altre operazioni per conto dell'Amministrazione Centrale »	16,827,678
	<hr/>
	» 247,128,708
Depositi per cauzione »	1,960,300
	<hr/>
In totale . . . L.	802,228,429
contro, nel 1910, »	<u>882,481,646</u>

Effetti in sofferenza.

Durante l'anno scorso caddero in sofferenza cambiali per l'ammontare di	L. 2,461,987. 75
alle quali sono da aggiungere le spese in »	110,724. 94
e le cambiali assistite da garanzie reali da ammortizzarsi, ai termini	
	<hr/>
<i>A riportarsi</i> . . . L.	<u>2,572,712. 69</u>

<i>Riporto . . .</i>	L.	2,572,712. 69
di legge, per compiuto triennio, in »		<u>119,508. 15</u>
	L.	2,692,220. 84

Su questa somma furono ricuperate durante l'anno

stesso	L.	454,396. 29
di capitale, e »		<u>23,815. 31</u> » <u>478,211. 60</u>
di spese. Rimasero	L.	2,214,009. 24
dalle quali furono tolte »		<u>286,929. 62</u>
per essere passate al conto delle cambiali assistite da garanzie reali		
	L.	<u>1,927,079. 62</u>

Deducendo da questa somma i recuperi ottenuti nel 1911 sulle sofferenze degli esercizi precedenti, già ammortizzate con gli utili, in L. 489,089. 72 per capitale e spese, e » 28,134. 42 per interessi, e i recuperi sulle sofferenze derivate dal terremoto di Messina e Reggio Calabria, anche esse già ammortizzate con gli utili, in » 72,975. 24

		»	<u>590,199. 38</u>
si ha un residuo di sofferenze di . .	L.	<u>1,336,880. 24</u>	

a carico dell'esercizio 1911, da ammortizzare con gli utili, contro la somma di L. 273,179.91 rimasta a carico dell'esercizio 1910.

Avvertiamo che sulla somma di L. 313,068.98 residuo al 31 dicembre 1910 delle sofferenze delle accennate succursali di Messina e Reggio Calabria, ritenute recuperabili, furono, nell'anno scorso, incassate. » 215,807.51
 Rimangono pertanto da incassare. . L. 97,261.47

Il notevole aumento delle sofferenze durante l'anno 1911 era preveduto al momento della formazione del bilancio per l'anno precedente, tanto che si credette necessario di costituire *pro tempore* la riserva di un milione di lire per fronteggiare siffatta previsione, pur troppo avveratasi.

Servizio di Tesoreria provinciale.

Il servizio di tesoreria provinciale dello Stato, anche nell'anno scorso, procedette in modo pienamente regolare.

Le spese per questo servizio asciesero nel 1911 a L. 1,288,757.48, con un aumento di L. 25,387.59 su quello dell'esercizio precedente. Siffatte spese vanno crescendo costantemente, come si trae dal confronto coi risultati de' precedenti esercizi.

Il conto corrente del Tesoro, in dipendenza del servizio di tesoreria, ammontò in media, nell'anno,

a L. 141,7 milioni. Gli interessi liquidati a favore del Tesoro furono di L. 1,606,052. 61.

Il conto corrente speciale dell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato oscillò su la media di L. 7,575,370, e fruttò a favore dell'amministrazione stessa L. 113,641. 91 d'interessi.

Le ricevitorie provinciali delle imposte dirette ora esercitate dalla Banca sono 52.

Ricevitorie provin-
ciali.

Le riscossioni asciesero nel
1911 a L. 407,102,120. 33
contro, nel 1910, » 387,190,410. 32

I versamenti eseguiti allo Sta-
to e alle Province ammontarono a » 409,204,388. 92
contro, nel 1910, » 386,408,948. 36

Gli arretrati, che ascendevano
alla fine del 1910, a L. 281,501. 60
risultarono al 31 dicembre decorso di » 315,645. 80
ivi comprese L. 60,936. 10, dovute da diversi Comuni
della provincia di Cosenza e quindi di non dubbio
ricupero.

Il credito delle ricevitorie, in dipendenza del cessato appalto 1898-1902 e di quello in corso, era al 31 dicembre 1911 di L. 254,709. 70, ed era ridotto già al termine del mese successivo a L. 192,446. 78. A fronte di questo credito, la Banca ha una riserva speciale di L. 124,938. 75, da ritenersi più che suffi-

ciente all'ammortizzazione delle partite eventualmente irrecuperabili.

Con la fine del corrente anno verranno a scadere i contratti per l'esercizio delle ricevitorie provinciali appaltate alla Banca. Sul punto di prendere le decisioni rispetto alla riassunzione di una parte più o meno importante di esse, l'amministrazione si fermò a considerare la situazione di un così fatto servizio in relazione con le presenti condizioni dell'Istituto e del mercato monetario. Per quanto ben disposti a non privare, possibilmente, le amministrazioni provinciali del nostro concorso, si è riconosciuto che la situazione del servizio medesimo si è modificata nelle sue basi bancarie in modo notevole, sia per ciò che riguarda il nostro proprio interesse sia, ancor più, in quanto concerne l'interesse generale.

Aggiungasi che il minor reddito dei titoli pubblici impegnati nelle cauzioni, a seguito della conversione del maggior titolo di Stato, rende meno profittevole, oggidì, il servizio delle ricevitorie, mentre le amministrazioni provinciali si sforzano giustamente di ottenere la diminuzione dei compensi, senza tener conto che, e per i locali e segnatamente per il personale, crescono dovunque e notabilmente le spese di esercizio.

Sovra tutto è da tener conto dell'onere ingente delle cauzioni, che ammontano alla somma di circa 57 milioni di lire, i quali - come i 95 milioni costituenti la cauzione pel servizio di tesoreria dello Stato - devono rimanere immobilizzati per lungo periodo, togliendo all'Istituto la facoltà di poter disporre di somme corrispondenti a soddisfacimento dei crescenti bisogni del commercio. L'amministrazione ebbe già a richiamare l'attenzione del Governo sulla questione delle cauzioni, la quale assume ora una speciale importanza avuto riguardo alle condizioni presenti della circolazione bancaria e de' suoi limiti: una tale questione dovrebbe essere equamente risolta in armonia con l'interesse pubblico.

Ma qual si sia la soluzione di siffatta preminente questione, abbiamo senz'altro stabilito il criterio di rinnovare il contratto per il decennio 1913-1922 soltanto per le ricevitorie che si possano assumere a condizioni le quali compensino i minori profitti cauzionali e i maggiori oneri d'esercizio; e di limitare i nuovi contratti in modo da scendere con gli impegni cauzionali a cifra inferiore a quella attuale, allo scopo ben determinato di diminuire, per quanto possibile, una soverchia immobilizzazione del capitale dell'Istituto per impegni di questa specie.

Alla fine del 1911, la Banca possedeva titoli pubblici per un totale di L. 165,034,573.31, assegnati come appresso:

- a) fondo di scorta libera, . . L. 55,860,806. 57
- b) fondo di cauzione per servizio della R. Tesoreria provinciale, » 90,267,876. 17
- c) fondo per impiego della massa di rispetto ⁽¹⁾ » 17,499,915. 50
- d) fondi diversi accantonati, » 1,405,975. 07

Il *Fondo di rivalutazione dei titoli* ammontava, al 31 dicembre scorso, a L. 4,436,161. 86, di fronte a una somma di titoli soggetti a variazioni di prezzo agli effetti del bilancio per l'ammontare di L. 54,146,000.

La Banca possedeva inoltre titoli pubblici per l'ammontare di L. 2,021,697. 60 assegnati temporaneamente alla riserva straordinaria costituita a tenore della Convenzione 30 novembre 1908; lire 5,288,128.95 in titoli per reimpiego di una parte

⁽¹⁾ Indichiamo per opportuna notizia la ripartizione dei 48 milioni della massa di rispetto:

Titoli emessi o garantiti direttamente dallo Stato e Cartelle Fondiarie dell'Istituto	L. 17,499,915. 50
Fondo di dotazione del credito Fondiario esercitato dalla Banca	» 30,000,000. 00
Quota di partecipazione della Banca alla costituzione del capitale del « Credito Agrario per il Lazio » (Art. 2 Legge 31 dicembre 1902, n. 542)	» 500,000. 00
	<u>L. 47,999,915. 50</u>
Rimanenza alla quale non corrisponde uno speciale investimento	» 84. 50
	<u>L. 48,000,000. 00</u>

del patrimonio ricostituito della cassa di previdenza degli impiegati dei cessati Istituti; infine altri titoli per L. 73,600.30, spettanti alla cassa di previdenza degli operai della officina carte-valori. Tutt'insieme una somma di L. 7,383,426.85 in titoli all'infuori di quella indicata sopra di 165 milioni.

Le cauzioni per il servizio delle ricevitorie provinciali e per alcuni altri servizi speciali, nell'ammontare complessivo di L. 59,304,218.67, calcolate per un valore cauzionale di L. 55,517,145.66, erano costituite come appresso:

titoli appartenenti al predetto	
fondo di scorta	L. 15,692,785. 67
titoli appartenenti alla massa	
di rispetto	» 9,702,698. 29
titoli del fondo accantonato	
per la liquidazione della Banca romana	» 33,908,734. 71

Queste cifre dimostrano la convenienza per l'Istituto di alleggerirsi di una parte degli impegni cauzionali, ora segnatamente che sta per compiersi la liquidazione della cessata Banca romana.

Gli edifici della Banca per uso della Direzione generale e di 63 filiali rappresentavano, alla fine del 1910, un valore di L. 23,570,035.79, dal quale devono dedursi le spese riguardanti la formazione della

Immobili ad uso di ufficio.

nuova officina carte-valori e della cartiera per la fabbricazione dei biglietti: con che la somma da attribuirsi effettivamente al conto immobili, onde trattasi, residua a L. 23,185,675. 00

Nell'anno 1911, furono aggiunte al conto relativo le seguenti partite:

pagamenti in dipendenza della costruzione del nuovo palazzo della sede di Genova »	252,764. 86
pagamenti in conto della costruzione del nuovo palazzo della sede di Milano »	789,180. 14
pagamenti per lavori di costruzione dello stabile per la succursale di Caltanissetta »	88,914. 30
pagamenti per lavori diversi di sistemazione e miglioramento negli edifici di alcune filiali »	150,626. 45
acquisto di un'area a Cosenza per costruirvi lo stabile per la residenza della succursale »	76,173. 53
acquisto di un terreno a Mantova per costruirvi la nuova residenza della succursale »	28,309. 96

A riportarsi . . . L. 24,571,644. 24

Ripporto . . . L. 24,571,644. 24

Da questa somma sono da dedurre le seguenti partite:

cessione di stabili e aree per	L. 294,632. 27	
quota d'ammortamento, per l'anno 1911, delle spese di costruzione di tutti gli stabili della Banca a uso di ufficio, compreso il palazzo dell'amministrazione centrale in Roma . . . »	471,400. 71	
		» <u>766,032. 98</u>
Restano	L. <u>23,805,611. 26</u>	

che rappresentano il valore di bilancio degli immobili al 31 dicembre 1911.

Le cifre esposte dimostrano e riaffermano la necessità dei provvedimenti proposti dall'amministrazione per elevare la parte del patrimonio dell'Istituto da impiegare in edifici a uso de' suoi uffici.

Il risultato del lavoro compiuto dalla Banca durante l'anno scorso si epiloga nei benefizi qui appresso indicati, che distinguiamo, come di solito,

Utili.

secondo che siano stati forniti dall'amministrazione centrale o dalle filiali.

L'utile lordo di queste ultime
 fu di L. 30,308,137. 55
 contro, nel 1910, » 26,885,966. 04
 con un aumento di L. 3,422,171. 51

L'utile lordo dell'Amministrazione Centrale fu di L. 13,154,618. 81
 contro, nel 1910, » 13,271,129. 57
 con una diminuzione di L. 116,510. 76

Gli utili lordi dell'esercizio
 ammontarono quindi tutt'insieme
 a L. 43,462,756. 36
 contro, nel 1910, » 40,157,095. 61
 aumento L. 3,305,660. 75

Dalle operazioni di sconto, che sono la parte più importante del lavoro dell'Istituto, si ebbero nel 1911, L. 22,213,695.06 di utili lordi, vale a dire L. 2,657,731. 88 di più che nel 1910.

Gli interessi sulle anticipazioni ascесero a lire 4,613,957. 88, e cioè a L. 522,148. 43 in più dell'anno 1910. Gli interessi sui prorogati pagamenti alle Stanze di compensazione furono di L. 29,403. 50 inferiori a quelli del 1910.

Gli utili sulle operazioni con l'estero, nell'ammontare di L. 3,635,003. 62, superarono di L. 534,816. 12 quelli dell'anno 1910.

Le provvigioni diedero un maggior profitto di circa 19,000 lire.

L'esercizio 1911 lascia poi a quello in corso un profitto di L. 4,055,319.24: di cui L. 3,141,568.25 per risconti sul portafoglio interno, e L. 913,750.99 per risconto sul portafoglio estero.

Gli impieghi patrimoniali fruttarono la somma di L. 7,141,367.52 così distribuita:

interessi e proventi su fondi pubblici, »	5,760,177.67
redditi provenienti dal credito verso la Società del risanamento di Napoli, »	1,209,288.63
rendite sul residuo di attività immobiliari, »	171,901.22

Le spese, le imposte e tasse, le ammortizzazioni e gli accantonamenti raggiunsero, nell'anno 1911, la somma di L. 24,930,833.32 contro, nel 1910, » 22,104,754.29 aumento L. 2,826,079.03

Spese e tributi.

Le spese di amministrazione propriamente dette, comprese quelle per il servizio di tesoreria dello Stato, si elevarono, nel 1911, a L. 8,960,710.03, con un aumento di L. 459,329.35 su quelle del 1910.

Contribuirono a questo aumento, per L. 334,179, gli stipendi e le gratificazioni agli impiegati, che, nel decorso anno diedero luogo a una spesa di L. 6,633,301, di fronte a L. 6,299,122 nell'esercizio precedente.

Le imposte e le tasse diverse, nel 1911, raggiunsero la somma di L. 4,702,030. 11, e furono superiori di L. 1,325,309. 90 a quelle del 1910, a cagione della tassa straordinaria sulla circolazione eccedente il limite normale, che portò un carico di L. 1,531,400, contro L. 269,500 nell'anno precedente. Complessivamente l'onere sostenuto dalla Banca per il tributo su la circolazione dei suoi biglietti ascese, nel decorso esercizio, a L. 1,897,364, indipendentemente dalla partecipazione dello Stato agli utili delle nostre operazioni.

Gli interessi pagati al Tesoro e all'amministrazione delle ferrovie dello Stato, sui rispettivi loro conti correnti, nella somma totale di lire 1,719,694. 52, furono inferiori di L. 50,416. 97 a quelli pagati nel 1910.

Le ammortizzazioni diverse assorbito lire 767,091. 80 in più del 1910. Questo aumento è dovuto segnatamente alla reintegrazione e al rafforzamento recati dall'amministrazione al fondo di rivalutazione dei titoli pubblici applicati alla scorta e alle cauzioni mediante un'assegnazione di lire

1,507,833.74, le quali diversamente avrebbero ingrossato le somme ripartibili.

Deducendo dagli utili lordi, nell'ammontare indicato di	L. 43,462,756. 36
il totale delle spese, dei tributi, delle ammortizzazioni e degli accantonamenti in	» <u>24,930,833. 32</u>
si ha un totale di utili netti di . .	L. 18,531,923. 04
ai quali sono da aggiungere	» <u>194,294. 86</u>
per residuo di utili del 1910.	
In tutto.	L. 18,726,217. 90

Da quest'ultima somma detraendo l'assegnazione al fondo della cassa di previdenza dei cessati Istituti, in ragione di $\frac{1}{20}$ su L. 18,531,923. 04,	» <u>926,596. 15</u>
--	----------------------

Resta la somma di utili da ripartire in.	L. <u>17,799,621. 75</u>
--	--------------------------

Il Consiglio superiore della Banca, udita la Relazione favorevole dei Sindaci, constatato che, prendendo per base i risultamenti del conto dei profitti e delle perdite dell'esercizio 1911, dev'essere corrisposta allo Stato, a titolo di partecipazione agli utili dell'Istituto prevista dalla legge, la

somma di	L. <u>3,900,000. 00</u>
<i>A riportarsi</i> . . .	L. 3,900,000. 00

Dividendo.

	<i>Riporto</i> . . . L.	3,900,000. 00
ha deliberato, con voto unanime, di distribuire agli azionisti la somma di »		13,500,000. 00
pari a L. 45 per azione, passando a conto nuovo il residuo di »		<u>399,621. 75</u>
		<u>L. 17,799,621. 75</u>

Come si trae dalla precedente dimostrazione degli utili conseguiti e di quelli ripartibili, a comporre il bilancio del decorso esercizio non concorre il milione di lire accantonato con prelievo dagli utili dell'esercizio 1910, con espressa riserva di erogarlo ad ammortizzazione di sofferenze prevedute per il 1911.

La mercè del maggior lavoro compiuto dalla Banca nell'anno passato, il bilancio che vi presentiamo ha potuto provvedere, con le sole sue forze, a estinguere una somma di sofferenze superiore di più che un milione a quelle dell'esercizio precedente, e ad assegnare 600,000 lire di maggior dividendo agli azionisti, pur fornendo all'Erario un beneficio di L. 5,797,000, fra partecipazione agli utili e tassa sui biglietti in circolazione.

Rimane pertanto ancora in sospenso il milione accantonato nell'esercizio precedente, e vi rimane, per accordo intervenuto col Ministero del Tesoro, allo scopo di ammortizzare le sofferenze dell'eser-

cizio in corso, e a tutti gli effetti dei rapporti tra la Banca e il pubblico erario. Si sarebbe potuto fronteggiare, con questo milione, una somma corrispondente di sofferenze del 1911, e deliberare di accantonare, per le sofferenze dell'esercizio in corso, una ugual somma di utili che sarebbe risultata in più nel conto profitti e perdite quale ora si presenta alla vostra approvazione; ma poichè la sostanza delle cose non sarebbe in alcun modo mutata, si è preferito di lasciar fermo il milione di riserva straordinaria costituita, con l'assenso del R. Tesoro, in occasione del Bilancio 1910.

Signori azionisti,

Quanto vi abbiamo esposto sin qui dimostra che, nel decorso esercizio, il lavoro dell'Istituto ebbe tale estensione da render possibile la distribuzione di un dividendo superiore a quello fornito un anno fa, e il maggiore che la Banca d'Italia abbia mai dato dalla sua fondazione. Questo fatto, per sè notevole, acquista maggior rilievo quando si consideri che da parte nostra non sono mancate opportune misure di previdenza, nel dubbio di eventuali circostanze contrarie nell'anno che corre.

Gli è che le domande di credito abbondano, poi-

chè se vi ha remora nell'espansione troppo spinta del passato, si nota, per converso, una condizione di cose generale che attesta il permanere di grandi bisogni di credito, fors'anche a cagione dello stringersi delle disponibilità che l'estero poteva offrire all'Italia. Da ciò saggio alto di sconto e tendenza a tensione nel corso dei cambi, di recente acuita per cause contingenti conosciute. A ogni modo, il ritorno a limiti normali della circolazione ci ha consentito di non tener ferma la ragione dello sconto e delle anticipazioni nella misura ufficiale, di $5 \frac{1}{2}$ per cento, e di poter favorire le operazioni migliori.

Attenendoci a ponderate dichiarazioni, che abbiamo avuto l'onore di farvi e che ebbero il vostro pieno consenso in precedenti assemblee, non abbiamo voluto che mancasse il concorso della Banca d'Italia in occasione della sistemazione straordinaria di un grande interesse industriale italiano, di che vi abbiamo parlato. E non la vogliamo assente nell'azione economica e finanziaria complessa, che dovrà svolgersi sull'altra sponda del Mediterraneo quando si poseranno le armi. A tutto ciò cooperando con le forze patrimoniali che abbiamo raccolto e che speriamo di raccogliere via via, e senza venir meno alle cure e ai doveri che incombono a chi ha la responsabilità che deriva dalla facoltà di emettere biglietti.

Del resto le condizioni in mezzo alle quali si esercita il credito in Italia e l'attuale suo assetto domandano ancora agli Istituti di emissione un'azione suppletiva, collaterale e in parte ordinata o riconosciuta dalle leggi, azione che essi esplicano come una funzione che rampolla dai loro rapporti con lo stato, il quale sa di poter contare con piena fiducia sulle amministrazioni di essi, organicamente italiane.

Raccomandando al vostro suffragio le poche aggiunte allo statuto, che vi abbiamo sinteticamente illustrate, e guardando allo scopo cui intendono, pensiamo alla missione di civiltà che l'Italia si è imposta con mirabile energia, e dal fondo del cuore ci erompe il fervido augurio che la fortuna arrida sempre, sino a pace gloriosa, ai valorosi fratelli che pugnano eroicamente per la grandezza della Patria.

IL DIRETTORE GENERALE
STRINGHER.

PROPOSTE DI MODIFICAZIONI E AGGIUNTE ALLO STATUTO DELLA BANCA

approvato col Regio Decreto 18 marzo 1909, N. 138.

I. — Modificazioni.

Art. 14.

Il N. 3 dell'art. 14 del vigente Statuto va modificato nel modo seguente:

« 3° — tenere impiegati fino a 30 milioni di lire del capitale sociale in edifici a uso della Direzione Generale, delle Sedi, delle Succursali e delle Agenzie;

II. — Aggiunte.

Art. 2-bis.

A tenore dell'art. 1° del Regio Decreto 10 dicembre 1911, n. 1367, la Banca potrà aver filiali in Tripolitania e in Cirenaica, da istituirsi e amministrarsi con speciale regime per deliberazione del Consiglio Superiore, su proposta del Direttore Generale.

PARAGRAFO 8-bis.

Filiali in Tripolitania e in Cirenaica.

Art. 63-bis.

Le filiali della Banca in Tripolitania e in Cirenaica, da istituire in conformità dell'art. 2-bis, potranno compiere le operazioni considerate nel presente Statuto e quelle altre che saranno riconosciute meglio adatte all'economia di quelle contrade.

Le operazioni e le norme per le operazioni, in quanto differiscano da quelle indicate da questo Statuto, saranno determinate dal Consiglio Superiore, su proposta del Direttore Generale, con l'approvazione del Ministro del Tesoro.

Per le filiali medesime sarà costituita una speciale dotazione, da prelevarsi dalle riserve patrimoniali dell'Istituto. L'ammontare di tale

dotazione sarà determinato dal Consiglio Superiore, su proposta del Direttore Generale, col consenso del Ministro del Tesoro. Siffatta determinazione e ogni eventuale modificazione a essa recata saranno comunicate, per ratifica, alla più vicina Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti.

Disposizione transitoria.

Art. 78-bis.

L'aumento, da 24 a 30 milioni, della parte di capitale sociale che l'Istituto può impiegare in edifizii a tenore dell'art. 14, n. 3, del presente Statuto non potrà eccedere:

la somma di L. 1,500,000 alla fine dell'anno 1912

»	»	3,000,000	»	»	1913
»	»	4,000,000	»	»	1914
»	»	5,000,000	»	»	1915
»	»	6,000,000	»	»	1916

RELAZIONE DEI SINDACI

SUL DECIMOTTAVO ESERCIZIO DELLA BANCA D'ITALIA E SUL BILANCIO

AL 31 DICEMBRE 1911

Signori Azionisti,

Con la migliore diligenza abbiamo seguito nelle varie sue forme, lo svolgimento degli affari del nostro Istituto, assistendo alle tornate del Consiglio Superiore e procedendo alle verifiche presso gli uffici dell'Amministrazione Centrale e delle gestioni connesse.

Negli Stabilimenti della Banca, si esplicò l'opera dei Censori colle verifiche mensili e trimestrali prescritte dalla Legge e dallo Statuto per assicurare la regolare gestione degli uffici di Cassa; e fu da noi vegliata l'osservanza di queste norme con assidua cura, in modo di poter affermare che l'opera stessa procedette con lodevole regolarità. Siamo perciò lieti di renderne qui testimonianza, e di porgere un sentito ringraziamento ai nostri Collaboratori di ogni parte d'Italia.

Durante la scorsa annata, e segnatamente ora in occasione del bilancio, abbiamo ispezionato, nei vari uffici, i libri delle singole amministrazioni e quelli della contabilità generale. L'opera nostra fu efficacemente agevolata dalla cortesia degli egregi Capi di ufficio coadiuvati dagli Impiegati; ed in tutti potemmo apprezzare l'intelligente zelo e la sollecitudine nelle rispettive funzioni. Possiamo quindi assicurarvi della corretta e regolare tenuta dei registri contabili, e che le cifre della Situazione generale e del Conto « Profitti e Perdite », sono in esatta conformità colle risultanze dei libri sociali.

Il Bilancio 1911 si pareggia nella somma di L. 4,616,591,323. 07.

Il Conto Profitti e Perdite si riassume nelle seguenti cifre:

Sconti ed interessi	L. 28,343,035. 51
Operazioni sull' Estero, Ricevitorie, ed Esattorie	» 4,622,813. 35
Proventi diversi	» 886,782. 48
Introiti patrimoniali	» 9,610,125. 02
Residuo utile del 1910	» <u>194,294. 86</u>
Totale delle Rendite	L. 43,657,051. 22
Spese amministrative	L. 10,541,496. 15
Tasse	» <u>4,702,030. 11</u>
<i>A riportare</i> L. 15,243,526. 26	L. <u>43,657,051. 22</u>

sueta altissima competenza il nostro illustre Direttore Generale; e quindi noi ci limiteremo ad esporvi soltanto qualche rilievo su alcune partite che hanno maggiormente interessato l'opera nostra indagatrice.

E particolarmente riteniamo necessario di segnalare lo stanziamento della somma di L. 1,507,833. 74 per reintegrazione e rafforzamento del cospicuo fondo di rivalutazione dei titoli di scorta e di riempiego, provvedimento prudentiale e altamente encomiabile.

Benchè nel 1911 le sofferenze siano state maggiori in confronto di quelle del 1910, questo aumento era previsto, quando Voi, signori Azionisti, approvaste il prelevamento di L. 1,000,000 per fronteggiarlo eventualmente. Questa riserva rimane intatta, perchè l'importo complessivo di tutte le sofferenze viene detratto, con saggia lodevole misura, dalle Rendite dell'Azienda, avvalendosi del loro maggior gettito.

Nel Credito Fondiario, il cui funzionamento procede in modo regolare, si è accertato un utile netto di L. 523,475. 96 con una diminuzione di annualità arretrate di L. 81,640. 18.

La gestione della Banca Romana in liquidazione si è svolta con una continuata diminuzione del debito verso la Banca d'Italia, ridottosi durante l'anno di L. 1,589,063. 75, e dai dati che abbiamo raccolto,

riteniamo si possa bene sperare sull'esito finale della liquidazione.

Segnaliamo pure con viva soddisfazione, per quanto riguarda il Conto generale, l'aumento del patrimonio delle Casse di Previdenza derivante da realizzazioni; la diminuzione del credito verso il Risanamento della città di Napoli, ed il maggior valore intrinseco delle partite ammortizzate.

Come sintesi dell'opera del nostro Istituto, faremo notare che nello scorso anno le operazioni di sconto e di anticipazioni raggiunsero la somma di L. 3,726,188,266.77, con un aumento di circa 340 milioni sull'anno precedente.

Questa grande richiesta di capitali, se fa bene sperare per l'avvenire economico dell'Italia, ha costretto la Banca ad oltrepassare i limiti ordinari stabiliti dalla Convenzione e dalla Legge sulla circolazione, per corrispondere vieppiù alle giuste esigenze del commercio e delle industrie. Ma poichè le migliorate condizioni del Paese hanno assodato la necessità di tale aumento di circolazione, noi riteniamo che il legislatore dovrà provvedere, con qualche sollecitudine, a proporzionare la entità del medio circolante coi cresciuti bisogni e le legittime aspirazioni del Paese, particolarmente ora che l'Italia è sorta a nuova vita avviandosi a gloriosa *méta*.

Signori Azionisti,

Da quanto vi abbiamo esposto, potrete rilevare agevolmente come l'opera dei nostri Dirigenti si sia anche in quest'anno essenzialmente spiegata nel rafforzare e rinvigorire la compagine finanziaria del nostro Istituto; e noi approviamo vivamente quest'indirizzo che ha portato provvedimenti i quali hanno consolidato indiscutibilmente la situazione della nostra Banca, situazione che con vivo compiacimento constatiamo essere realmente ottima.

Dobbiamo riconoscere con vera soddisfazione che, se ciò è dovuto in parte al mirabile sviluppo del Paese, merito grande deve essere attribuito all'azione dell'illustre Direttore Generale, che vi dedicò e vi dedica tutta l'alta sua intelligenza e la indefessa e zelante opera con arditi concetti, temperati da saggia prudenza; coadiuvato dal Consiglio Superiore nel quale regna un mirabile accordo per la uniformità di idee, degna delle nobili tradizioni di questo Alto Consesso.

Sia voto di plauso quello, col quale Vi invitiamo, Signori Azionisti, ad approvare il Bilancio

Generale, il Conto Profitti e Perdite della gestione 1911, ed il conseguente riparto degli utili, ringraziando della fidudia che ci avete accordata.

Roma, 10 marzo 1912.

I Sindaci

ARTOM VITTORIO

BRUSOMINI EUGENIO

CORNAGLIOTTO GIUSEPPE

MAROCCO DOMENICO

VIALE DAVID

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000

CREDITO FONDIARIO

RELAZIONE DEL DIRETTORE

AL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

sulla gestione dal 1° gennaio al 31 dicembre 1911

Egregi Signori,

Nell'anno 1911 lo svolgimento della liquidazione del Credito Fondiario, intorno al quale ho l'onore di riferirVi, ha avuto confortanti risultati. Ne sono indici speciali: la percentuale, più alta che nell'anno 1910, della riscossione delle semestralità; la diminuzione delle amministrazioni giudiziarie e dei giudizi esecutivi; il compimento di otto giudizi di espropriazione, ad istanza in parte dell'Istituto e in parte di altri creditori, con la vendita giudiziale degl'immobili ipotecati, per un prezzo superiore al credito dei mutui relativi, e con l'aggiudicazione a terzi degl'immobili stessi, ad eccezione di uno solo, che è stato deliberato all'Istituto per lire 1300 ed ora è già rivenduto; la somma degli utili netti, che ha superato la previsione, che Vi enunciai nella relazione sull'esercizio del 1909.

Ecco senz'altro l'analisi della situazione dell'esercizio 1911 in confronto di quella dell'esercizio precedente, che chiarisce la mia affermazione.

Mutui in contanti ed in cartelle.

Premetto che, com'è risaputo, il Credito Fondiario, dall'inizio alla chiusura delle stipulazioni, avvenuta per effetto dell'art. 12 della legge bancaria 10 agosto 1893, ha concluso:

Mutui in contante 4 %	N. 834	per L. 17,991,000
Mutui in cartelle 4 %	» 2470	» » 135,349,500
Mutui in cartelle 4 1/2 %	» 2675	» » 157,411,500
Nello insieme mutui		N. <u>5979</u> per L. <u>310,752,000</u>

Ammortamenti semestrali - Estinzioni anticipate.

Gli ammortamenti semestrali e le estinzioni anticipate, volontarie o forzate, che al 31 dicembre 1910 avevano data una somma di rimborsi per L. 215,949,320. 80 ammontavano al 31 dicembre 1911 a » 220,864,101. 74 così suddivise:

L.	7,502,053. 94	sui mutui in numerario ceduti all'Istituto Italiano di Credito Fondiario;
»	7,923,510. 10	sui mutui in numerario rimasti al nostro Credito Fondiario;
»	98,546,095. 80	sui mutui in cartelle già 4 %;
»	106,892,441. 90	id. id. già 4 1/2 %.

Nell'anno 1911 sono stati estinti per termine di durata N. 31 mutui per un capitale mutuato di L. 200,180 circa.

Consistenza attuale dei mutui.

Pertanto al 31 dicembre 1911 la consistenza delle operazioni in corso, era rappresentata da:

Mutui in numerario ceduti all'Istituto Italiano di Credito Fondiario	N. 257	per L. 2,465,128. 94
Mutui in numerario rimasti al Credito Fondiario	» 53	» » 100,307. 02
Mutui in cartelle 3.75 % già 4 %	» 1158	» » 36,803,404. 20
Mutui in cartelle 3.75 % già 4 1/2 %	» 1398	» » 50,519,058. 10
Totale		N. <u>2816</u> per L. <u>89,887,898. 26</u>

Le volontarie restituzioni totali anticipate dei mutui presentano una leggera diminuzione durante l'esercizio 1911.

Restituzioni volontarie.

Son noti i motivi per i quali la somma dei rimborsi eseguiti nel 1910 per L. 7,214,092 deve considerarsi nella più precisa espressione di L. 3,094,709.

Per le stesse ragioni, dal totale dei rimborsi eseguiti nell'esercizio 1911 in L. 1,780,102 dedotte le somme provenienti da rivendita dei beni relativi a mutui assunti sia dal Credito Fondiario, sia dalla Banca, si ha che i rimborsi totali effettuati dai singoli mutuatari ammontarono a » 1,617,086 con una diminuzione quindi sull'esercizio precedente di » 1,477,623

Le volontarie restituzioni parziali anticipate dei capitali mutuati raggiunsero la somma di L. 825,228. Esse rappresentano d'ordinario un sensibile miglioramento del coefficiente di garanzia del residuo mutuo.

Il movimento delle cartelle in circolazione è dato dal seguente prospetto:

Movimento delle cartelle fondiarie.

		3.75 % già 4 %	3.75 % già 4 1/2 %
Al portatore	In circolazione al 31 dicembre 1910	N. 71,290	93,233
	Meno: Estratte nell'anno 1911 »	4,578	6,892
	N.	66,712	86,341
	Meno: Restituite nell'anno 1911	» 162	258
	N.	66,550	86,083
Nominative	Variazioni per tramutamenti avvenuti nel 1911	+ 982	+ 2,553
	In circolazione al 31 dicembre 1911	N. 67,532	88,636
	In circolazione al 31 dicembre 1911	N. 9,634	17,168
	Variazioni per tramutamenti avvenuti nel 1911	» - 982	- 2,553
	In circolazione al 31 dicembre 1911	N. 8,652	14,615
Totale in circolazione come da Bilancio ...		N. 76,184	103,251
		L. 38,092,000	51,625,500

Ratizzazioni di debiti per semestralità arretrate.

Nell'anno 1911 vennero concesse quattro ratizzazioni di semestralità arretrate per L. 62,000 relative a due soli mutuatari.

Queste ratizzazioni, aggiunte alle altre precedentemente consentite, formano un insieme di N. 179 per L. 9,374,359. 71

Tenuto conto degli ammortamenti compresi nelle rate pagate a tutto il 31 dicembre 1911; di restituzioni anticipate e per termine di ratizzo, gli uni e le altre per un totale di » 137 » 6,885,451. 45

ne deriva che la consistenza dei debiti ratizzati al 31 dicembre 1911 residua ad operazioni N. 42 per L. 2,488,908. 26

Mutui su fondi rustici e misti, e mutui su fondi urbani nelle provincie di Messina e Reggio Calabria. Ratizzazioni di debiti arretrati a norma del R. D. 2 maggio 1909.

Durante l'anno 1911 per quattro mutui garentiti da fondi rustici o da fondi misti nelle provincie di Reggio Calabria e Messina danneggiate dal terremoto 28 dicembre 1908 furono attuate ratizzazioni di debiti per semestralità nella complessiva somma di lire 8068. 37, ai sensi del R. D. 2 maggio 1909.

Queste ratizzazioni, aggiunte a quelle effettuate nel 1910, formano un insieme di n. 45 per L. 102,628. 31, residue al 31 dicembre 1911, per effetto delle quote esatte, a L. 98,892.

In quanto ai mutui garentiti da soli fondi urbani, siti pure nelle due suddette provincie danneggiate dal terremoto 28 dicembre 1908, devo ricordare che, nel 31 dicembre 1911, scadeva la proroga di tre anni concessa dal R. D. 2 maggio 1909 per il pagamento delle semestralità.

Nel corso dell'anno stesso 1911 ho istituito indagini e raccolto elementi per giudicare della situazione e provvedere nel modo che fosse riuscito migliore. I risultati finora ottenuti sono i seguenti.

Al 31 dicembre 1911 i cinque mutui su fondi urbani nella provincia di Messina rappresentavano, tra capitale e semestralità arretrate, la somma di L. 60,570.81.

Per un mutuo di L. 15,469.99 la casa ipotecata esiste, e il debitore paga regolarmente le semestralità.

Per un altro di L. 15,424.87 l'area di risulta della casa che lo garentiva e che fu distrutta, è in vendita giudiziale ad istanza di terzi, per un prezzo conveniente, di tal che può presumersi che il credito dell'Istituto, se non in tutto, in buona parte potrà ricuperarsi.

Per un altro di L. 3874.77, a garanzia del quale esiste tuttora la casa, sono in corso col debitore delle pratiche per la sistemazione.

Per un altro di L. 4625.05 l'area di risulta della casa distrutta sarà espropriata, ma non in breve tempo, per allargamento stradale. Il credito dell'Istituto potrà essere coperto se non in tutto, in buona parte, dalla indennità di espropriazione.

Infine per un altro di L. 21,176.13 l'area di risulta della casa distrutta verrà, anche non in breve tempo, espropriata dal Comune per la costruzione della Caserma dei pompieri. L'indennità di espropriazione potrà soddisfare, in buona parte, il credito dell'Istituto.

Al 31 dicembre 1911 i trentadue mutui su fondi urbani nella provincia di Reggio Calabria ammontavano, in capitale e semestralità arretrate, a L. 353,631.57.

Per quattro di questi mutui, della complessiva somma di lire 38,466.20, il pagamento delle semestralità procede regolarmente.

Per due, della somma di L. 19,148.04, fu attuata la ratizzazione del debito arretrato ai sensi del Regio Decreto 2 maggio 1909.

Per quattro, della somma di L. 46,684.46, è in corso il prov-

vedimento della ratizzazione pel debito arretrato a norma del detto Regio Decreto.

Per cinque, di L. 39,308.16, è presumibile il ricupero quasi totale del credito per effetto di espropriazione a causa di pubblica utilità dell'area di risulta delle case distrutte.

Per due, di L. 27,553.63, è prossimo il ricupero dell'intero credito per effetto di espropriazione a causa di pubblica utilità dell'area di risulta dei fabbricati distrutti.

Per uno, di L. 1329.10, si è ottenuto dal debitore il rimborso totale.

Per tre, di L. 29,382.76, si è transatto alle condizioni da Voi approvate.

Per sette di L. 100,092.61 sono state presentate - e sono in esame - proposte di transazione.

Per quattro di L. 51,666.59 non si può ancora fare alcuna previsione, ma continuano le indagini.

Mutui in mora.
Arretrati.

I debitori sono stati più puntuali nel pagamento delle rate semestrali; di qui un miglioramento nella situazione degli arretrati.

Infatti, sulle semestralità scadute nell'anno 1911 nella somma complessiva di L. 6,750,595.64, vennero incassate L. 6,035,063.08 riportandosi pertanto a nuovo l'arretrato di L. 695,527 pari ad una mancata riscossione del 10,30 %, mentre nell'anno 1910 il difetto di riscossione raggiunse il 10.69 %.

Sopra 2816 mutui, quelli in corrente col pagamento delle semestralità erano, alla chiusura dell'esercizio, 2260, e nel complesso gli arretrati che, nel 31 dicembre 1910, ammontavano a lire 1,138,228.20, risultano, al 31 dicembre 1911, nella minor somma di L. 1,056,588.02, donde una diminuzione di L. 81,640.18.

Vi espongo infine la consueta distinta dei mutui pei quali non

vennero reputati necessari atti legali, e di quelli per i quali è convenuto tutelare giudiziariamente le ragioni dell'Istituto.

		Numero dei mutui in mora	Ammontare dell' arretrato	
Senza atti in corso	31 dicembre 1910	495	418,594	02
	31 dicembre 1911	503	400,350	17
	Differenze al 31 dicembre 1911	+ 8	— 18,243	85
Con atti in corso	31 dicembre 1910	61	719,634	18
	31 dicembre 1911	53	656,237	85
	Differenze al 31 dicembre 1911	— 8	— 63,396	33

In sostanza quindi è diminuita la proporzione dei crediti per i quali non fu necessario sperimentare atti legali, e risulta anche migliore la situazione dei crediti per i quali è convenuto avviare o continuare atti giudiziari.

Nelle somme ora menzionate non sono comprese le semestralità scadute e non soddisfatte dai mutuatari morosi per debiti ratizzati, le quali alla chiusura dell'esercizio ammontavano a L. 878,005 dovute tutte da un solo debitore a Voi noto.

Le amministrazioni giudiziarie che nell'anno 1910 erano 11 sono ridotte nel 1911 a 10.

Amministrazioni
giudiziarie.

Durante il 1911, furono eseguite 8 vendite giudiziali, relative ad altrettanti mutui per un residuo capitale di . L. 102,572.53 mentre nell'esercizio precedente ne furono eseguite 7 per un residuo capitale di » 1,265,034.44

Vendite. - Aggiu-
dicazioni.

Le vendite che nel 1910 sono state definite con aggiudicazioni a terzi per L. 760,760.00 e con aggiudicazioni all'Istituto per » 524,350.00 con un totale quindi di L. 1,285,110.00 hanno dato nel 1911 i seguenti apprezzabili risultati:

PREZZI DI AGGIUDICAZIONE			
al Credito Fondiario		a Terzi	
Per le aste indette: dall'Istituto	L.	1,300	00
		165,754	93
Totale... L.		167,054.93	

I deliberatari di fondi venduti ad istanza dell'Istituto, debitori del prezzo di aggiudicazione, dovevano alla chiusura dell'esercizio 1911 soltanto la somma di L. 93,731.46.

Mutui assunti dagli aggiudicatari.

Due acquirenti d'immobili hanno assunto i mutui concessi ai debitori espropriati: l'accollo è stato per il capitale residuo di lire 23,125.70.

Mutui assunti dall'Istituto (art. 4 all. S alla legge 8 agosto 1905) e cessione alla Banca per la convenzione 28 Novembre 1906.

Dei mutui accollati al Credito Fondiario, vi è noto che al 31 dicembre 1910 restava iscritto in bilancio soltanto uno per la somma di L. 9136.03, che, al 31 dicembre 1911, si è ridotta a L. 8707.38, per l'ammortamento del capitale compreso nelle semestralità scadute nell'anno. Essendo per stipularsi la vendita degli immobili che garentiscono questo mutuo, l'operazione verrà completamente estinta nel corso dell'anno 1912.

Mi piace poi aggiungere che durante l'esercizio nessun mutuo è rimasto accollato alla nostra Azienda.

Come fu detto nelle precedenti relazioni i mutui ceduti alla Banca dall'Azienda Fondiaria ascsero in totale a n. 360 per lire 33,568,579.

Tenuto conto degli ammortamenti, dei rimborsi e delle cessioni per rivendite di fondi, tali mutui sono oggi ridotti a N. 12 per L. 3,261,620, cui corrisponde un'annualità di L. 155,992, oltre a quella di L. 24,748, relativa ai debiti arretrati assunti dalla Banca stessa e ratizzati, il capitale dei quali residua oggi a L. 334,318. Queste cifre sono notevolmente inferiori a quelle che vi furono segnalate nei decorsi anni.

Durante l'anno 1911 al Credito Fondiario rimase aggiudicata una piccola parte degli immobili espropriati in danno di un mutuatario per il prezzo di..... L. 1,300.00
 Il prezzo di bilancio degli immobili al 31 dicembre 1910 figurava di..... » 114,791.87
 donde un carico totale di..... L. 116,091.87

Beni immobili di proprietà del Credito Fondiario.

Non tenendo conto delle vendite riflettenti i beni espropriati ai danneggiati dal terremoto di Liguria, di cui sarà fatto cenno in seguito, nell'anno 1911 fu effettuata soltanto la vendita di una piccola proprietà ricavandone la somma di L. 1,430.58.

Rivendite di immobili.

E poichè furono portate al fondo accantonamenti vari lire 12,476.26 di utili netti, realizzati nel precedente esercizio sopra la rivendita di vari fondi, così gli immobili suddetti figurano in bilancio per complessive L. 118,172.18, ed hanno la seguente nomenclatura:

L. 102,246.19 beni liberi da impegni, provenienti dalle operazioni ordinarie;
 » 3,949.49 beni liberi da impegni provenienti dalle sovvenzioni fatte ai danneggiati dal terremoto in Liguria;

L. 11,976.50 beni relativi ad un mutuo assunto nell'esercizio precedente dal Credito Fondiario.

Il credito da recuperare per tutte le rivendite eseguite fino al 31 dicembre 1911, con pagamento a rate, ammonta a L. 833,228, mentre alla chiusura dell'esercizio 1910 ammontava a L. 934,515.

Operazioni con i danneggiati dal terremoto in Liguria.

Vi è noto che le operazioni con i danneggiati dal terremoto del 1887 in Liguria, concluse a tutto il 31 dicembre 1904, erano così suddivise:

Mutui	N. 1921	per L. 6,584,782.10
Conti correnti	» 228 » »	<u>687,258.20</u>
Totale operazioni N. <u>2149</u>		per L. <u>7,272,040.30</u>

la qual somma rimase invariata dalla chiusura delle operazioni, determinata dalla legge 12 maggio 1901.

Per via degli ammortamenti ordinari e delle estinzioni volontarie o a causa di esproprio, le operazioni stesse che al 31 dicembre 1910 residuavano a L. 2,373,105.00 si ridussero ulteriormente nel 1911 a » 1,957,648.00 con una diminuzione, alla fine dell'ultimo esercizio, di L. 415,457.00

La riscossione delle semestralità ha proceduto con minore puntualità, poichè il debito arretrato, che al 31 dicembre 1910 figurava nella somma di L. 21,278, è salito al 31 dicembre 1911 a L. 27,527.

La diminuita puntualità dei mutuatari nel pagamento delle rate semestrali trae tuttora origine dai gravi danni causati dalla forte mareggiata del 1910.

Nessun esproprio ebbe a compiersi nell'anno; soltanto si vendettero alcuni beni di libera proprietà dell'Istituto, ricavandone la somma di L. 3740, intieramente versata dagli acquirenti con un

utile totale di L. 1159 portato in aumento dal « Fondo accantonamenti vari ».

Del credito per sovvenzioni fatte ai danneggiati dalla frana di Campomaggiore in L. 96,157 rinunziato, come vi è noto, per speciali accordi col Governo, sanzionati dalla legge per la Basilicata del 31 dicembre 1904, venne ammortizzata nell'esercizio 1911 la ottava delle stabilite 25 annualità di L. 3846, cosicchè rimangono ad ammortizzarsi L. 65,386.

Sovvenzioni ai danneggiati dalla frana di Campomaggiore.

Alla chiusura dell'anno 1910 il conto di cassa risultava debitore per anticipazioni di L. 1,104,500, mentre alla stessa data del corrente esercizio, il debito suddetto è salito a L. 2,471,500, donde un maggior debito di L. 1,367,000.

Servizio di Cassa.

Giova però avvertire che l'aumento in parola è compensato dai nuovi investimenti in titoli eseguiti durante l'anno 1911 per un importo complessivo di L. 1,402,777. Questo dimostra che il servizio di cassa ha proceduto con mezzi propri, non ostante il maggiore rimborso di cartelle estratte il 1° febbraio 1911.

Le somme anticipate dal Credito Fondiario in conto fruttifero per l'opera di Risanamento di Napoli, in conformità della legge 7 luglio 1902 e della relativa convenzione 7 gennaio 1904, residuavano al 31 dicembre 1911 a L. 4,896,000.

È superfluo il confermarvi che i rimborsi di questa partita si incassano puntualmente.

Il conto dei Profitti e delle Perdite porta l'utile netto di lire 523,475.96 passato, come di regola, al *fondo di riserva ordinario*.

Profitti e Perdite e fondo di riserva ordinario.

L'utile netto conseguito nel 1910 ascese a L. 562,813.86, donde l'esercizio 1911 presenta una diminuzione nella somma di L. 39,337.90.

Tale diminuzione trae origine dai seguenti dati:

Nell'*Entrata*, si sono verificate le diminuzioni di che in appresso:

- L. 13,082.05 sugli interessi attivi 4 % e sul provento speciale dei mutui in numerario per l'estinzione anticipata di quelli a carico dell'Istituto Romano di Beni Stabili, avvenuta nel secondo semestre dell'anno 1910;
- » 17,364.65 sugli interessi e sulla provvigione che ricadono sulle sovvenzioni ai danneggiati dal terremoto di Liguria, per effetto dell'acceleramento della liquidazione;
 - » 3,714.41 sugli interessi relativi ai titoli di proprietà in seguito alla sostituzione in titoli di Stato, di altri titoli;
 - » 16,640.53 sui diritti di commissione per il progressivo rimborso dei mutui;
 - » 10,045.05 sugli interessi di mora in seguito alla costante diminuzione nell'arretrato delle semestralità;
 - » 27,867.80 sui proventi diversi, dovuti in parte a liquidazione patrimoniale, e pel rimanente alla mancanza di proventi eccezionali che si verificarono nel precedente esercizio;
 - » 17,573.66 nelle rendite degli immobili di proprietà dell'Istituto, per le importanti alienazioni d'immobili compiutesi nell'anno 1910. Questa diminuzione trova però largo compenso con la partita delle minori spese degli immobili predetti.

L. 106,288.15 in totale.

Per contro si è verificato l'aumento di L. 30,000, derivante dal maggiore dividendo corrisposto sulle n. 30,000 Azioni dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario, in ragione di L. 1 per azione.

Riassumendo quindi le varie cifre di diminuzione e di aumento, si riscontra nell'*Entrata* una diminuzione netta di L. 76,288.15

Nell' *Uscita*, si sono accertati gli aumenti che seguono:

- L. 11,520.00 negli interessi passivi sul fondo di dotazione, e ciò per l'incasso di L. 288,000 annue, che il Credito Fondiario va conseguendo sull'anticipo consentito per le opere di risanamento della città di Napoli;
- » 123.41 negli interessi sulle anticipazioni accordate dalla Banca;
- » 10.44 negli interessi passivi a beneficio dei mutuatari per somme depositate in garanzia di oneri;
- » 13.86 negli aggi e commissioni ai corrispondenti esteri per il servizio di Cassa delle Cartelle Fondiarie e relative cedole;

L. 11,667.71 in complesso.

Per contro si ebbero le diminuzioni di che in appresso:

- L. 17,280.66 nei vari capitoli di ordinaria amministrazione, di cui L. 6000 rappresentano diminuzione nel fitto dei locali (L. 1500): nel contributo per le prestazioni del servizio di Cassa (L. 4000) e nella spesa di riscaldamento (L. 500);
- » 2,553.02 nelle semestralità sui mutui assunti dal Credito Fondiario prima del 31 dicembre 1896, completamente estinti;
- » 26,484.22 nelle spese degli immobili di proprietà che, come si è già accennato alla corrispondente voce dell'entrata, trovano compenso con la partita di minori utili conseguiti da detti immobili;
- » 2,300.06 nelle tasse diverse, e più precisamente nella imposta di Ricchezza Mobile a carico dell'Istituto su stipendi corrisposti al proprio personale.

L. 48,617.97 in totale.

Riassumendo le varie cifre di diminuzione e di aumento, si riscontra nell'Uscita una minore spesa di L. 36,950.25.

Cosicchè il conto Profitti e Perdite dell'esercizio 1911 mentre presenta una diminuzione di Rendite nelle indicate L. 76,288.15 trovasi alleggerito da minori spese per » 36,950.25 offrendo, nel suo complesso, una diminuzione di utili di L. 39,337.90 a fronte dei risultati dell'anno 1910.

Adunque il fondo di riserva ordinario che al 31 dicembre 1910 ammontava a L. 3,148,833.48, ascende, con l'aggiunta degli utili dell'anno 1911 a L. 3,708,309.44

Il fondo di accantonamento speciale è rimasto qual'era al 31 dicembre 1906 di L. 2,275,282.49 la legge del 7 luglio 1905 avendo esonerato, come Vi è noto, l'Istituto dal dare ulteriore incremento alla somma ora menzionata.

Il fondo per eventuali perdite sulle sovvenzioni ai danneggiati dal terremoto in Liguria è aumentato a L. 152,146.17

Vi confermo che così la riserva ordinaria, come l'accantonamento speciale e il fondo anzidetto, sono investiti in titoli di Stato o dallo Stato garantiti.

Il fondo di rivalutazione dei titoli posseduti dal Credito Fondiario può essere considerato nella somma di L. 2,281,472.10.

Operazioni di pro-
lungamento della
durata dei mutui.

Alla fine dell'esercizio 1911, non era in corso di esame alcuna domanda di prolungamento dei termini di ammortizzazione dei mutui.

Durante l'anno sono pervenute do-	
mande nuove	N. 10
per	L. 966,840
Di queste furono ammesse soltanto ... »	8
per	» 780,840

La situazione complessiva di queste operazioni dal luglio 1905 a tutto il 1911 è la seguente:

Situazione delle operazioni di prolungamento dei termini dei mutui alla chiusura dell'esercizio 1911.

Domande presentate	{ su fondi rustici N. 188 per L. 17,023,775 su fondi urbani » <u>104</u> » <u>4,714,615</u>	} N. <u>292</u> per L. <u>21,738,390</u>	
Domande ammesse dal Consiglio di Amministrazione			
	{ pronte per la stipula del contratto..... » 5 » 323,750 in attesa dell'adempiimento di formalità legali..... » 5 » 501,400 contratti stipulati..... » 172 » 13,067,440	} » 182 » 13,892,590	
Domande allo studio presso la Direzione e in corso d'istruzione per accertamento delle garanzie..... »			— » —
Domande non ammesse per deficienza di garanzie..... »			40 » 3,611,750
Id. ritirate dai mutuatari..... »			70 » 4,234,050
TOTALE ... N. <u>292</u> per L. <u>21,738,390</u>			

Nella relazione sull'esercizio dell'anno 1910 Vi dissi che la Banca d'Italia partecipò alla formazione del Consorzio autonomo, costituito il 3 dicembre 1909, per la concessione di mutui ai danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, con un contributo di lire 3 milioni, da attingersi alle riserve del Credito Fondiario già della Banca Nazionale nel Regno, in liquidazione, e da versarsi gradatamente e in concorso con quella degli altri Istituti consorziati. Vi soggiunsi che durante l'anno 1910 fu eseguito il primo versamento nella proporzione di un decimo dei tre milioni; e la corrisposta somma di lire trecento mila fa parte di speciale conto aperto dall'Azienda Fondiaria nel proprio bilancio.

Notizie varie

Ho il piacere di portare ora a Vostra conoscenza che il Consorzio ebbe cura, subito dopo approvato, col R. D. del 30 gennaio 1910, il proprio Statuto, di predisporre gli atti ed i provvedimenti

necessari per l'inizio sollecito delle operazioni, a sollievo delle popolazioni danneggiate.

Dalla relazione per gli esercizi 1910 e 1911, testè pubblicata dal Consorzio, si trae, infatti, che le operazioni avrebbero potuto aver principio nell'aprile del 1910, se impellenti necessità, all'infuori di esso, non avessero determinato un indugio.

Ed invero, data la gravità del disastro e la complessità dei problemi che si connettono con la ricostruzione ed il risorgimento di Messina, Reggio e degli altri Comuni colpiti dal terremoto, era inevitabile che si dovesse far luogo a nuovi più ampi provvedimenti legislativi, a complemento di quelli concretati, subito dopo il disastro, con la legge del 12 gennaio 1909.

Si giunse, così, alle leggi del 13 luglio 1910, del 28 luglio 1911, e, più di recente, al Decreto-legge del 24 dicembre dello scorso anno.

È da riconoscere che il Consorzio — corrispondendo ai fini per cui venne costituito — ha procurato di assecondare con opera efficace gli intendimenti del Parlamento e del Governo, adattando via via i propri ordinamenti alle nuove esigenze, fin dove fu possibile compatibilmente con le garanzie occorrenti al buon fine delle operazioni ed al collocamento delle obbligazioni consorziali.

Del pari, con giusta larghezza di criterii, furono dal Comitato o dal Consiglio del Consorzio studiate e risolte le varie questioni che si vennero presentando nella trattazione dei mutui, in particolar modo quella relativa alla garanzia del quarto, che deve essere prestata per poter conseguire il mutuo di favore ai termini del R. D. 5 novembre 1909, il quale stabilisce le condizioni di funzionamento del Consorzio. Il Consorzio, pur mantenendo fermo il principio della necessità di tale garanzia, non mancò di consentire ai mutuatari eque agevolanze per la prestazione di essa.

Le operazioni di mutuo poterono, pertanto, aver principio solo col 1911 ed assumere svolgimento regolare nella seconda metà dello stesso anno. Nel frattempo venne dato assetto definitivo all'organizzazione interna ed esterna dell'azienda consorziale, e si provvide altresì al servizio delle assicurazioni ed alla scelta ed alla approvazione delle obbligazioni che il Consorzio ha facoltà di emettere in corrispondenza dei mutui stipulati.

Dalla relazione sopra accennata e da altre notizie successivamente pubblicate, risulta che le domande di mutuo pervenute al Consorzio a tutto il 31 dicembre 1911 erano 110, per un ammontare totale di L. 5,610,762, e che i mutui stipulati a quella data ascendevano ad 8 per l'importo di L. 337,300.

Ai primi del corrente mese di marzo 1912, le domande erano cresciute a 136 per un ammontare di L. 7,255,568, di cui 63 per L. 4,740,986 provenivano da Messina e provincia; 72 per L. 2,489,583, da Reggio Calabria e provincia; ed 1 per L. 25,000 da Catanzaro.

I mutui stipulati erano saliti da 8 a 13 per un totale di lire 639,400.

Inoltre altri 15 mutui, per un importo di L. 824,693, erano stati deliberati dal Consorzio e si trovano ora in corso avanzato di istruttoria.

In seguito al cresciuto lavoro e nella previsione che in questo anno le stipulazioni di mutui potranno avere discreto sviluppo, il Consiglio del Consorzio ha deliberata la creazione di un primo gruppo di obbligazioni consorziali per l'ammontare di 25 milioni di lire. Tali obbligazioni, essendo del 4 % il saggio dei mutui, frutteranno lo stesso interesse: 4 % netto.

Il Consiglio ha pure deliberato di chiedere ai vari Enti il versamento di un secondo decimo del capitale consorziale.

Personale addetto
al Credito Fon-
diario.

Mi è grato assicurarVi che il Personale del Credito Fondiario è meritevole, per ogni riguardo, della fiducia e della benevolenza dell'Amministrazione.

Egredi Signori,

I fatti, che Vi ho segnalato, caratterizzano lo sviluppo sempre più attivo della liquidazione, la quale non potrà non sortire utili effetti anche in avvenire — ciò ch'è lecito sperare per le condizioni in generale migliorate della proprietà fondiaria, per il saggio vostro consiglio, e per l'indirizzo illuminato del signor Direttore Generale.

Il Direttore del Credito Fondiario

P. CATENACCI.

SITUAZIONE-BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1911

DIMOSTRAZIONE delle RENDITE e SPESE

al 31 dicembre 1911.

SITUAZIONE - BILANCIO

ATTIVO

Mutui in numerario.....	L.	17,991,000	00		
Meno: Quote comprese nelle semestralità scadute, nelle restituzioni anticipate e capitali di mutui ceduti nel 1891 all'Istituto Italiano di Credito Fondiario	»	17,890,692	98	100,207	02
Mutui in cartelle.....	{ già 4 % L. 135,349,500 00		
	{ già 4 1/2 % » 	157,411,500	00		
Meno: Quote comprese nelle semestralità scadute e nelle restituzioni anticipate..	già 4 % »	98,546,095	80		
Id.	già 4 1/2 % »	106,892,441	90
	L.	36,803,404	20	50,519,058	10
				87,322,462	30
Mutui e c/c ipotecari ai danneggiati dal terremoto di Liguria.....	L.	7,272,040	30	1,957,648	99
Meno: Quote di ammortamento verificatesi.....	»	5,314,391	31		
Sovvenzioni ai danneggiati dalla frana di Campomaggiore (Potenza) (da ammortizzare dall'Istituto in quote annue).....	L.			65,386	49
Erario dello Stato — Contributo per sovvenzione ai danneggiati dal terremoto di Liguria... »				175,954	69
Banca d'Italia { C/ contante				2	23
Servizio Cassa { C/ cartelle.....	L.	5,295,000	00	5,301,400	00
	»	6,400	00		
Titoli di proprietà del Credito Fondiario assegnati ai fondi di riserva ed altri impieghi.....	L.			13,545,493	04
Semestralità ... { Residuo ad incassare di quelle maturate precedentemente					
	al 31 dicembre 1911.....	L.	1,056,588	02	4,176,491
	Maturate al 31 dicem. 1911.....	»	3,119,903	55	57
	Id. id. s/ mutui ai danneggiati dal terremoto nella Liguria L.			111,514	46
Istituto Italiano di Credito Fondiario — Concorso alla sua fondazione N. 30,000 azioni.....	»			16,800,000	00
Debitori e creditori diversi.....	L.	20,247	63		
Debitori per premi di assicurazione contro gl'incendi.....	»	8,715	66	31,651	52
Società di Assicurazione contro i danni degli incendi	»	2,688	23		
Mutuatari espropriati	L.			8,160,087	53
Deliberatari di Stabili	»			93,731	46
Azienda speciale di Porto Maurizio in Conto Corrente.....	»			497,346	24
Amministrazioni Giudiziarie	»			18,100	67
Acquirenti d'immobili.....	»			833,228	50
Immobili aggiudicati all'Istituto liberi da ogni vincolo (valor di bilancio).....	»			118,172	18
Debitori per arretrati pagabili a quote semestrali	»			2,488,908	26
Pagamenti al netto degli incassi per conto dei mutuatari, da regolare	»			214,823	62
Cassa Generale della Banca d'Italia — Servizio Titoli, ecc, per conto Credito Fondiario... »				35,093,984	85
Banca d'Italia per concorso finanziario nelle spese di « Risanamento Napoli »	»			4,896,000	00
Debiti ratizzati in base al R. Decreto 2 maggio 1909	»			98,892	95
Contributo per la concessione dei mutui ai danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 »				300,000	00
	L.			182,401,588	57

AL 31 DICEMBRE 1911.

PASSIVO

Fondo di dotazione (minimo legale L. 9,566,250 $\frac{1}{10}$ della effettiva circolazione delle cartelle). L.					30,000,000	00
Fondo di riserva..	{	Ordinario a norma della legge 22 febbraio 1885, n. 2922. . L.	3,708,309	44	8,264,964	03
		Speciale di accantonamento (art. 9 Convenz. 28/11/1896) »	2,275,182	49		
		Rivalutazione (plus-valenza). Titoli di proprietà..... »	2,281,472	10		
Fondo per le eventuali perdite sulle operazioni ai danneggiati dal terremoto..... L.					152,146	17
Cartelle Fondiarie emesse.....	{	già 4 % L.	135,349,500	00
		già 4 $\frac{1}{2}$ % »	157,411,500	00
		Sorteggiate..... già 4 % »	56,874,000	00
		Id. già 4 $\frac{1}{2}$ % »	66,075,500	00
		Meno: L.	78,475,500	00	91,336,000	00
Restituite dai mutuatari.....	{	già 4 % »	40,383,500	00
		Id. già 4 $\frac{1}{2}$ % »	39,710,500	00
In circolazione..... L.			38,092,000	00	51,625,500	00
Cartelle Fondiarie estratte a rimborsarsi..... L.					1,060,500	00
Cedole maturate id. a pagarsi..... »					69,564	44
Cedole a maturare il 1° aprile 1912 s/ cartelle già 4 e 4 $\frac{1}{2}$ % ora a 3.75 % in circolazione al 31 dicembre 1911..... »					1,681,305	95
Depositi a garanzia iscrizioni ipotecarie.....	{	Contante..... L.	124,495	40	499,895	40
		Cartelle..... »	369,000	00		
		Titoli..... »	6,400	00		
Istituti coassuntori della azienda per sovvenzioni ai danneggiati dal terremoto..... L.					322,771	52
Istituto Italiano di Credito Fondiario - Quote di ammortamento ed accessori sopra mutui cedutigli »					107,913	28
Semestralità anticipate..... »					1,768	43
Id. id. dai danneggiati dal terremoto in Liguria..... »					3,115	80
Creditori di contante per somme capitali vincolate..... »					1,021	86
Cartelle Fondiarie a tramutarsi..... L.			514,500	00	4,926,000	00
Creditori per Cartelle Fondiarie tramutate..... »			4,411,500	00		
Erario dello Stato	{	Tassa di ricchezza mobile..... L.	766,384	65	828,678	05
		Diritti erariali..... »	62,293	40		
Fondo di accantonamenti vari..... L.					7,073,151	41
Cartelle e Cedole annullate..... »					35,093,984	85
Capitale residuo dei Mutui assunti dal Credito Fondiario dopo il 31 dicembre 1896..... »					8,707	38
Banca d'Italia per anticipazioni sopra titoli del fondo di dotazione..... »					2,471,500	00
Graduazioni..... »					117,100	00
					L. 182,401,588	57

Dimostrazione delle RENDITE

RENDITE			
Interessi 3.75 %/o s/ mutui in cartelle	L.	3,406,201	90
Interessi 4 %/o s/ mutui in numerario	»	4,215	32
Diritti di commissione	»	313,425	15
Provento speciale s/ mutui in numerario	»	582	92
Interessi di mora	»	66,608	17
Id. s/ titoli di proprietà dell'Istituto	»	492,725	50
Id. s/ azioni dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario	»	720,000	00
Provvigione s/ operazioni ai danneggiati dal terremoto in Liguria	»	13,720	14
Interessi s/ mutui ai detti	»	91,099	54
Rendite degli immobili di proprietà dell'Istituto (lorde)	»	22,237	52
Proventi diversi	»	83,752	94
	L.	5,214,569	10

e SPESE al 31 dicembre 1911.

SPESE

Interessi 3.75 % _o s/ cartelle fondiari	L.	3,406,201	90
Interessi per anticipazioni s/ titoli del fondo di dotazione.....	»	50,367	57
Id. s/ fondo di dotazione.....	»	1,003,840	00
Id. s/ depositi a garanzia iscrizioni ipotecarie.....	»	111	66
Spese di amministrazione comprese quelle per l'azienda speciale di Porto Maurizio....	»	187,102	97
Aggi e-commissioni a corrispondenti esteri pel servizio delle cartelle	»	5,115	49
Tasse diverse	»	18,691	20
Semestralità s/ mutui assunti dall'Istituto fino al 31 dicembre 1896.....	»	820	35
Spese di conduzione degli immobili (lorde).....	»	18,842	00
Utili netti (passati al fondo di riserva ordinario).....	»	523,475	96
	L.	5,214,569	10

Deliberazioni dell'Assemblea

Assume la Presidenza dell'Assemblea il comm. Enrico Rossi fu Luigi, Presidente del Consiglio Superiore.

È presente il delegato speciale del Ministero del Tesoro, comm. Silvio Simioni.

Risultano intervenuti o rappresentati n. 1349 Azionisti, rappresentanti di n. 162,326 azioni, aventi diritto a n. 6038 voti.

Udita la lettura della Relazione del Direttore Generale e delle proposte di modificazioni e aggiunte da farsi allo Statuto, dopo breve discussione viene approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea, preso atto delle dichiarazioni dell'on. Direttore Generale, approva la modificazione all'art. 14, n. 3 del vigente Statuto, con le clausole contenute nel nuovo art. 78-*bis*; fa plauso al concetto che l'Istituto, il quale prima col nome di Banca Nazionale, poi con quello di Banca d'Italia, accompagnò il Regno in tutte le sue fortune, debba dare ausilio efficace a costituende imprese in Tripolitania e Cirenaica nel sicuro vantaggio dell'economia nazionale, e conseguentemente approva l'art. 2-*bis*, con le norme e garanzie contenute nell'art. 63-*bis*, autorizzando il Consiglio Superiore a consentire quelle modificazioni che nei nuovi articoli suaccennati fossero richieste dall'autorità governativa ».

Dopo la lettura della relazione dei Sindaci viene approvato, pure all'unanimità, il Bilancio al 31 dicembre 1911 e il conto profitti e perdite.

Procedutosi, con unico appello nominale e per schede segrete, alla elezione dei cinque membri che l'Assemblea deve delegare al Consiglio Superiore e dei Sindaci effettivi e supplenti, a tenore degli art. 29 e 39 dello Statuto sociale, risultano eletti:

a Membri del Consiglio Superiore i signori:

BALDUINO comm. GIUSEPPE
BOSIO comm. GIUSTINO
DE VECCHI comm. MASSIMO
GRASSO cav. VITTORIO
SOLARI comm. PIETRO

a Sindaci effettivi i signori:

ARTOM comm. VITTORIO
BRUSOMINI comm. ing. nob. EUGENIO
CORNAGLIOTTO cav. uff. ing. GIUSEPPE
MAROCCO cav. avv. DOMENICO
VIALE comm. DAVID

e a Sindaci supplenti i signori:

CONTI comm. dott. GIOVANNI
RAVANO rag. EMANUELE

BANCA D'ITALIA

CONSIGLIO SUPERIORE

1912

PRESIDENTE

ROSSI comm. Enrico fu Luigi

VICE-PRESIDENTI

BERTARELLI gr. uff. Tommaso — BOSIO comm. Giustino

SEGRETARIO

CASTELLI della Vinca comm. avv. Giovanni

CONSIGLIERI

Accolti Gil comm. nob. Biagio
Ambron cav. uff. avv. Eugenio
Balduino comm. Giuseppe
Calabresi cav. uff. dott. Paolo
Calzoni ing. Alfonso
Cavaceppi comm. Gustavo
Ceriana comm. ing. Francesco
Colombo cav. Costantino
De Vecchi comm. Massimo
Donn comm. Giovanni
Durazzo Pallavicini march. Giacomo Filippo
Giachery cav. Luigi

Grasso cav. Vittorio
Imperiali d'Affitto march. cav. Alfonso
Paleari cav. uff. Giovanni
Pavoncelli comm. Nicola
Rocca conte comm. avv. Riccardo
Schmitz cav. Felice
Solari comm. Pietro
Suppiej comm. Giuseppe
Tedesco cav. Cesare
Varvaro Pojero comm. Francesco
Zabban cav. Alessandro

SINDACI

Artom comm. Vittorio
Brusomini comm. ing. nob. Eugenio

Cornagliotto cav. uff. ing. Giuseppe
Marocco cav. avv. Domenico

Viale comm. Davide

SINDACI SUPPLEMENTI

Conti comm. dott. Giovanni

Ravano rag. Emanuele

DIRETTORE GENERALE

STRINGHER prof. cav. G. C. Bonaldo

VICE DIRETTORE GENERALE

PIANA comm. Efsio

Sedi e Succursali della Banca d'Italia

in esercizio al 30 marzo 1912.

Bari	Benevento	Grosseto	Reggio Calabr.
Bologna	Bergamo	Lecce	Reggio Emilia
Firenze	Brescia	Lucca	Rovigo
Genova	Cagliari	Macerata	Salerno
Livorno	Caltanissetta	Mantova	Sassari
Milano	Campobasso	Massa	Savona
Napoli	Carrara	Messina	Siena
Palermo	Caserta	Modena	Siracusa
Roma	Castellammare	Novara	Sondrio
Torino	Catania	Padova	Sora
Venezia	Catanzaro	Parma	Spezia
Alessandria	Chieti	Pavia	Taranto
Ancona	Como	Perugia	Teramo
Aquila	Cosenza	Pesaro	Terni
Arezzo	Cremona	Piacenza	Trapani
Ascoli Piceno	Cuneo	Pisa	Treviso
Asti	Ferrara	Pistoia	Udine
Avellino	Foggia	Porto Maurizio	Vercelli
Barletta	Forlì	Potenza	Verona
Belluno	Girgenti	Ravenna	Vicenza

AGENZIE:

Biella - Brindisi - Casale Monferrato - Otrone - Empoli - Faenza - Iglesias - Ivrea - Lodi -
Marsala - Milano - Milazzo - Monteleone Calabro - Napoli - Pescia - Prato in Toscana -
Rimini - Roma - San Pier d'Arèna - San Remo - Vigevano - Viterbo.



TAVOLE STATISTICHE.

Movimento generale delle casse nell'anno 1911.

(N. 1)

SEDI E SUCCURSALI	RIMANENZA al 31 dicembre 1910		ENTRATA		USCITA		RIMANENZA al 31 dicembre 1911		Biglietti della Banca introitati dal cambio	
Cassa Generale	170,684,841	65	1,108,482,272	76	1,106,447,684	81	172,719,429	60
Bari	9,458,751	88	243,031,446	63	240,613,614	29	11,876,584	22	7,639,300	00
Bologna.....	42,322,170	23	628,703,682	46	624,510,059	97	46,515,792	72	36,231,600	00
Firenze	74,124,466	34	853,469,596	54	853,171,137	06	74,422,925	82	41,437,400	00
Genova	186,204,394	71	3,083,306,446	20	3,072,592,554	58	196,918,286	33	84,946,800	00
Livorno.....	12,740,183	79	240,136,509	96	241,003,104	92	11,873,588	83	2,292,550	00
Milano	177,931,739	30	4,536,047,424	12	4,523,690,989	98	190,288,173	44	81,778,700	00
Napoli	78,477,213	62	1,127,874,289	91	1,130,561,147	08	75,790,356	45	47,651,400	00
Palermo	23,644,355	23	363,259,623	95	367,122,986	39	19,780,992	79	16,893,250	00
Roma	48,554,006	44	4,695,351,840	83	4,688,532,946	35	55,372,900	92	40,192,000	00
Torino	173,600,653	11	1,312,745,306	71	1,307,557,528	51	178,788,431	31	109,353,650	00
Venezia	26,453,073	88	506,173,456	94	504,566,092	91	28,060,437	91	15,171,150	00
Alessandria	11,277,797	39	225,806,245	30	224,144,590	02	12,939,542	67	5,608,000	00
Ancona	21,892,713	54	244,785,846	45	238,659,155	92	28,019,404	07	384,450	00
Aquila	14,223,836	57	48,702,919	42	51,609,905	85	11,316,850	14	6,327,550	00
Arezzo	4,252,745	47	43,515,055	45	43,149,773	88	4,618,027	04	498,100	00
Ascoli Piceno	7,552,151	18	57,041,562	87	57,034,994	45	7,558,719	60
Asti	6,577,280	17	61,650,286	52	57,989,704	57	10,237,862	12	266,000	00
Avellino	4,778,855	33	30,608,903	43	31,531,865	60	3,855,893	16	728,850	00
Barletta	4,055,119	78	41,371,351	89	41,795,239	36	3,631,232	31	828,850	00
Belluno	7,006,706	59	60,796,913	74	60,520,509	27	7,283,111	06	263,000	00
Benevento	7,334,966	52	29,433,418	32	29,983,170	28	6,785,214	56	874,700	00
Bergamo	15,490,882	90	176,648,335	08	180,304,795	66	11,834,422	32	2,009,200	00
Brescia	18,106,830	14	208,452,538	48	205,323,789	45	21,235,579	17	764,000	00
Cagliari	10,393,333	56	145,469,466	18	147,093,158	96	8,769,640	78	4,323,950	00
Caltanissetta	4,968,563	59	47,235,345	95	46,422,992	10	5,780,917	44	634,650	00
Campobasso	10,916,201	29	33,481,310	93	36,973,689	24	7,423,822	98	483,450	00
Carrara	3,419,929	98	35,599,259	57	34,564,801	19	4,454,388	36	1,806,400	00
Caserta	7,346,503	31	101,695,448	17	102,449,427	39	6,592,524	09	2,536,850	00
Castellammare	5,243,995	26	42,382,402	17	41,932,640	91	5,693,756	52
Catania	14,016,536	93	203,031,400	57	204,120,899	12	12,927,038	38	20,566,750	00
Catanzaro	14,656,575	99	75,855,866	89	80,372,086	02	10,140,356	86	5,223,850	00
Chieti	11,259,434	61	52,772,787	50	56,845,907	07	7,186,315	04	6,571,650	00
Como	25,356,356	32	213,227,704	22	209,143,957	97	29,440,102	57	54,250	00
Cosenza	12,849,757	24	62,217,647	78	64,141,248	31	10,926,156	71	2,097,550	00
Cremona	9,300,861	51	152,849,889	04	154,093,760	39	8,056,990	16	412,600	00
Cuneo	18,659,045	36	102,943,757	90	103,462,924	42	18,139,878	84
Ferrara	4,829,200	44	205,061,295	00	203,794,510	01	6,095,985	43
Foggia	5,723,730	76	79,306,063	65	79,140,101	17	5,889,693	24	2,016,050	00
Forlì	7,688,908	56	105,451,870	27	104,570,829	58	8,569,949	25	40,000	00
Girgenti	5,645,181	15	56,563,429	14	56,210,891	38	5,997,718	91	1,871,600	00
Grosseto	5,170,588	78	35,618,928	37	34,380,090	13	6,409,427	02	23,200	00

Lecce	11,910,329	88	158,913,665	22	156,191,829	24	14,632,165	86	1,821,750	00	
Lucca	7,775,203	29	119,818,342	14	118,148,348	97	9,445,196	46	329,300	00	
Macerata	5,665,613	03	50,996,436	34	48,016,347	89	8,645,701	48	
Mantova	12,997,208	57	184,531,229	23	180,048,296	42	17,480,141	38	287,850	00	
Massa	3,705,597	34	37,897,422	91	39,247,180	03	2,355,840	22	
Messina	1,171,881	80	146,982,855	06	147,093,791	17	1,060,945	69	5,955,900	00	
Modena	10,516,483	44	112,695,284	60	112,107,497	70	11,104,270	34	
Novara	15,516,244	70	177,004,729	22	178,119,653	54	14,401,320	38	5,466,400	00	
Padova	13,891,745	96	260,181,942	20	259,476,286	45	14,597,401	71	1,774,050	00	
Parma	9,839,482	81	181,441,733	33	178,836,126	13	12,445,090	01	2,157,700	00	
Pavia	12,309,082	61	147,990,209	09	146,326,608	67	13,972,683	03	282,150	00	
Perugia	7,720,537	15	143,629,242	54	143,739,190	39	7,610,589	30	312,550	00	
Pesaro	8,176,871	27	89,075,828	79	89,913,675	10	7,339,024	96	735,700	00	
Piacenza	14,387,469	67	172,499,117	03	173,870,944	16	13,015,642	54	
Pisa	6,827,272	28	107,674,912	93	105,479,854	11	9,022,331	10	60,000	00	
Pistoia	4,034,904	94	35,508,251	82	35,678,801	31	3,864,355	45	
Porto Maurizio	8,824,824	99	97,896,713	82	99,461,807	86	7,259,730	95	460,600	00	
Potenza	6,195,892	23	49,945,299	46	50,159,439	07	5,981,752	62	794,800	00	
Ravenna	5,222,244	68	89,696,264	08	89,009,754	84	5,908,753	92	
Reggio Calabria	594,146	57	82,309,698	80	82,347,699	88	556,145	49	3,372,600	00	
Reggio Emilia	9,978,908	70	123,247,705	96	118,681,224	81	14,545,389	85	938,500	00	
Rovigo	9,646,063	32	134,929,203	26	137,645,721	95	6,929,544	63	
Salerno	10,406,265	01	95,985,317	03	95,455,866	36	10,935,715	68	3,101,550	00	
Sassari	12,068,094	80	59,410,520	26	59,151,691	00	12,326,924	06	1,881,250	00	
Savona	4,916,677	54	56,880,384	91	57,764,330	60	4,032,731	85	1,150,000	00	
Siena	4,791,650	27	105,774,226	96	105,216,227	20	5,349,650	03	113,750	00	
Siracusa	14,813,042	92	77,185,839	55	79,682,497	17	12,316,385	30	3,103,000	00	
Sondrio	9,533,754	56	33,122,358	57	31,828,343	59	10,827,769	54	5,750	00	
Sora	7,144,925	62	14,589,131	91	13,116,204	64	8,617,852	89	1,340,400	00	
Spezia	8,034,672	44	92,573,647	29	92,861,233	16	7,747,086	57	4,786,000	00	
Taranto	2,680,830	34	59,894,263	13	58,113,454	06	4,461,639	41	4,515,100	00	
Teramo	6,219,786	70	39,102,011	44	39,802,023	79	5,519,774	35	2,305,700	00	
Terni	4,588,791	69	35,182,648	19	35,768,605	22	4,002,834	66	2,977,500	00	
Trapani	7,344,492	48	76,581,385	33	76,969,968	75	6,955,909	06	1,339,150	00	
Treviso	7,848,770	89	140,114,351	39	141,015,017	93	6,948,104	35	4,794,200	00	
Udine	5,571,058	69	223,618,306	45	224,174,092	52	5,015,272	62	40,150	00	
Vercelli	12,314,410	14	150,351,695	36	150,364,237	68	12,301,867	82	2,029,500	00	
Verona	18,470,209	80	250,030,029	29	250,440,999	25	18,059,239	84	
Vicenza	10,796,163	62	180,770,655	21	179,990,782	23	11,576,036	60	2,372,450	00	
1911		1,658,642,047	14	26,074,192,007	36	26,023,446,911	36	1,709,387,143	14	611,408,600	00
1910		1,606,087,435	73	25,119,410,985	92	25,066,856,374	51	1,658,642,047	14	622,413,200	00
1909		1,647,835,959	18	21,873,125,841	04	21,914,874,364	49	1,606,087,435	73	569,308,650	00
1908		1,570,111,680	23	20,368,574,630	47	20,290,850,351	52	1,647,835,959	18	517,646,900	00
1907		1,262,538,446	83	22,476,133,970	62	22,168,560,737	22	1,570,111,680	23	537,883,628	00

Effetti e titoli scontati nell'anno 1911.

(N. 2)

SEDI E SUCCURSALI	S/ SEDI, SUCCURSALI E AGENZIE		S/ ALTRE PIAZZE		T O T A L E		TITOLI E CEDOLE	T O T A L E G E N E R A L E	M E D I A di ciascun effetto						
	Quantità	IMPORTO	Quantità	IMPORTO	Quantità	IMPORTO			VALORE	Scadenza					
Bari.....	11,926	24,970,753	88	2,667	3,383,059	52	14,593	28,353,813	40	4,000	00	28,357,813	40	1,943	78
Bologna.....	28,466	50,469,812	49	13,895	16,916,231	61	42,361	67,386,044	10	1,740	07	67,387,784	17	1,591	53
Firenze.....	34,968	35,286,469	49	16,327	8,250,144	40	51,295	43,536,613	89	2,066	88	43,538,680	77	849	55
Genova.....	53,389	216,440,603	50	18,356	37,192,004	83	71,745	253,632,608	33	45,239	10	253,677,847	43	3,535	45
Livorno.....	24,293	43,401,140	08	10,526	4,291,401	59	34,819	47,692,541	67	378,657	51	48,071,199	18	1,370	52
Milano.....	511,972	365,352,921	08	249,430	169,538,925	46	761,402	534,891,846	54	1,125	00	534,892,971	54	702	27
Napoli.....	66,939	72,484,747	89	22,466	34,775,209	16	89,405	107,259,957	05	60,695	04	107,320,652	09	1,200	44
Palermo.....	20,336	21,304,228	28	2,982	3,258,846	14	23,318	24,563,074	42	2,611	98	24,565,686	40	1,053	73
Roma.....	76,718	148,346,696	61	43,031	31,227,008	28	119,749	179,573,704	89	11,627	09	179,585,331	98	1,500	55
Torino.....	167,798	193,768,221	85	50,991	28,169,555	86	218,789	221,937,777	71	71,409	77	222,009,187	48	1,014	34
Venezia.....	37,686	78,259,156	53	15,780	19,814,152	09	53,466	98,073,308	62	3,828	74	98,077,137	36	1,834	52
Alessandria.....	15,744	18,033,315	30	7,488	6,690,613	87	23,232	24,723,929	17	2,665	88	24,726,595	05	1,064	70
Ancona.....	27,422	28,787,478	06	38,039	27,217,922	83	65,461	56,005,400	89	56,005,400	89	856	61
Aquila.....	3,430	3,298,240	73	1,653	990,817	18	5,083	4,289,057	91	4,289,057	91	844	97
Arezzo.....	3,044	2,764,139	76	2,776	2,880,117	26	5,820	5,644,257	02	5,644,257	02	970	69
Ascoli Piceno....	5,899	12,430,935	64	6,975	9,123,121	72	12,874	21,554,057	36	21,554,057	36	1,674	85
Asti.....	6,307	6,669,088	25	1,517	797,026	28	7,824	7,466,114	53	7,466,114	53	954	53
Avellino.....	2,007	2,055,799	45	735	234,351	80	2,742	2,290,151	25	3,577	50	2,293,728	75	835	91
Barletta.....	3,224	9,430,029	94	453	645,640	53	3,677	10,075,670	47	10,075,670	47	2,740	88
Belluno.....	2,755	7,526,814	08	11,465	10,568,541	15	14,220	18,095,355	23	18,095,355	23	1,272	73
Benevento.....	3,877	2,943,694	67	35	5,283	40	3,912	2,948,978	07	2,948,978	07	754	113
Bergamo.....	12,731	51,484,252	50	3,721	6,264,377	57	16,452	57,748,630	07	57,748,630	07	3,510	88
Brescia.....	15,737	40,019,285	89	9,348	12,532,388	24	25,085	52,551,674	13	52,551,674	13	2,095	73
Cagliari.....	8,812	24,945,511	77	2,777	4,187,727	64	11,589	29,133,239	41	29,133,239	41	2,514	66
Caltanissetta....	2,453	2,979,412	19	52	43,958	90	2,505	3,023,371	09	3,023,371	09	1,207	100
Campobasso.....	1,573	2,638,517	05	72	153,312	86	1,645	2,796,829	91	2,796,829	91	1,701	110
Carrara.....	4,064	3,247,177	48	180	133,348	59	4,244	3,380,526	07	3,380,526	07	797	90
Caserta.....	4,559	8,601,623	53	1,054	1,507,736	71	5,613	10,109,360	24	375	00	10,109,735	24	1,801	85
Castellammare...	2,553	3,954,507	64	1,548	2,416,926	65	4,101	6,371,434	29	6,371,434	29	1,554	63
Catania.....	10,434	24,487,822	07	2,963	3,732,616	79	13,397	28,220,438	86	637	50	28,221,076	36	2,107	60
Catanzaro.....	3,337	5,953,964	73	1,006	2,462,699	01	4,343	8,416,663	74	12,819	37	8,429,483	11	1,937	91
Chieti.....	3,226	2,351,470	02	6,065	3,438,725	58	9,291	5,790,195	60	5,790,195	60	624	76
Como.....	44,983	74,223,657	32	6,223	7,294,381	40	51,206	81,518,038	72	81,518,038	72	1,592	30
Cosenza.....	3,304	7,584,006	42	13	46,150	00	3,317	7,630,156	42	937	50	7,631,093	92	2,301	99
Cremona.....	11,633	22,659,987	63	9,060	10,758,158	54	20,693	33,418,146	17	33,418,146	17	1,615	63
Cuneo.....	1,748	5,058,511	95	1,165	1,876,900	62	2,913	6,935,412	57	6,935,412	57	2,381	65
Ferrara.....	2,500	20,080,037	04	1,635	2,705,283	46	4,135	22,785,320	50	16,716	60	22,802,037	10	5,510	87
Foggia.....	2,644	6,646,021	52	1,043	3,042,735	28	3,687	9,688,756	80	1,800	00	9,690,556	80	2,628	90
Forlì.....	5,754	11,258,245	74	1,751	2,675,697	19	7,505	13,933,942	98	13,933,942	98	2,857	87

Girgenti.....	1,084	2,999,968	16	80	408,705	00	1,164	3,408,673	16	984	32	3,409,657	48	2,928	96
Grosseto.....	8,120	7,632,751	51	1,231	1,190,336	11	9,351	8,823,087	62	8,823,087	62	944	93
Lecce.....	3,471	9,861,825	91	343	377,261	94	3,814	10,239,087	85	10,239,087	85	2,685	74
Lucca.....	11,405	15,342,056	30	5,654	6,616,311	37	17,059	21,958,367	67	21,958,367	67	1,287	79
Macerata.....	3,051	6,820,632	00	2,464	3,051,470	05	5,515	9,872,102	05	9,872,102	05	1,790	77
Mantova.....	6,315	31,811,714	11	8,155	22,459,652	82	14,470	54,271,366	93	54,271,366	93	3,750	75
Massa.....	7,160	4,802,904	53	1,131	587,695	81	8,291	5,390,600	34	5,390,600	34	650	85
Messina.....	5,276	13,241,174	34	142	156,241	60	5,418	13,397,415	94	4,018	75	13,401,434	69	2,473	74
Modena.....	4,332	7,952,050	41	4,328	5,901,056	77	8,660	13,853,107	18	13,853,107	18	1,600	80
Novara.....	5,988	16,054,888	06	4,024	5,567,773	55	10,012	21,622,661	61	21,622,661	61	2,160	69
Padova.....	11,776	48,195,948	36	12,374	36,667,737	60	24,150	84,863,685	96	84,863,685	96	3,514	63
Parma.....	14,238	21,058,923	87	4,302	5,016,828	53	18,540	26,075,752	40	26,075,752	40	1,406	80
Pavia.....	13,542	22,065,228	85	5,294	5,250,412	83	18,836	27,315,641	68	38,870	00	27,354,511	68	1,450	52
Perugia.....	12,222	22,565,950	77	9,258	10,212,739	07	21,480	32,778,689	84	32,778,689	84	1,526	74
Pesaro.....	4,283	6,960,441	86	2,595	2,867,135	23	6,878	9,827,577	09	9,827,577	09	1,429	84
Piacenza.....	14,277	20,475,444	64	3,949	4,705,518	60	18,226	25,180,963	24	28,328	13	25,209,291	37	1,382	61
Pisa.....	9,403	10,039,494	23	3,617	5,109,084	88	13,020	15,148,579	11	145,029	53	15,293,608	64	1,163	93
Pistoia.....	4,128	4,705,411	48	534	253,989	21	4,662	4,959,400	69	37	48	4,959,438	17	1,064	95
Porto Maurizio ..	2,710	11,129,613	68	2,682	3,719,157	99	5,392	14,848,771	67	14,848,771	67	2,754	84
Potenza.....	1,234	1,444,319	02	158	188,930	40	1,392	1,633,249	42	1,862	64	1,635,112	06	1,173	91
Ravenna.....	7,454	8,342,778	87	3,914	4,298,967	76	11,368	12,641,746	63	3,184	00	12,644,930	63	1,112	64
Reggio Calabria..	2,454	4,640,528	24	340	521,053	93	2,794	5,161,582	17	7,040	00	5,168,622	17	1,847	88
Reggio Emilia ..	7,364	15,070,635	04	5,623	7,868,163	60	12,987	22,938,798	64	7,759	26	22,946,557	90	1,766	84
Rovigo.....	4,424	12,802,320	11	4,353	10,042,664	88	8,777	22,844,984	99	22,844,984	99	2,603	83
Salerno.....	8,322	12,668,391	64	3,792	4,391,018	34	12,114	17,059,409	98	131,300	00	17,190,709	98	1,408	67
Sassari.....	4,746	9,297,425	01	559	498,840	05	5,305	9,796,265	06	72,241	06	9,868,506	12	1,847	87
Savona.....	2,701	9,236,096	66	1,018	617,587	09	3,719	9,853,683	75	4,110	00	9,857,793	75	2,650	83
Siena.....	5,101	5,032,377	48	2,406	1,520,920	19	7,507	6,553,297	67	2,000	00	6,555,297	67	873	78
Siracusa.....	3,322	7,172,057	94	3,741	4,466,933	89	7,063	11,638,991	83	11,638,991	83	1,648	85
Sondrio.....	732	2,117,279	63	489	2,025,100	35	1,221	4,142,379	98	4,142,379	98	3,393	69
Sora.....	2,796	3,547,057	28	202	105,131	84	2,998	3,652,189	12	2,662	50	3,654,851	62	1,218	92
Spezia.....	14,462	10,025,209	86	2,926	1,609,167	56	17,388	11,634,377	42	8,836	75	11,643,214	17	669	53
Taranto.....	5,241	7,169,560	10	20	56,945	35	5,261	7,226,505	45	7,226,505	45	1,374	85
Teramo.....	4,295	4,299,382	14	3,612	2,338,864	90	7,907	6,638,247	04	6,638,247	04	840	96
Terni.....	5,076	3,831,751	94	1,640	1,224,214	42	6,716	5,055,966	36	5,055,966	36	753	100
Trapani.....	10,309	16,097,021	06	2,990	1,367,293	40	13,299	17,464,314	46	17,464,314	46	1,313	61
Treviso.....	2,278	13,121,125	17	7,465	17,400,499	52	9,743	30,521,624	69	30,521,624	69	3,133	86
Udine.....	10,747	23,606,433	78	28,310	31,728,153	60	39,057	55,334,587	38	55,334,587	38	1,417	83
Vercelli.....	12,830	55,677,641	15	2,951	4,529,725	58	15,781	60,207,366	73	61,803	36	60,269,170	09	3,815	71
Verona.....	10,546	29,645,229	64	6,308	14,732,409	39	16,854	44,377,639	03	44,377,639	03	2,633	82
Vicenza.....	5,178	32,981,682	31	4,954	17,037,957	10	10,132	50,019,639	41	50,019,639	41	4,937	96
1911															
1910															
1909															
1908															
1907															
TOTALE del	1,524,638	2,233,741,027	19	727,191	729,937,752	09	2,251,829	2,963,678,779	28	1,142,598	31	2,964,821,377	59	1,303	55
	1,340,379	2,090,517,314	82	558,004	623,970,121	60	1,898,383	2,714,487,436	42	2,014,118	84	2,716,501,555	26	1,430	59
	1,111,600	1,686,745,466	52	416,625	482,314,645	15	1,528,225	2,169,060,111	67	1,930,225	52	2,170,990,337	19	1,419	60
	1,079,802	1,648,201,562	48	386,422	395,086,209	84	1,466,224	2,043,287,772	32	1,814,128	67	2,045,101,900	99	1,393	63
	1,203,724	1,847,766,841	75	414,837	414,201,415	24	1,618,561	2,261,968,256	99	2,980,952	61	2,264,949,209	60	1,397	59

Anticipazioni consentite nell'anno 1911.

(N. 3)

SEDI E SUCCURSALI	S/ TITOLI di debito pubblico dello Stato e Buoni del Tesoro		S/ TITOLI garantiti dallo Stato		S/ CARTELLE FONDIARIE		S/ PEGNO DI SETE		S/ FEDI DI DEPOSITO di Magazzini Generali e Depositi Franchi		DELEGAZIONI EMESSE dal Municipio di Palermo sopra riscossione Dazio Consumo		S/ TITOLI pagabili in oro emessi e garantiti da Stati Esteri		TOTALE			
	Quantità	IMPORTO	Quantità	IMPORTO	Quantità	IMPORTO	Quantità	IMPORTO	Quantità	IMPORTO	Quantità	IMPORTO	Quantità	IMPORTO	Quantità	IMPORTO		
Bari.....	23	4,923,658	19	41,089	59	...	4	517,007	69	27	5,481,775	47		
Bologna.....	12	36,780,371	42	2,512,008	41	765	35	17	39,293,145	18		
Firenze.....	44	58,569,187	43	1	61,152	45	3	18,920	32	48	58,649,260	20		
Genova.....	59	3,193,705	16	10	335,466	97	4	707,780	51	1	2,914,593	20	74	7,151,545	84
Livorno.....	48	1,555,406	97	1	1,028,251	83	...	6,834	10	49	2,590,492	90		
Milano.....	54	64,530,387	76	1,823,224	89	14	1,356,677	35	37	11,383,584	11	...	111	79,093,874	11	
Napoli.....	149	17,614,177	17	10	1,336,897	05	3	3,938,283	55	...	2	208,806	02	...	164	23,093,163	79	
Palermo.....	24	4,287,190	65	...	42,029	79	16	5,550,376	23	5	850,000	00	45	10,729,596	67	
Roma.....	83	26,946,853	52	22	8,851,457	09	12	5,967,876	66	...	2	1,727,939	01	...	119	43,494,126	28	
Torino.....	54	35,505,849	03	22	10,003,827	85	4	261,168	24	36	2,772,673	88	...	116	48,640,448	46		
Venezia.....	25	36,409,873	85	406,866	31	26	1,424,036	86	...	54	38,240,777	02		
Alessandria.....	13	150,795	10	...	7,549	34	1	11,321	43	14	171,041	89		
Ancona.....	21	3,792,405	20	292,559	05	1	211,446	10	...	24	4,296,410	35		
Aquila.....	19	602,096	82	...	379	00	1	87,699	32	20	690,175	14		
Arezzo.....	6	86,358	65	1	2,164,257	37	7	2,250,616	02		
Ascoli Piceno.....	5	2,604,958	22	5	3,622,727	54		
Asti.....	10	6,099,148	09	1	257,711	53	...	1,644,326	84	5	105,229	72	...	16	8,106,416	18		
Avellino.....	38	147,256	96	1	200	33	1	6,000	00	40	153,457	29		
Barletta.....	5	890,261	01	1	496,387	74	6	1,386,648	75		
Belluno.....	5	1,121,733	77	5	1,121,733	77		
Benevento.....	45	107,306	20	45	107,306	20		
Bergamo.....	...	9,223,611	26	...	362,822	45	1	353,932	29	10	492,808	41	...	11	10,433,174	41		
Brescia.....	10	3,584,856	14	1	4,098,049	67	...	5,293,136	72	75	1,556,630	82	...	86	14,532,673	35		
Cagliari.....	35	376,607	23	825	32	35	377,432	55		
Caltanissetta.....	25	815,714	28	25	815,714	28		
Campobasso.....	42	157,865	98	34	35	42	157,900	33		
Carrara.....	32	1,168,811	79	1,306	12	1	20,063	34	33	1,190,181	25
Caserta.....	87	470,815	40	3	20,569	19	1	4,775	49	...	5,957	07	...	91	502,117	15		
Castellammare.....	29	293,949	07	29	293,949	07		
Catania.....	22	1,133,358	19	2,928	33	12	913,852	38	...	35	2,050,138	90		
Catanzaro.....	52	1,030,019	99	6,338	49	52	1,036,358	48		
Chieti.....	30	1,849,462	60	30	1,849,462	60		
Como.....	22	10,098,371	84	3	1,271,714	00	3	5,676	21	87	669,538	38	...	115	12,045,300	43		
Cosenza.....	25	267,613	24	25	267,613	24		
Cremona.....	20	21,338,413	53	3,937,346	74	37	553,749	02	3	578,676	10	64	26,408,185	39		
Cuneo.....	32	2,600,451	06	3	204,794	31	...	177	44	35	2,805,422	81		
Ferrara.....	11	8,207,855	55	4	8,305,211	94	2	1,679,460	59	...	5,549	37	...	17	18,198,077	45		
Foggia.....	33	867,258	71	1	19,259	89	...	34	886,518	60		
Forlì.....	26	3,003,041	67	3,480,893	86	27	6,483,935	53		

Prospetto delle operazioni, dei benefizi e delle passività (ramo Banca)
di ciascuna Sede e Succursale nell'anno 1911.

(N. 4)

SEDI E SUCCURSALI	OPERAZIONI		BENEFIZI				PASSIVITÀ							
	Sconti e Anticipazioni		s/ Sconti e Anticipazioni		Diversi	TOTALE		Spese e tasse		Sofferenze	TOTALE			
Bari	33,839,568	87	345,915	91	27,203	60	373,119	51	91,589	19	95,008	70	186,597	89
Bologna	106,680,929	35	680,681	35	14,653	27	695,334	62	107,603	36	114,248	36	221,851	72
Firenze	102,187,940	97	1,323,894	27	76,346	61	1,400,240	88	237,008	20	2,904	18	239,912	38
Genova	260,829,393	27	1,736,677	27	263,614	49	2,000,291	76	352,395	24	32,530	58	384,925	82
Livorno	50,661,692	08	363,961	27	22,642	38	386,603	65	99,952	38	3,331	70	103,284	08
Milano	613,986,845	65	2,131,180	98	361,529	45	2,492,710	43	510,922	79	83,091	74	594,014	53
Napoli	130,418,815	88	768,801	76	75,278	34	844,080	10	253,814	52	182,913	89	436,728	41
Palermo	35,295,283	07	288,984	03	58,261	70	347,245	73	115,469	34	13,891	77	129,361	11
Roma	223,079,458	26	1,642,621	57	485,669	52	2,128,291	09	349,583	61	4,381	45	353,965	15
Torino	270,649,635	94	1,152,575	81	75,275	86	1,227,851	67	273,338	85	273,338	85
Venezia	136,317,914	38	864,988	96	14,372	64	879,361	60	117,938	27	345,054	37	462,992	64
Alessandria	24,897,636	94	247,634	95	37,823	42	285,458	37	49,551	61	86,402	04	135,953	65
Ancona	60,301,811	24	523,705	72	51,297	75	575,003	47	75,788	31	59,347	54	135,135	85
Aquila	4,979,233	05	67,732	82	4,199	89	71,932	71	40,912	63	40,912	63
Arezzo	7,894,873	04	93,397	54	2,203	17	95,600	71	42,902	50	7	32	42,909	82
Ascoli Piceno	25,176,784	90	295,185	58	33,422	79	328,608	37	44,604	22	14,604	56	59,208	78
Asti	15,572,530	71	79,951	98	5,113	74	85,065	72	37,107	55	37,107	54
Avellino	2,447,186	04	37,594	55	3,870	17	41,464	72	30,751	82	30,751	82
Barletta	11,462,319	22	140,001	71	1,347	61	141,349	32	40,248	19	35	80	40,283	99
Belluno	19,217,089	00	183,695	32	834	68	184,530	00	33,017	76	33,017	76
Benevento	3,056,284	27	52,946	44	8,621	20	61,567	64	42,330	43	3,423	37	45,753	80
Bergamo	68,181,804	48	735,692	95	5,098	11	740,791	06	53,767	46	130,013	05	183,780	51
Brescia	67,084,347	48	651,556	70	33,414	27	684,970	97	60,961	69	60,961	69
Cagliari	29,510,671	96	294,943	79	10,854	83	305,798	62	66,758	61	8,430	89	75,189	59
Calтанissetta	3,839,085	37	56,558	62	61,941	89	61,941	89	30,790	92	3,646	30	34,437	22
Campobasso	2,954,730	24	48,848	94	4,739	20	53,588	14	39,294	27	39,294	27
Carrara	4,570,707	32	50,343	93	8,504	32	58,848	25	35,590	73	50,897	44	86,488	17
Caserta	10,611,852	39	138,172	36	28,284	97	166,457	33	53,918	29	32,298	78	86,217	07
Castellammare	6,665,383	36	63,096	57	20,963	67	84,060	24	40,706	83	8,396	68	49,103	51
Catania	30,271,215	26	258,751	48	29,982	51	288,733	99	75,583	57	12,654	48	88,238	05
Catanzaro	9,465,841	59	118,608	22	6,303	72	124,911	94	76,447	97	10,653	02	87,100	99
Chieti	7,639,658	20	70,809	27	614	42	71,423	69	38,959	15	4,223	73	43,182	88
Como	93,563,339	15	359,488	47	22,987	69	382,476	16	53,908	42	53,908	42
Cosenza	7,898,707	16	126,291	85	5,325	47	131,617	32	43,046	77	6,701	17	49,747	94
Cremona	59,826,331	56	414,519	05	11,572	32	426,091	37	58,691	96	58,691	96
Cuneo	9,740,835	38	84,014	01	2,709	97	86,723	98	37,664	13	107	97	37,772	10
Ferrara	41,000,114	55	333,727	63	5,145	89	338,873	52	48,077	12	130	00	48,207	12
Foggia	10,577,075	40	135,820	73	9,783	04	145,603	77	56,021	81	44,158	27	100,180	08
Forlì	20,417,878	46	204,221	13	12,043	90	216,265	03	70,061	99	13,699	26	83,761	95

Girgenti	3,813,435	41	54,965	45	23,756	69	78,722	14	38,021	40	6,038	33	44,059	73	
Grosseto	8,837,228	98	118,798	41	2,735	09	121,533	50	36,613	49	2,997	50	39,610	99	
Lecce	10,873,014	40	130,461	45	15,151	25	145,612	70	62,488	94	881	98	63,370	92	
Lucca	27,102,566	58	261,030	35	12,878	58	273,908	93	62,743	43	55,434	38	118,177	81	
Macerata	15,538,154	88	150,181	01	35,354	66	186,035	67	51,262	59	1,750	57	53,013	16	
Mantova	70,875,312	53	613,687	77	9,208	83	622,896	60	49,059	23	41,953	10	91,012	33	
Massa	5,433,813	54	67,442	92	10,366	63	77,809	55	42,989	83	12,166	52	55,156	35	
Messina	18,146,054	69	163,488	66	22,718	84	186,207	50	91,033	23	18,198	63	109,231	86	
Modena	22,294,038	80	165,061	01	6,551	34	171,612	35	45,319	45	45,319	45	
Novara	37,037,944	90	283,041	96	57,458	76	340,500	72	38,104	09	325	00	38,429	09	
Padova	95,697,188	48	790,559	24	26,724	41	817,283	65	66,492	03	66,492	03	
Parma	38,935,998	16	343,617	31	12,772	96	356,390	27	53,540	99	115	12	53,656	11	
Pavia	36,022,118	94	215,418	13	69,143	06	284,561	19	45,679	10	71,651	72	117,330	82	
Perugia	41,295,338	21	406,941	90	65,391	68	472,333	58	59,095	18	59,095	18	
Pesaro	12,112,878	00	137,947	23	5,331	95	143,279	18	69,243	84	69,243	84	
Piacenza	40,255,086	30	244,386	91	4,551	75	248,938	66	58,603	33	64,336	04	122,939	37	
Pisa	18,093,601	94	223,885	21	10,717	19	234,602	40	55,570	90	3,588	83	59,159	73	
Pistoia	7,256,705	14	76,824	81	2,127	25	78,952	06	35,852	73	4,626	96	40,479	69	
Porto Maurizio ...	20,128,875	59	208,068	86	3,024	61	211,093	47	55,347	58	55,347	58	
Potenza	1,956,059	45	33,973	58	11,059	08	45,032	66	45,894	60	1,714	98	47,609	58	
Ravenna	17,370,765	74	132,786	44	3,494	61	136,281	05	40,636	89	1,592	91	42,229	80	
Reggio Calabria...	7,799,044	10	90,148	35	8,268	12	98,416	47	61,364	92	425	65	61,790	57	
Reggio Emilia ...	34,097,947	05	305,996	43	9,831	97	315,828	40	42,101	55	42,101	55	
Rovigo	37,431,057	14	298,671	62	6,633	73	305,305	35	46,516	97	46,516	97	
Salerno	22,201,776	97	192,102	42	3,428	51	195,530	93	47,459	75	540	25	48,000	00	
Sassari	10,024,126	94	124,425	33	4,285	07	128,710	40	41,671	88	1,562	55	43,234	43	
Savona	10,621,466	92	132,367	93	10,094	76	142,462	69	35,147	48	126,624	04	161,771	52	
Siena	9,935,571	79	81,885	06	6,893	87	88,778	93	39,734	81	310	20	40,045	01	
Siracusa	11,798,883	79	141,214	46	13,365	93	154,580	39	38,684	81	38,684	81	
Sondrio	7,818,766	45	52,147	66	1,723	61	53,871	27	30,735	44	30,735	44	
Sora	3,865,536	45	52,504	42	2,913	02	55,417	44	32,936	43	3,720	81	36,657	24	
Spezia	12,166,800	81	88,851	45	15,577	36	104,428	81	56,752	52	23,018	68	79,771	20	
Taranto	7,282,615	59	93,603	48	2,823	57	96,427	05	43,155	90	4,138	22	47,294	12	
Teramo	6,956,702	17	97,192	49	7,264	97	104,457	46	38,531	30	382	74	38,914	04	
Terni	6,537,246	29	80,354	26	3,216	71	83,570	97	35,443	74	22	14	35,465	88	
Trapani	19,600,509	79	173,411	96	139,749	21	313,161	17	57,710	13	90,874	17	148,584	30	
Treviso	39,607,532	57	405,159	19	7,494	24	412,653	43	46,346	27	46,346	27	
Udine	68,969,255	87	687,047	15	18,191	51	705,238	66	66,265	41	1,570	56	67,835	97	
Vercelli	78,123,831	21	621,079	44	14,072	76	635,152	20	64,459	59	64,459	59	
Verona	70,957,895	23	522,036	70	7,182	62	529,219	32	50,428	38	96	53	50,524	91	
Vicenza	63,696,762	75	751,458	17	12,547	24	764,005	41	53,083	98	19,232	01	72,315	99	
1911		3,701,342,315	98	26,981,822	07	2,553,871	85	29,535,693	92	5,919,206	56	1,927,079	62	7,846,286	18
1910		3,363,367,218	81	24,497,637	80	2,377,606	95	26,875,244	75	5,671,118	18	805,482	42	6,476,600	60
1909		2,647,253,164	21	19,462,178	72	2,042,792	29	21,504,971	07	5,469,154	62	1,039,136	38	6,508,291	00
1908		2,526,664,011	68	19,510,230	04	1,927,967	73	21,438,197	77	5,308,623	01	1,143,306	28	6,451,929	29
1907		2,673,651,797	43	20,269,166	60	2,159,097	45	22,428,264	05	5,156,592	58	1,408,214	69	6,564,807	27

Titoli emessi ed estinti dalle Sedi e Succursali nell'anno 1911.

(N. 5)

120

SEDI E SUCCURSALI	E M E S S I				E S T I N T I						
	VAGLIA CAMBIARI GRATUITI		RICEVUTE PER ACCREDIT. IN C/C		VAGLIA CAMBIARI GRATUITI		RICEVUTE PER ACCREDIT. IN C/C				
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo			
Bari	51,771	91,453,595	41	47,952	90,305,320	06	
Bologna	82,220	282,845,165	97	81,945	226,469,412	08	1	981,500	
Firenze	122,741	335,968,246	74	4	982,400	00	122,610	314,905,268	93	1	1,254,840
Genova	151,516	673,766,304	42	13	2,094,371	40	171,404	764,955,064	03	10	1,245,870
Livorno	42,808	103,181,271	95	44,425	105,233,180	57	
Milano	306,499	2,151,341,752	80	38	2,006,605	74	505,983	2,034,802,445	18	3	136,000
Napoli	91,582	284,456,995	18	127,145	347,576,515	96	
Palermo	34,200	85,295,017	25	14	443,000	00	35,779	82,962,675	53	36	1,049,455
Roma	154,690	648,324,295	59	1	100,000	00	157,169	653,743,491	27	4	90,681
Torino	143,582	457,234,683	81	7	271,000	00	194,303	378,911,029	62
Venezia	75,141	198,887,949	73	73,988	194,535,187	49	5	231,559	
Alessandria	17,064	72,176,504	75	1	9,000	00	26,535	50,685,030	29	3	61,000
Ancona	57,041	114,420,195	84	40,672	65,193,153	41	54	1,389,533	
Aquila	7,910	4,909,048	50	8,815	8,766,120	93	
Arezzo	19,535	14,169,456	64	12,562	16,543,682	03	
Ascoli Piceno	13,302	14,715,027	40	9,788	14,448,423	71	
Asti	27,623	39,773,456	71	9,959	24,497,649	95	
Avellino	5,217	3,461,935	62	3,828	3,152,878	17	
Barletta	11,860	15,367,426	59	10,753	17,608,912	60	
Belluno	18,539	19,198,234	66	5,718	13,397,850	67	
Benevento	7,805	4,728,552	07	4,700	3,393,397	87	
Bergamo	14,732	73,161,779	04	21,167	57,565,874	47	2	210,000	
Brescia	48,558	71,498,566	03	31,396	68,566,490	35	
Cagliari	20,171	30,078,958	40	2	502,330	00	23,332	31,249,911	91	11	389,500
Caltanissetta	8,074	6,452,816	53	5,064	9,141,527	49	1	500,000	
Campobasso	6,827	3,582,294	43	4,420	3,874,620	88	
Carrara	12,510	14,044,762	24	6,913	26,996,893	47	
Caserta	8,818	9,821,251	04	9,294	10,264,293	59	
Castellammare	11,842	25,631,379	68	5,058	13,622,063	27	
Catania	29,482	47,168,818	22	27,210	63,536,799	54	
Catanzaro	24,828	19,541,799	58	14,820	15,890,197	90	
Chieti	9,312	7,755,561	54	12,317	15,074,232	17	
Como	25,675	37,740,618	47	20,659	40,378,981	86	2	91,691	
Cosenza	12,796	13,756,636	30	9,236	10,996,182	98	
Cremona	14,882	23,991,495	49	20,149	61,774,923	38	2	25,000	
Cuneo	16,748	19,698,416	04	10,122	22,442,324	83	4	146,000	
Ferrara	30,435	71,912,164	49	23,541	106,095,075	24	
Foggia	9,873	10,434,354	91	13,751	20,624,518	20	
Forlì	41,700	37,820,180	57	22,417	44,023,850	75	
Girgenti	7,980	5,217,853	23	6,775	10,803,000	49	

Grosseto	15,657	10,754,676	79	9,842	14,097,602	08	1	2,330	00	
Lecce	27,957	37,181,480	33	29,915	56,083,054	46	
Lucca	27,945	57,448,641	93	21,625	53,195,305	36	
Macerata	11,229	13,366,528	43	9,448	12,603,985	06	
Mantova	35,174	57,230,937	96	22,456	62,683,441	25	
Massa	11,058	8,593,256	13	5,173	8,336,370	12	2	12,750	00	
Messina	17,135	31,643,232	42	85	2,247,525	85	18,649	38,016,025	87	
Modena	32,793	44,732,315	54	21,284	47,743,217	41	1	60,000	00	
Novara	14,757	34,108,018	99	23,976	54,715,949	58	1	27,000	00	
Padova	30,202	65,139,360	77	38,974	93,944,519	71	
Parma	33,759	75,301,224	01	27,443	75,999,674	86	
Pavia	10,354	18,471,713	26	15,682	42,206,482	94	4	116,000	00	
Perugia	25,404	31,597,079	45	26,465	49,428,957	21	2	120,000	00	
Pesaro	37,449	30,429,037	89	23,965	31,212,140	82	
Piacenza	44,065	81,448,444	84	19,225	67,221,224	60	6	215,000	00	
Pisa	37,335	36,186,251	99	30,068	34,166,810	77	
Pistoia	14,736	22,814,600	86	9,729	18,384,785	93	
Porto Maurizio	22,125	40,379,189	33	19,711	32,598,396	14	
Potenza	7,779	5,800,280	91	4,531	8,213,673	13	
Ravenna	22,917	32,217,268	40	17,605	36,466,259	57	
Reggio Calabria	20,043	19,602,333	72	10,461	18,931,705	47	
Reggio Emilia	27,958	41,694,113	90	16,916	45,780,126	45	
Rovigo	19,422	35,668,422	03	17,620	55,749,205	45	
Salerno	13,356	18,430,650	54	11,799	17,895,229	12	
Sassari	10,561	11,402,197	30	10,258	11,246,627	59	1	16,000	00	
Savona	18,707	31,765,004	08	12,859	33,591,172	98	
Siena	25,089	46,866,790	97	26,969	48,315,637	44	
Siracusa	17,061	12,728,884	17	13,403	16,279,733	90	1	25,000	00	
Sondrio	7,264	7,217,790	58	3,476	9,694,567	54	
Sora	9,091	7,913,451	49	2,493	3,519,828	44	
Spezia	32,554	57,697,851	62	14,633	23,037,188	49	
Taranto	16,127	29,629,508	21	11,838	21,849,937	45	
Teramo	7,744	5,867,970	46	7,788	10,333,135	07	
Terni	14,719	16,360,511	31	9,167	18,605,642	05	
Trapani	18,504	19,369,597	33	15,200	22,480,742	61	
Treviso	36,305	43,927,506	11	22,093	60,252,804	94	
Udine	27,623	53,098,610	52	3	6,559	40	26,644	63,700,324	32	
Vercelli	32,166	67,218,555	67	14,904	47,640,286	88	2	20,504	35	
Verona	34,750	102,828,297	88	30,841	86,955,622	26	6	205,000	00	
Vicenza	17,308	53,679,742	95	22,246	56,550,779	65	4	60,780	90	
TOTALE del...	1911	2,684,071	7,562,786,204	93	168	8,662,792	39	2,680,048	7,555,736,628	09	170	8,682,996	74
	1910	2,684,928	7,319,481,337	98	132	5,938,273	30	2,682,813	7,305,727,127	95	130	5,368,068	95
	1909	2,579,181	6,934,639,165	17	130	8,003,285	54	2,576,902	6,942,488,065	07	130	8,003,285	54
	1908	2,605,784	6,385,592,428	45	199	14,770,749	43	2,612,979	6,383,809,674	61	200	14,800,749	43
	1907	2,545,330	6,102,226,321	54	199	9,002,331	52	2,535,910	6,084,210,874	31	200	9,078,331	52

(N. 6)

DECADE	CASSA		RISERVA		CIRCOLAZIONE			
					nel limite normale			
					col 40 % di riserva		a piena copertura metallica	
10 Gennaio 1911	1,070,798,287	30	1,145,874,938	90	660,000,000	00
20 » »	1,073,865,603	87	1,146,963,988	87	597,701,313	04	62,298,686	96
31 » »	1,074,652,317	70	1,148,998,325	80	623,824,163	01	36,175,836	99
10 Febbraio »	1,084,911,917	90	1,158,176,016	29	538,053,041	55	121,946,958	45
20 » »	1,081,943,502	50	1,156,171,580	77	499,442,803	11	160,557,196	89
28 » »	1,083,922,384	82	1,156,248,795	18	523,833,774	53	136,166,225	47
10 Marzo »	1,082,298,408	06	1,155,349,903	26	477,226,960	76	182,773,039	24
20 » »	1,083,534,940	78	1,156,103,391	73	452,888,063	33	207,111,936	67
31 » »	1,081,872,768	26	1,156,852,904	47	527,505,206	61	132,494,793	39
10 Aprile »	1,080,775,883	40	1,155,718,342	30	521,752,589	61	138,247,410	39
20 » »	1,082,934,141	54	1,158,933,554	91	478,454,111	36	181,545,888	64
30 » »	1,083,322,113	79	1,157,654,203	05	494,704,209	00	165,295,791	00
10 Maggio »	1,082,486,785	19	1,159,239,575	99	455,693,477	88	204,306,522	12
20 » »	1,084,361,348	48	1,160,342,269	33	431,158,753	65	228,841,246	35
31 » »	1,087,124,307	34	1,161,941,467	71	471,013,325	28	188,986,674	72
10 Giugno »	1,087,145,774	93	1,162,386,397	32	440,587,741	11	219,412,258	89
20 » »	1,092,372,046	02	1,166,161,467	29	491,280,136	05	168,719,863	95
30 » »	1,090,330,906	29	1,166,642,770	70	616,182,259	70	43,817,740	30
10 Luglio »	1,087,813,949	37	1,164,777,057	35	627,496,088	78	32,503,911	22
20 » »	1,092,008,262	17	1,168,076,239	09	609,826,926	81	50,173,073	19
31 » »	1,091,382,111	10	1,169,597,442	91	660,000,000	00
10 Agosto »	1,089,719,420	43	1,166,174,799	27	651,686,374	35	8,313,625	65
20 » »	1,090,801,285	97	1,168,316,888	75	644,371,888	35	15,628,111	65
31 » »	1,090,807,393	36	1,166,534,971	11	660,000,000	00
10 Settembre »	1,090,266,358	01	1,166,759,536	06	660,000,000	00
20 » »	1,094,257,570	55	1,169,718,586	60	660,000,000	00
30 » »	1,111,348,342	70	1,188,122,804	34	660,000,000	00
10 Ottobre »	1,105,463,816	61	1,182,245,087	61	660,000,000	00
20 » »	1,105,526,179	81	1,185,041,299	52	660,000,000	00
31 » »	1,107,014,785	48	1,185,043,936	38	660,000,000	00
10 Novembre »	1,106,280,697	56	1,184,989,950	70	660,000,000	00
20 » »	1,107,424,316	87	1,184,936,681	56	660,000,000	00
30 » »	1,108,710,570	46	1,186,813,384	87	660,000,000	00
10 Dicembre »	1,109,692,590	10	1,185,518,693	23	660,000,000	00
20 » »	1,122,930,312	11	1,199,447,931	80	660,000,000	00
31 » »	1,124,961,434	62	1,202,021,931	27	660,000,000	00
TOTALE	39,325,062,835	45	42,053,897,116	29	21,074,683,207	87	2,685,316,792	13
MEDIA	1,092,362,856	53	1,168,163,808	78	585,407,866	88	74,592,133	11

PER CONTO DEL COMMERCIO

a piena copertura metallica		oltre il limite normale								TOTALE	
		col 40 % di riserva									
		nel limite di 50 milioni		eccedente il limite di 50 milioni e fino a 100 milioni		eccedente il limite di 100 milioni e fino a 150 milioni		eccedente il limite di 150 milioni			
830,375,260	05	13,243,339	95	1,503,618,600	00
801,094,950	00	1,461,094,950	00
815,453,850	00	1,475,453,850	00
778,074,100	00	1,438,074,100	00
746,132,250	00	1,406,132,250	00
765,568,100	00	1,425,568,100	00
738,653,650	00	1,398,653,650	00
725,028,950	00	1,385,028,950	00
766,461,650	00	1,426,461,650	00
763,382,500	00	1,423,382,500	00
734,856,800	00	1,394,856,800	00
746,085,400	00	1,406,085,400	00
722,186,800	00	1,382,186,800	00
702,940,400	00	1,362,940,400	00
733,226,700	00	1,393,226,700	00
718,585,600	00	1,378,585,600	00
740,965,350	00	1,400,965,350	00
813,258,750	00	1,473,258,750	00
829,047,250	00	1,489,047,250	00
820,292,100	00	1,480,292,100	00
829,655,031	43	39,809,418	57	1,529,464,450	00
849,957,900	00	1,509,957,900	00
840,889,050	00	1,500,889,050	00
844,874,612	41	22,274,787	59	1,527,149,400	00
854,547,675	03	518,124	97	1,515,065,800	00
843,551,054	45	21,456,495	55	1,525,007,550	00
791,881,107	95	50,000,000	00	50,000,000	00	50,000,000	00	24,036,742	05	1,625,917,850	00
781,935,166	41	50,000,000	00	50,000,000	00	50,000,000	00	53,566,483	59	1,645,501,650	00
779,832,922	11	50,000,000	00	50,000,000	00	50,000,000	00	54,615,777	89	1,644,448,700	00
753,124,322	35	50,000,000	00	50,000,000	00	50,000,000	00	127,674,277	65	1,690,798,600	00
770,105,860	76	50,000,000	00	50,000,000	00	50,000,000	00	93,236,489	24	1,673,342,350	00
781,772,557	50	50,000,000	00	50,000,000	00	50,000,000	00	64,034,542	50	1,655,807,100	00
770,097,643	61	50,000,000	00	50,000,000	00	50,000,000	00	90,240,456	39	1,670,338,100	00
790,932,351	55	50,000,000	00	50,000,000	00	50,000,000	00	54,011,848	45	1,654,944,200	00
813,843,333	81	50,000,000	00	50,000,000	00	50,000,000	00	18,926,966	19	1,642,770,300	00
774,278,199	61	50,000,000	00	50,000,000	00	50,000,000	00	109,431,450	39	1,693,709,650	00
28,162,949,199	03	597,302,166	63	500,000,000	00	500,000,000	00	689,775,034	34	54,210,026,400	00
782,304,144	42	16,591,726	85	13,888,888	89	13,888,888	89	19,160,417	62	1,505,834,066	66

Movimento delle Azioni della

(N. 7)

STABILIMENTI	GENNAIO		FEBBRAIO		MARZO		APRILE		MAGGIO		GIUGNO		
	Trapassi	Azioni											
Bari	1	5	3	14	
Bologna	1	1	1	4	4	18	2	216	2	65	
Firenze	20	336	9	100	17	371	10	144	12	293	14	325	
Genova	109	5,291	96	3,394	102	3,247	98	4,154	102	3,683	95	4,135	
Livorno	1	40	3	80	3	11	5	51	2	101	
Milano	44	4,644	43	2,572	29	2,576	69	4,384	49	1,153	23	1,327	
Napoli	6	79	3	31	4	54	6	85	7	96	3	19	
Palermo	1	5	8	30	2	27	
Roma	36	1,342	40	1,881	13	165	50	2,607	48	1,785	28	1,354	
Torino	47	4,163	38	4,746	21	668	35	4,200	59	6,728	49	4,161	
Venezia	4	15	2	16	2	57	1	3	
Succursali.....	52	509	32	659	31	1,113	31	716	47	1,099	15	120	
TOTALI	1911	319	16,380	266	13,448	222	8,331	314	16,349	332	15,109	237	11,651
	1910	335	16,570	328	17,397	316	14,557	340	16,084	329	14,172	255	15,941
	1909	420	21,416	412	25,897	315	12,143	564	33,404	349	14,050	399	22,189
	1908	420	23,215	422	19,295	404	19,434	551	39,528	414	19,538	361	19,775
	1907	316	18,096	367	19,207	208	8,554	447	21,776	335	14,860	366	19,794

Banca d'Italia durante l'anno 1911.

LUGLIO		AGOSTO		SETTEMBRE		OTTOBRE		NOVEMBRE		DIOEMBRE		TOTALE DELL'ANNO 1911	
Trapassi	Azioni	Trapassi	Azioni	Trapassi	Azioni	Trapassi	Azioni	Trapassi	Azioni	Trapassi	Azioni	Trapassi	Azioni
..	4	36	1	20	9	75
..	...	1	438	3	71	9	350	23	1,163
9	304	10	245	5	126	17	207	17	254	17	790	157	3,495
106	3,989	83	4,500	73	3,364	121	4,272	137	5,065	104	3,731	1,226	48,825
4	31	2	175	2	200	3	86	6	171	31	946
27	1,270	17	1,582	43	3,534	56	4,238	61	3,557	65	2,953	526	33,790
3	70	1	5	2	15	5	54	5	58	2	8	47	574
4	40	3	105	1	100	2	19	21	326
23	923	24	1,054	19	627	30	1,283	30	1,047	27	1,283	368	15,351
38	1,780	38	2,977	39	3,969	49	3,641	34	1,793	52	3,490	499	42,316
2	23	1	5	3	50	6	212	7	107	28	488
28	743	21	578	32	584	27	196	60	1,472	47	408	423	8,197
244	9,173	197	11,554	214	12,224	317	14,282	358	13,735	338	13,310	3,358	155,546
290	13,434	256	14,136	194	11,069	274	16,610	330	16,729	318	14,895	3,565	181,594
398	21,023	287	16,821	272	13,258	256	10,453	283	13,511	282	13,893	4,237	218,058
372	15,412	291	14,626	286	15,234	309	14,004	351	17,080	394	21,306	4,575	238,447
382	20,839	389	24,597	294	17,744	319	18,019	476	20,886	464	23,462	4,363	227,834

Classificazione delle azioni della Banca d'Italia al 31 dicembre 1911.

126

(N. 8)

REGIONI	INDICAZIONI DELLE CATEGORIE												TOTALE GENERALE		
	AZIONI VINCOLATE				AZIONI LIBERE										
	per conto della Banca		nell'interesse dei titolari		Enti morali, Istituti Pii, Ospedali, ecc.		Istituti di Credito, Società, Banche, ecc.		Particolari, Possidenti, Professionisti, ecc.		Banchieri, Agenti di Borsa, ecc.				
	Azionisti	AZIONI	Azionisti	AZIONI	Azionisti	AZIONI	Azionisti	AZIONI	Azionisti	AZIONI	Azionisti	AZIONI	Azionisti	AZIONI	
Liguria	70	1,069	317	7,982	5	300	24	10,634	1,915	84,249	32	6,397	2,363	110,631	
Piemonte.....	88	1,095	143	3,093	21	1,157	19	5,566	1,303	35,392	26	3,480	1,600	49,783	
Lombardia	110	1,300	139	2,544	30	725	34	22,096	1,472	29,864	25	878	1,810	57,407	
Toscana.....	137	1,653	41	682	6	94	12	2,044	517	11,186	11	1,074	724	16,733	
Provincie Napoletane	254	2,654	33	335	1	14	11	455	378	6,025	7	457	684	9,940	
Lazio	770	5,514	266	4,331	5	150	10	2,772	348	9,153	12	799	1,411	22,719	
Veneto	106	1,438	42	1,558	10	384	19	4,309	395	9,458	3	65	575	17,212	
Sicilia.....	103	1,098	18	148	3	62	5	1,388	159	2,541	4	21	292	5,258	
Emilia	106	1,021	19	238	3	44	13	1,629	248	3,879	8	231	397	7,042	
Sardegna.....	29	214	15	41	77	960	121	1,215	
Marche ed Umbria .	69	505	1	2	1	3	7	604	81	936	1	10	160	2,060	
TOTALI	1911	1,842	17,561	1,034	20,954	85	2,933	154	51,497	6,893	193,643	129	13,412	^(a) 10,137	300,000
	1910	1,833	18,162	1,003	20,182	80	4,085	157	54,954	6,957	192,221	139	10,396	10,169	300,000
	1909	1,802	18,053	945	18,603	83	2,947	163	56,177	6,963	190,514	134	13,706	10,090	300,000
	1908	1,645	15,865	925	18,013	84	4,434	163	56,388	6,855	190,483	188	14,817	9,860	300,000
	1907	1,648	15,682	881	16,646	83	4,956	161	56,121	6,890	193,018	194	13,577	9,857	300,000

(a) Il numero degli azionisti risulta maggiore di quello indicato nell'allegato n. 9, perchè alcuni azionisti posseggono azioni ascritte a diverse categorie.

Distinta categorica per quantità delle azioni della Banca d'Italia

rappresentate da certificati provvisori al 31 Dicembre 1911.

(N. 9)

C A T E G O R I E	Quantità degli azionisti iscritti	Quantità delle azioni possedute
da 1 a 19 azioni	6,814	44,526
» 20 » 50 »	2,033	62,827
» 51 » 100 »	607	45,645
» 101 » 200 »	281	40,864
» 201 » 300 »	72	18,331
» 301 » 400 »	34	12,176
» 401 » 500 »	21	9,774
» 501 » 1,000 »	26	18,402
» 1,001 in più	17	47,455
TOTALI	9,905	300,000

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO

	Valute d'oro e d'argento	L. 1,112,929,864	61	1,112,929,864	61		
	Cambiali estere, certificati di credito sull'estero, buoni del Tesoro di Stati esteri	» 89,092,066	66				
Cassa	TOTALE RISERVA	L. 1,202,021,931	27			1,124,961,434	62
	Biglietti di Stato	L. 5,310,815	00				
	Biglietti, vaglia, ecc., di altri Istituti d'emissione	» 903,050	09				
	Biglietti di Banche estere	» 156,803	88				
	Vaglia postali ed altro	» 2,481,041	48				
	Argento non decimale	» 3,172	87				
	Bronzo e nichelio	» 3,176,686	69				
	Portafoglio sopra piazze italiane	L.		555,937,716	97		
	Portafoglio sull'estero	»		69,017,760	71		
	Effetti ricevuti per l'incasso	»		40,951,050	70		
	Anticipazioni	»		121,178,105	55		
Titoli	{ per la scorta	L. 55,860,806	57				
	{ per impiego della massa di rispetto	» 17,499,915	50			165,034,573	31
	{ a cauzione per il Servizio della R. Tesoreria Provinciale	» 90,267,876	17				
	{ per impiego di fondi diversi accantonati	» 1,405,975	07				
C/c attivi	{ nel Regno	L. 56,552,131	28			85,362,881	65
	{ all'estero	» 28,810,750	37				
	Azionisti - A saldo azioni	L.		60,000,000	00		
	Immobili destinati alla collocazione degli uffici	»		23,805,611	26		
	Servizi diversi per conto dello Stato e delle Provincie	»		12,944,457	10		
	Banca Romana in liquidazione	»		75,646,986	76		
Partite varie	{ Fondo di dotazione del Credito Fondiario dell'Istituto	L. 30,000,000	00				
	{ Quota di partecipazione della Banca alla costituzione del capitale del « Credito Agrario per il Lazio »	» 500,000	00				
	{ Credito verso la Società per Risanamento di Napoli	» 33,046,984	00			116,386,200	46
	{ Spese ammortizzabili a periodi determinati	» 1,966,130	66				
	{ Ricevute in conto riscontrata da liquidare	» 11,479,145	73				
	{ Impiego della riserva straordinaria	» 12,021,697	60				
	{ Impiego per le Casse di previd. delle pens. (cess. Istituti)	» 12,588,128	95				
	{ Debitori diversi	» 14,784,113	52				
				L.		2,451,226,779	09
Depositi	{ in custodia	L. 671,775,295	52				
	{ a garanzia	» 409,918,818	02				
	{ a cauzione	» 45,034,290	00			2,143,438,705	65
	{ per conto dello Stato	» 657,763,939	40				
	{ dell'Istituto { azienda bancaria	» 293,044,537	54				
	{ { altre aziende	» 65,901,825	17				
				L.		4,594,665,484	74
	Partite ammortizzate nei passati esercizi	»				21,925,838	38
	TOTALE	L.		4,616,591,323	07		

AL 31 DICEMBRE 1911.

PASSIVO

Capitale e massa di rispetto	{	Capitale	L. 240,000,000	00	300,025,412	33
		Massa di rispetto ordinaria	» 48,000,000	00		
		Riserva straordinaria	» 12,025,412	33		
Circolazione (*)			L.	1,693,709,650	00	
Debiti a vista - Vaglia cambiari, tratte, mandati, delegazioni, assegni, ecc.				» 149,927,878	76	
Depositi in conto corrente fruttifero				» 50,189,469	31	
Conti correnti passivi				» 8,387,928	16	
Servizi diversi per conto dello Stato e delle Province	{	Fondo di dotazione della R. Tesoreria Provinc. L.	114,319,454	80	146,658,762	56
		Fondo di cassa di spettanza dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato	» 21,364,267	96		
		Conto corrente per certificati nominativi utili al pagamento dei dazi d'importazione.....	» 1,531,952	94		
		Servizio di Cassa provinciale.....	» 9,443,086	86		
Partite varie	{	Fondi diversi accantonati	L. 1,406,627	06	84,528,056	22
		Fondo per la rivalutazione dei titoli	» 4,436,161	86		
		Credito Fondiario dell'Istituto - Servizio di cassa	» 2	23		
		Fondo per il servizio di cassa di Comuni e di altri Enti.....	» 6,838,582	11		
		Fondo delle Casse di previdenza per le pensioni (cessati Istituti).....	» 12,855,045	82		
		Risconto del portafoglio s/ piazze italiane al termine dell'esercizio in corso.....	» 3,141,568	25		
		Creditori diversi	» 54,850,068	89		
Riserva speciale temporanea	» 1,000,000	00				
Utili netti dell'esercizio.....			L.	17,799,621	75	
			L.	2,451,226,779	09	
Depositanti				» 2,143,438,705	65	
			L.	4,594,665,484	74	
Partite ammortizzate nei passati esercizi.....				» 21,925,838	33	
TOTALI L.					4,616,591,323	07

(*) La circolazione si compone:

Biglietti in emissione e autorizzati da fabbricare	L.	3,231,000,000	00	
Meno	{	Biglietti in cassa buoni ed annullati	L. 586,906,750	00
	{	» in classificazione, in deposito ed in fabbricazione	» 950,383,600	00
		Circolazione L.	1,693,709,650	00

		D A R E						
Gestione dell' esercizio	Spese	Spese d'amministrazione.....	L. 8,960,710	03	10,541,496	15		
		Spese pel Cons. Super. e pei funz. delle Sedi e Succ. e Cassa Gen. »	655,527	87				
		Spese per trasporto numerario, biglietti ed altri valori..... »	147,000	62				
		Spese per la fabbricazione di biglietti al portatore..... »	352,881	39				
		Spese per gl'immobili di proprietà della Banca..... »	216,994	66				
		Contributo per la Cassa di Previd. »	171,046	51				
		Contributo per il fondo di Previdenza per gli Operai delle Officine della Banca..... »	12,000	00				
		Spese, bolli e provvigioni s/ operazioni con l'Estero..... »	25,385	07				
		Tassa di circolazione sui biglietti..	L. 1,897,364	14			4,702,030	11
		Tassa di circolazione sui titoli nominativi a vista..... »	149,609	11				
	Imposta di ricchezza mobile..... »	1,604,224	08					
	Imposta fondiaria..... »	193,890	64					
	Tassa di negoziazione sulle azioni della Banca..... »	685,113	57					
	Tassa di verific. di pesi e misure... »	2,768	15					
	Tassa di bollo a registri e stampati »	22,758	80					
	Contributo di vigilanza governativa »	70,000	00					
	Tasse imposte da Camere di commercio, da Comuni e diverse... »	76,301	62					
	Sofferenze dell'anno in corso.....	L.		1,927,079	62			
	Ammortizzazioni diverse compresa la reintegrazione e il rafforzamento del fondo per la rivalutazione dei titoli..... »			3,113,084	75			
Interessi ed annualità passivi..... »			2,647,142	69				
Quota annuale di accantonamento secondo l'art. 29 legge 10 agosto 1893 e art. 2 della Convenzione 30 ottobre 1894..... »			2,000,000	00				
			L. 24,930,833	32				
Al fondo delle Casse di Previdenza per le pensioni (cessati Istituti).....	L.	926,596	15	18,726,217	90			
Utili da ripartire..... »		17,799,621	75					
			TOTALE ... L.	43,657,051	22			

RIPARTO

Riparto a N. 300,000 azioni in ragione di L. 45 per azione.....	
Partecipazione dello Stato agli utili.....	
Residuo a conto nuovo.....	

Verificato conforme ai libri di contabilità. — Roma, 30 marzo 1912.

I Sindaci

VITTORIO ARTOM
EUGENIO BRUSOMINI
GIUSEPPE CORNAGLIOTTO
DOMENICO MAROCCO
DAVIDE VIALE

Il Ragioniere Generale

ITALO FORTINI.

— CONTO GENERALE

131

1911.

AVERE

Utili provenienti da operazioni dell'esercizio	Risconto del portafoglio alla fine dell'esercizio precedente..... L.	2,926,202	15					
	Sconti del corrente esercizio..... »	22,429,061	16					
		L.	25,355,263	31				
	Meno: Risconto alla fine dell'esercizio .. »	3,141,568	25					
					22,213,695	06		
	Interessi sulle anticipazioni	L.	4,613,957	88				
	Interessi sui conti correnti attivi	»	1,048,048	40				
	Provvigioni	»	467,334	17				
	Interessi, sconti ed utili di cambio s/ operazioni con l'estero, meno risconto	»	3,635,003	62				
	Utile risultante dall'appalto di Ricevitorie, Casse provinciali ed Esattorie	»	987,809	73				
Benefizi diversi	»	886,782	48					
						33,852,631	34	
Utili provenienti da impieghi patrimoniali	Interessi e proventi s/ fondi pubblici..... L.	5,760,177	67					
	Interessi sul fondo assegnato al Credito Fondiario della già Banca Nazionale nel Regno d'Italia..... »	1,003,840	00					
	Interessi sul credito verso la Società per il Risanamento di Napoli..... »	1,209,288	63					
	Utile proveniente dalla gestione del residuo di attività dei cessati Istituti	»	171,901	22				
	Proventi d'immobili	»	868,082	47				
	Ricuperi s/ effetti in sofferenza ed altri..... »	»	596,835	03				
						9,610,125	02	
Residuo utili dell'esercizio precedente..... L.						194,294	86	
				TOTALE ... L.		43,657,051	22	

degli utili.

..... L.	13,500,000	00
..... »	3,900,000	00
..... »	399,621	75
TOTALE DEGLI UTILI DELL'ANNO DA RIPARTIRE... L.	17,799,621	75

Il Direttore Generale
BONALDO STRINGHER.

